Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Codice Postale 34122
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 28 ottobre 1967
Anno LXXXVI L. 60
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6458 nuova serie Fondazione: 1881

ARABI E RUSSI

La tregua d'armi tra Israele e l'Egitto poteva condurre a un negoziato per l'armistizio o ad una ripresa delle ostilità. Non si è avuto il negoziato e neppure, almeno per ora, la quarta guerra, ma si registrano alcuni gravi atti di offesa dalle due parti: l'affondamento del cacciatorpediniere israeliano «Eilath», colpito da tre missili egiziani di fabbricazione sovietica e il bombardamento di rappresaglia delle installazioni petrolifere egiziane a Suez. Naturalmente, la nuova crisi è stata subito portata al Consiglio di Sicurezza dell'ONU, ma senza nessuna conclusione positiva. Che cosa può decidere quel consesso se una delle grandi Potenze con diritto di veto è già schierata con una delle parti in causa e, fingendo di frenarne l'impeto, ne incoraggia e ne arma la volontà di rivincita? Chi ha fornito all'Egitto le 18 vedette lanciamissili già incorporate nella flotta di Alessandria?

Gli Stati Uniti hanno dovuto riprendere la fornitura delle armi ad alcuni Paesi arabi e ad Israele, e i russi hanno profittato della nuova crisi per inviare subito le loro navi a Porto Said in «visita di amicizia» Questo è il fatto nuovo che sconvolge tutti i calcoli precedenti e muta, in modo radicale, l'equilibrio delle forze. Nella corta guerra dell'ottobre-novembre 1956, i protagonisti della drammatica vicenda erano i francesi, gli inglesi e gli israeliani, da una parte, gli egiziani dall'altra; gli americani e russi come moderatori, rivali ma insieme decisi a far desistere le forze armate franco-inglesi dall'attacco all'Egitto. Fu un momento decisivo, una grande svolta nella storia mondiale e in quella del nostro mare.

Parigi e Londra, che si erano combattute, per secoli, con le armi della guerra e della diplomazia, nell'agone coloniale erano costrette ora a obbedire alla ingiunzione dell'ONU di cessare il fuoco e ritirare le truppe dalla zona del Canale. Esse si disinteressavano, come conseguenza immediata, del Medio Oriente e, nel breve giro degli anni che seguirono, delle antiche posizioni africane fino al trattato di Evian che concludeva la guerra di Algeria. I russi ne presero il posto.

A Mars el Kebir fra qualche mese si concluderà visibilmente una fase del lungo dramma del Mediterraneo, che si recita davanti a noi. Nel 1940, gli inglesi distrussero la flotta francese che si era colà ritirata dopo l'armistizio con i tedeschi. Nel 1956 francesi e inglesi marciarono di nuovo uniti per cercare di salvare le posizioni dell'Occidente minacciate sulla costa mediterranea dell'Africa e nella Asia anteriore.

Nello scorso giugno la scena è mutata: i russi sono stati subito presenti nel conflitto e hanno preso posto, se non proprio a fianco degli arabi, alle loro spalle come grandi protettori. La guerra dei sei giorni non si è conclusa; l'Egitto è animato da una forte volontà di rivincita e i russi ne curano il riarmo e ne regolano l'azione.

Gli americani non sono assenti; la loro Sesta Flotta è più potente di quella sovietica, ma essi sono più cauti e più riservati. Non si esibiscono in prove di forza e si guardano bene, a esempio, di far apparire i loro sottomarini a duecento metri dalle navi russe in navigazione. E tanto meno si avventurano nel Mar Nero. Lasciano ai sovietici il piacere della provocazione.

L'Italia è tra i due colossi: essa non può evadere dal Mediterraneo; non è più in Africa, ma ha rapporti naturali e necessari con i Paesi arabi. E' particolarmente interessata alla libertà di navigazione nel Canale di Suez. Il suo scudo è il Patto atlantico, ma l'Alleanza non è riuscita a evitare la calata della flotta russa nel Mediterraneo.

Nell'aprile 1949, con la fine dell'assedio di Berlino, con la cessazione della guerra civile in Grecia, con la Turchia schierata decisamente con l'Occidente, la Russia parve esclusa per sempre dal Mediterraneo, così come era avvenuto dopo la prima guerra mondiale e dopo tutte le guerre di Oriente dell'Ottocento e più particolarmente dopo la guerra di Crimea. La lunga crisi del Medio Oriente e le tre guerre tra arabi e israeliani hanno giuocato a favore dei russi.

E' una situazione nuova per l'Italia. Con gli inglesi e i francesi praticamente assenti, con i Paesi arabi, lungo il grande Nord africano, sempre in tumulto per confuse e contraddittorie aspirazioni, il Mediterraneo è divenuto per noi un mare tempestoso e difficile. Sembra, invece, agli italiani di oggi, assorti solo nelle competizioni dei gruppi e delle categorie, un mare indifferente e lontano. Il Consiglio dei Ministri, diviso su tutti gli argomenti, ha trovato, nell'esame del bilancio, un solo punto di convergenza: la opportunità di tagliare 60 miliardi alle spese militari previste per l'approntamento e il rinnovamento delle difese e delle armi.

Contemporaneamente americani, russi, inglesi, francesi compiono il massimo sforzo finanziario per la loro difesa. Nel bilancio francese del 1968, la quarta parte di tutta l'uscita è dedicata alla difesa e più specialmente al «deterrente» nucleare. Se gli italiani non fossero così attivi, operosi e vitali, si potrebbe pensare a una loro volontà di dissolvimento e di suicidio.

Ugo d'Andrea

A CAUSA DELLE REAZIONI SUSCITATE DAL POLEMICO DISCORSO SUI MALI DEL PAESE

MERZAGORA AVREBBE DECISO DI RASSEGNARE LE DIMISSIONI

**Un duro attacco dei senatori comunisti al loro Presidente - I liberali insorgono a difesa
Silenzio della D.C. - L'annuncio atteso per il 6 novembre, alla riapertura di Palazzo Madama**

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 27

Proprio nel momento culminante della lunga battaglia che la maggioranza sta affrontando a Montecitorio per contrastare l'ostruzionismo delle destre sulla legge elettorale regionale, nell'altro ramo del Parlamento si è aperto un caso politico di notevole rilievo: il Presidente del Senato Merzagora avrebbe dato le dimissioni. Le voci sul proposito del personaggio che ricopre la seconda carica dello Stato di rinunciare al suo alto incarico in seguito alle reazioni suscitate tra i gruppi del Senato dal noto discorso che Merzagora pronunciò il 20 ottobre alla cerimonia di premiazione dei cavalieri del lavoro, hanno assunto oggi una forte consistenza. Anche se in alcuni ambienti si è orientati ad accettare con la dovuta cautela una simile indiscrezione, in sede ufficiosa si è pressochè concordi nell'affermare che Merzagora avrebbe inviato una lettera a Zelioli Lanzini (vicepresidente anziano del Senato) per comunicare la sua irrevocabile decisione, e invitarlo a darne ufficiale comunicazione in aula, alla riapertura dei lavori e cioè il 6 novembre.

Nella ridda di indiscrezioni e di anticipazioni si va anche più in là. Si afferma cioè che il Presidente del Senato avrebbe chiesto oggi udienza al Capo dello Stato per comunicargli la sua decisione. Saragat è stato oggi fuori Roma e quindi non ha avuto al Quirinale alcuna udienza. Il colloquio, però, sarebbe fissato per domani. Zelioli Lanzini, interpellato a Cremona ove momentaneamente si trova, ha smentito di aver ricevuto lettere dal Presidente del Senato, ma negli stessi ambienti ufficiosi si rileva che ciò è dovuto al fatto che Merzagora inoltrerebbe la sua comunicazione solo dopo averne parlato con il Capo dello Stato. La lettera, comunque, sarebbe già stata scritta.

Secondo la prassi, Merzagora non è tenuto a informare anche il Governo, poichè nella gerarchia dello Stato il Presidente del Consiglio occupa un posto inferiore a quello del Presidente del Senato. A ogni modo Merzagora farebbe questo passo dopo la comunicazione ufficiale nell'aula di Palazzo Madama.

L'ultima, e certamente la più grave, delle numerose prese di posizione polemiche da parte di vari gruppi contro Merzagora, è stato il comunicato approvato stamane dai senatori comunisti. Il documento dice: «Il direttivo dei senatori comunisti ha rivolto la sua attenzione al recente discorso del sen. Merzagora al 10.o Convegno nazionale della civiltà del lavoro, ed ha espresso il convincimento che le opinioni manifestate in quell'occasione, mentre non contribuiscono al superamento delle difficoltà del Paese e non ne individuano affatto le cause sociali e le responsabilità politiche, contengono inaccettabili apprezzamenti sul regime democratico, sulle amministrazioni elettive locali, sugli scopi dell'intervento pubblico nella vita economica. In particolare, il comitato direttivo ha deplorato che il sen. Merzagora, accennando alla legge elettorale regionale contro la quale è in atto una offensiva dei partiti delle destre che mira a paralizzare l'attenzione della Costituzione, abbia di fatto incoraggiato tale manovra, assumendo un atteggiamento incompatibile con l'alta carica di Presidente del Senato».

All'attacco dei comunisti hanno immediatamente replicato i liberali. Infatti, poche ore dopo il comunicato del PCI il gruppo liberale al Senato si è riunito sotto la presidenza del senatore Bergamasco e con la partecipazione del segretario Malagodi. Il gruppo ha espresso il suo vivissimo sdegno per il documento dei senatori comunisti e ha richiesto l'immediata riunione del Senato, affinchè l'argomento sia discusso nella sede appropriata. Esaminando il documento comunista, il gruppo liberale è giunto a conclusioni del tutto opposte per quanto riguarda il discorso di Merzagora. Questi — è stato rilevato — ha sempre presieduto il Senato con la assoluta imparzialità che tutti i gruppi gli hanno sempre unanimemente riconosciuta. Nessuna norma nè di etica politica nè regolamentare impedisce al Presidente del Senato, come ad ogni altro cittadino responsabile, di esprimere il suo avviso su tutti gli alti problemi della vita nazionale, così come il sen. Merzagora ha fatto con alto senso di responsabilità.

Alcuni ambienti ritengono che l'attacco comunista sia stata la goccia che ha fatto traboccare il vaso. In realtà, malgrado da più parti si voglia accreditare questa tesi, non si può ignorare che il «caso Merzagora» è antecedente alla presa di posizione del PCI. Già all'indomani del discorso critico si erano avute vivaci reazioni da parte degli stessi gruppi di maggioranza. Moro e il capogruppo democristiano Gava avevano avuto un colloquio in proposito, nel corso del quale il Presidente del Consiglio, di fronte al malumore manifestato dal senatore democristiano, aveva rivolto un invito alla moderazione, a sdrammatizzare un episodio che avrebbe potuto concludersi senza conseguenze. Accogliendo l'invito di Moro, i democristiani hanno in questi giorni taciuto, ma non altrettanto hanno fatto i socialisti. Il loro malcontento è chiaramente indicato nelle frasi pronunciate questa sera da Nenni e da Pieraccini in merito alle voci di dimissioni. Il Vicepresidente del Consiglio, rispondendo ad un giornalista che gli aveva detto: «Ha saputo che Merzagora si è dimesso?», si è limitato ad allargare le braccia affermando: «Lo so, che ci posso fare?». A sua volta Pieraccini è stato ancora più aspro, affermando: «Non mi metto certo a piangere per questo».

L'orientamento della maggioranza, convalidato anche dal silenzio della D.C., è pertanto, favorevole alle dimissioni di Merzagora. Stando così le cose, negli ambienti ufficiosi si sono fatte anche delle previsioni su quella che è stata subito definita la «corsa al 6 novembre», giorno cioè della riapertura del Senato e della pubblica ed ufficiale conferma della notizia. Si afferma anzitutto che essendo la prima carica dello Stato di estrazione socialista, la seconda non potrebbe che essere democristiana. In proposito si fanno tre nomi: Zelioli Lanzini, Giovanni Leone e Gava. Dei tre le maggiori «chances» le ha Zelioli Lanzini.

C. M.

ANCORA FIDUCIA IN VIERI



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Il dott. Vieri attorniato da alcuni malati all'uscita di casa: dopo il responso negativo dato dalla commissione sanitaria sul «metodo» per la cura del cancro, il medico senese è stato fatto segno a manifestazioni di fiducia da parte dei suoi pazienti. In II pagina un ampio servizio

UNA SERIE DI PROVVEDIMENTI ADOTTATI DAL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Saranno ancora più cari i pedaggi sulle autostrade

**I maggiori introiti dovranno consentire un sollecito ampliamento della rete
Approvato il contributo statale di 480 miliardi in tre anni alle mutue**

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 27

Le tariffe delle autostrade saranno fra breve aumentate: questa decisione — di cui si parlava da qualche tempo — è stata presa stamane dal Consiglio dei Ministri, che ha approvato un disegno di legge per rinnovare i rapporti di concessione fra l'ANAS e l'IRI «sbloccando — ha poi spiegato il Ministro delle partecipazioni statali Bo — una preoccupante situazione di paralisi delle costruzioni autostradali, causata dalle norme attualmente in vigore».

Il progetto del Governo attribuisce alla società concessionaria gli introiti di gestione e tutti gli oneri di costruzione e di esercizio (gli utili saranno devoluti al Tesoro, che verrà così sollevato dall'obbligo di reperire gli stanziamenti necessari) e attua un tipo di auto-finanziamento ritenuto dal Governo più idoneo per la rapida esecuzione di opere urgenti «Per ottenere l'equilibrio finanziario in un'operazione così complessa — ha detto il Ministro Bo — sarà naturalmente necessario rivedere le attuali tariffe di pedaggio». Bo ha aggiunto che gli aumenti non avranno una «rilevante incidenza» e si è detto, infine, sicuro che «il nuovo meccanismo garantirà la spedita attuazione del piano autostradale stabilito da una legge del 1961 e la realizzazione di quelle modifiche alla legge considerate da tutti indispensabili». L'aumento dei pedaggi non sarà però indiscriminato: riguardo soprattutto le maggiori cilindrate e certi tratti autostradali più frequentati.

La seduta del Governo è servita pure per fare il punto sul «deficit» delle mutue, altro problema di attualità. E' stato così approvato un provvedimento che — per l'assistenza malattie — stabilisce un contributo statale, ripartito in tre anni, per 480 miliardi. Nell'anno in corso, lo Stato ne erogherà 84, di cui 54 all'INAM, 20 alle Mutue coltivatori diretti e 10 all'EMPAS. E' pure previsto che il contributo «pro capite» dello Stato a favore delle mutue dei lavoratori autonomi sia elevato dalle attuali 1500 a 3000 lire. La legge non disporrà — come in un primo tempo sembrava — alcuna variazione al sistema previdenziale, essendosi, almeno per ora, rinunciato ad accollare agli assistiti una parte, anche minima, del costo di alcuni medicinali ritenuti non indispensabili ai fini terapeutici.

Al termine della seduta, il Ministro del Bilancio Pieraccini ha affermato: «I provvedimenti oggi adottati dal Consiglio dei Ministri non implicano problemi di nuove imposizioni fiscali. Per la previdenza sociale, i provvedimenti che abbiamo adottato riguardano, come è noto, il risanamento della situazione deficitaria delle mutue. Però il Consiglio dei Ministri ha sottolineato l'esigenza di muoversi sulla linea della costruzione di un sistema di sicurezza sociale così come previsto dal programma quinquennale e pertanto di far elaborare da un comitato di Ministri dei Ministeri interessati le proposte per l'avvio dell'unificazione degli enti, che rappresenta la tappa più importante della riforma. Si tratta cioè di non fermarci a soluzioni di emergenza, ma di inoltrarci sulla via della trasformazione del sistema previdenziale in atto».

Un altro provvedimento varato stamane dal Governo riguarda il piano delle autostrade. «Il progetto — ha dichiarato il Ministro dei Lavori pubblici Mancini — consentirà all'IRI di ultimare la costruzione delle grandi arterie, che aveva subito qualche rallentamento a causa dei sopraggiunti aumenti dei costi. In particolare, si potranno portare a compimento l'autostrada Adriatica fino a Canosa e la Napoli-Bari, che non era stata ancora ultimata tra quelle incluse nel programma precedente». Il provvedimento — ha soggiunto Mancini — consentirà anche di far seguire un nuovo programma autostradale da concludersi entro il 1972 per un importo di 350 miliardi. Spetterà al CIPE definirlo, sulla scorta di valutazioni che non potranno non tener conto della esigenza di sviluppo della rete autostradale anche nelle regioni meridionali. «La legge che il Governo ha approvato stamane — ha concluso Mancini — è particolarmente importante per le regioni del Centro-Sud come le Marche, l'Abruzzo e le Puglie perchè attraverso un collegamento dell'autostrada consentirà loro di uscire dall'isolamento in cui attualmente si trovano».

In virtù del nuovo programma autostradale, per il 1970-72 verrebbero costruiti nuovi importanti tronchi autostradali: uno di questi sarebbe L'Aquila-Teramo, un altro L'Aquila-Pescara, un terzo Teramo-Ascoli Piceno e un quarto, infine, collegherebbe Bari con Taranto.

Il Governo ha anche approvato un provvedimento che concede un contributo di sei miliardi a favore dell'Opera nazionale ciechi civili: la somma servirà per la liquidazione di tutti gli arretrati relativi ai trattamenti assistenziali previsti da una legge del 1954.

Fra gli altri provvedimenti approvati dal Consiglio dei Ministri, ricorderemo i seguenti:

Un disegno di legge che prevede un inasprimento delle sanzioni pecuniarie per le evasioni dal pagamento delle tasse di circolazione per autoveicoli e motoveicoli e per la mancata apposizione, nella parte anteriore dei veicoli, del disco contrassegno attestante l'avvenuto pagamento della tassa.

Un disegno di legge per la concessione al Comune di Gorizia di un contributo quale concorso dello Stato nelle opere per il rifornimento idrico della città.

Uno schema di decreto contenente le norme di attuazione della legge 8 novembre 1966, n. 1033, con la quale, come noto, è stato disposto che i giovani soggetti a obblighi di leva che intendano prestare la loro opera in programmi di assistenza tecnica ai Paesi in via di sviluppo possono ottere, su domanda, il rinvio della chiamata alle armi e successivamente la dispensa dalla ferma di leva e il collocamento in congedo illimitato.

Un provvedimento con il quale viene autorizzata la spesa per le opere di ampliamento e di potenziamento dell'aeroporto intercontinentale «Leonardo da Vinci» a Fiumicino, che potrà così raggiungere l'efficienza necessaria per far fronte al ritmo crescente del movimento di passeggeri e di merci e per soddisfare le esigenze dei più moderni tipi di aerei.

Un disegno di legge che detta norme intese a prevenire gli infortuni derivanti da fughe di gas negli ambienti domestici. Esso sancisce, tra l'altro, l'obbligo per i fabbricanti di apparecchi domestici alimentati a gas di inserire in detti apparecchi dispositivi di sicurezza atti a impedire il diffondersi di gas incombusto e, per le imprese produttrici e distributrici di gas per uso domestico, l'obbligo di odorizzare il gas, allo scopo di evitare disgrazie, dovute ad esplosioni e intossicazioni.

Nell'intento di accrescere la efficacia dell'assistenza creditizia necessaria allo scopo di assecondare un più intenso processo di sviluppo nel Mezzogiorno d'Italia, il Consiglio dei Ministri ha deciso infine di aumentare congruamente i fondi di dotazione del Banco di Napoli, del Banco di Sicilia, del Banco di Sardegna, dell'Isveimer, dell'Irfis, del Cis. L'iniziativa del provvedimento è stata promossa dal Ministro del Tesoro Colombo.

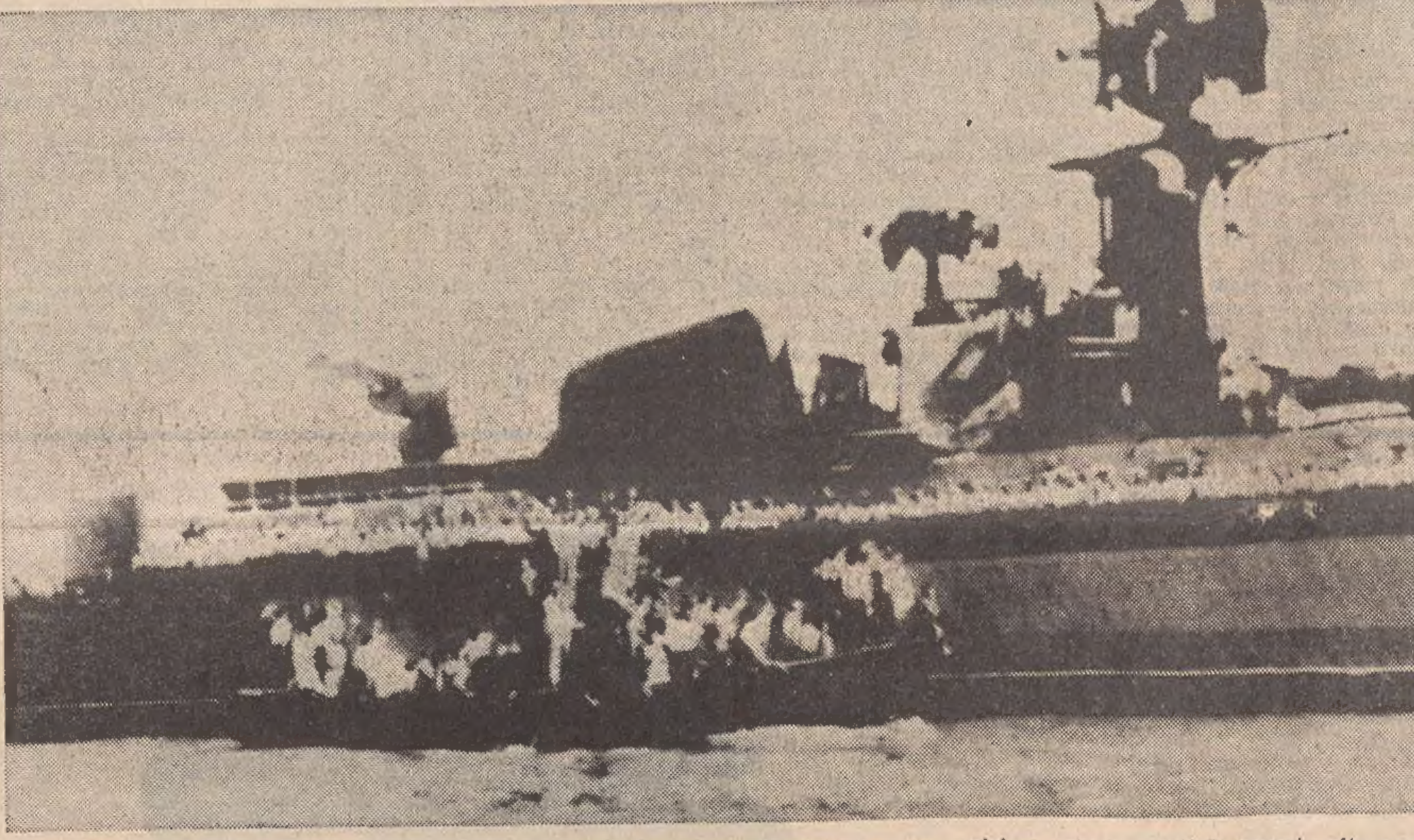
R. R.

Nelle pagine di cronaca

Due superpetroliere saranno costruite dai cantieri giuliani per conto della ESSO

Una delle due gigantesche unità stazzerà 240 mila tonnellate, l'altra 130 mila. La lunghezza sarà rispettivamente di 329 metri e di 280.

IN «VISITA DI CORTESIA» ALL'EGITTO



Porto Said — Le navi sovietiche che appena un mese fa avevano lasciato le acque egiziane, stanno frettolosamente ritornando a seguito degli ultimi scontri tra la RAU e Israele. L'arrivo delle navi è stato giustificato come una «visita di cortesia»

DUE SQUADRE SOVIETICHE ALL'ANCORA A PORTO SAID E AD ALESSANDRIA

«Benvenuti, amici russi» gridano gli egiziani all'arrivo delle navi

Moshe Dayan sostiene di non credere che con la protezione di queste unità la RAU intenda compiere nuove violazioni della tregua: comunque Israele non starà al gioco

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Il Cairo, 27

Due formazioni navali sovietiche sono giunte contemporaneamente, stamane, nelle acque egiziane, in «visita di cortesia», salutate da clamorose manifestazioni di giubilo da parte della popolazione: nel porto di Alessandria sono entrati due sommergibili, una fregata e una nave appoggio, in quello di Porto Said hanno attraccato due caccia pesanti, armati di missili a lunga gittata, una fregata e una nave per trasporto di truppe, quest'ultima squadra dovrebbe essere raggiunta, domani, da altre due unità di tipo imprecisato.

L'urlo delle sirene e le grida di numerosi civili che, a bordo di piccole imbarcazioni, si erano recati loro incontro, hanno costituito il benvenuto dell'Egitto alle unità sovietiche, la cui presenza in queste acque — come gli osservatori concordemente rilevano — ha lo stesso significato di quella delle altre navi da guerra russe, che vi si trattennero durante e dopo la «guerra-lampo» di giugno, cioè di fungere da «deterrente» in funzione anti-israeliana.

Grida isteriche di «Benvenuti, benvenuti, amici russi» si sono udite oggi a Porto Said e ad Alessandria, a testimoniare il senso di protezione che le unità sovietiche sono già riuscite a infondere negli abitanti delle due città; non si sa quanto durerà la loro permanenza nei due porti, ma non è improbabile che anche questa visita sia ufficialmente «a tempo indeterminato», come quella precedente.

Nel frattempo, a confermare questa nuova fase dei rapporti tra l'URSS e la RAU, susseguente al raffreddamento di questa estate, è stata annunciata la prossima partenza alla volta di Mosca del Ministro della Difesa egiziano, Howidi, che parteciperà alle cerimonie indette al Cremlino per il 50.o anniversario della rivoluzione bolscevica. La delegazione egiziana sarà capeggiata dal Vicepresidente Aly Sabry; appare chiaro, data la composizione della missione, che essa ha lo scopo di superare la passata riluttanza sovietica nella concessione di aiuti militari, non più puramente difensivi, ma capaci di costituire l'ossatura di un rinnovato potenziale offensivo della RAU.

L'arrivo della flotta sovietica in Egitto è stata frattanto commentato oggi, dal Ministro della Difesa israeliano, Moshe Dayan, nel corso di un'affollata conferenza stampa tenuta a Tel Aviv dal vincitore della guerra di giugno; Dayan ha detto: «Non penso che l'Egitto voglia sfruttare la presenza di unità navali sovietiche ad Alessandria e Porto Said come copertura di atti in violazione della cessazione del fuoco»; «continuo tuttora a sperare — ha aggiunto — che l'Egitto si renderà conto che è nel suo stesso interesse osservare la cessazione del fuoco», come sta facendo Israele, nonostante la «sfida egiziana», costituita dall'affondamento del cacciatorpediniere «Eilath» Al riguardo, Dayan ha chiarito che i reparti israeliani lungo la sponda orientale del canale di Suez hanno l'ordine di non rispondere al fuoco egiziano, salvo autorizzazioni che saranno date «caso per caso» dai comandi superiori.

Tra le altre affermazioni di Dayan, gli osservatori hanno sottolineato questo: Israele è favorevole alla prosta del Segretario generale U Thant, di aumentare gli osservatori e i posti di osservazione delle Nazioni unite lungo il canale di Suez; «Eilath» non si trovava nelle acque territoriali egiziane quando fu colpito («non riesco ancora a capire — ha detto Dayan — a cosa mirasse l'Egitto aprendo il fuoco contro il cacciatorpediniere»); «sono tuttora convinto che Nasser è un tigre di carta»; in merito al proposito attribuito al Canada di svolgere opera di mediazione nel Medio Oriente: «pur essendo amici del Canada, preferirei parlare direttamente con gli arabi».

Oggi, intanto, un portavoce militare israeliano ha annunciato che una pattuglia israeliana si è scontrata, la notte scorsa, nella regione di Gerico, in Cisgiordania, con un gruppo di terroristi arabi, due dei quali sono stati uccisi; sono stati trovati due mitra di fabbricazione sovietica. Nel villaggio di Djalaboun (Cisgiordania), un reparto di guardie di frontiera israeliane ha fatto saltare in aria la casa di un abitante del villaggio, il quale aveva fatto da agente di collegamento e fornito viveri e approvvigionamenti a un gruppo di elementi dell'organizzazione di sabotaggio «El Fatah», arrestati la settimana scorsa.

Da segnalare, infine, che il comandante israeliano a Port Taufik ha segnalato una generale mobilitazione delle forze arabe dal lato egiziano del Canale di Suez. A suo dire, migliaia di soldati egiziani, del Kuwait e del Sudan sono dislocati ora lungo i 170 chilometri della via d'acqua, che forma la linea di cessazione del fuoco dopo la guerra di giugno. Una forza araba dotata di un gran numero di carri armati e di artiglierie sarebbe dislocata a una ventina di chilometri da Suez, dove dense colonne di fumo grigio si levano ancora dalle raffinerie e dai depositi, colpiti tre giorni fa dalle artiglierie israeliane.

R. C.

Tra sei dei dieci membri

UN ACCORDO PARZIALE al Consiglio di sicurezza

New York, 27

Un accordo di massima è stato raggiunto tra sei dei dieci membri elettivi del Consiglio di sicurezza, sul testo della mozione da proporre a quest'ultimo per il Medio Oriente. I sei avevano avuto l'incarico di concordare il progetto di mozione e, questa sera stessa, lo sottoporranno agli altri quattro membri elettivi (Bulgaria, Canada, Danimarca e Giappone).

Nessuna indiscrezione è stata fornita sulle caratteristiche del progetto, salvo la precisazione che esso segue le linee maestre della proposta originariamente fatta dall'India, e cioè l'affermazione pregiudiziale della necessità del ritiro delle forze israeliane dai territori occupati e la contemporanea dichiarazione di non belligeranza verso Israele da parte dei Paesi arabi; la nomina del rappresentante personale di U Thant e la specificazione dei termini del suo mandato e delle direttive per svolgerlo.

LA SITUAZIONE

Merzagora avrebbe dato le dimissioni da presidente del Senato. La notizia, data per certa in ambienti ufficiosi e nei corridoi di Palazzo Madama, può considerarsi l'estremo, ma non imprevedibile, sviluppo del «caso Merzagora» sorto in seguito al polemico discorso pronunciato dal presidente del Senato il 20 ottobre durante la premiazione dei cavalieri del lavoro. Merzagora avrebbe già scritto una lettera al vicepresidente anziano Zelioli Lanzini per comunicargli la sua irrevocabile decisione ed incaricarlo di renderla ufficialmente nota il 6 novembre, alla ripresa dei lavori di Palazzo Madama. Merzagora si recherebbe in giornata dal Capo dello Stato per informarlo della decisione. Il gesto sarebbe la conseguenza di una serie di polemiche prese di posizione da parte di vari gruppi parlamentari, ultima delle quali una molto dura dei comunisti; a questa hanno vivacemente replicato i liberali.

Alla Camera è proseguita stancamente la «maratona» dei deputati sulla legge elettorale regionale. La seduta di ieri ha consentito di giungere all'esame dell'articolo 21. Lo scoglio è costituito comunque dall'articolo 22 che fissa nel 1969 la data di elezione dei primi Consigli elettorali regionali, articolo che è in discussione oggi. Sono circa 130 gli emendamenti presentati in merito da liberali e missini.

Pare certo che il Governo non porrà su di esso la questione di fiducia. Un orientamento in tal senso è stato espresso nella riunione del Consiglio dei Ministri, che ieri mattina ha anche approvato alcuni importanti provvedimenti, tra cui quello che dà nuovo impulso alla costruzione di autostrade in concessione all'IRI (è previsto anche un aumento, secondo determinati criteri, delle tariffe autostradali) e quello con il quale lo Stato si assumerà in tre anni l'onere di 480 miliardi dovuto dagli enti di previdenza agli ospedali.

Due squadre navali sovietiche sono giunte «in visita di cortesia» nei porti di Alessandria e Porto Said, salutate con entusiasmo dalla popolazione egiziana; le unità dovrebbero fungere da simbolico «scudo», per scoraggiare un eventuale attacco israeliano. In una conferenza stampa, tuttavia, Moshe Dayan ha affermato di ritenere che non sia questo lo scopo della visita, e ha sostenuto che le forze israeliane non risponderanno a nuove violazioni della tregua.

Il Ministro della difesa austriaco ha inoltrato al Presidente Jonas e al Cancelliere Klaus un rapporto sull'attività dei reparti dell'esercito alla frontiera italo-austriaca. Si elencano numerosi interventi e si sottolineano le azioni portate a termine per prevenire atti terroristici. In Austria è stato intanto arrestato il ventitreenne Egon Kufner, caporalmaggiore dell'aviazione militare, terzo partecipante all'attentato di Cima Vallona.

NEL CARCERE DI INNSBRUCK IL TERZO ATTENTATORE

Ancora un arresto per Cima Vallona

E' un graduato dell'aviazione austriaca - Lo ha tradito una ragazza
Un rapporto a Jonas sulla sorveglianza dell'Esercito lungo il confine

Vienna, 27

Il Ministero degli Interni austriaco, attraverso l'agenzia APA ha comunicato che la direzione di sicurezza per il Tirolo, in strettissima collaborazione con la Direzione di sicurezza per l'Austria superiore, ha scoperto il terzo partecipante all'attentato di Cima Vallona (con Kienesberger e il medico Hartung). Si tratta di Egon Kufner, di 23 anni, di Neu Au, distretto di Linz campagna, scrivano presso lo stormo di cacciabombardieri dell'esercito a Hoersching (Austria superiore), dove ha il grado di Zugsfuehrer (corrispondente a caporal-maggiore). E' stato rinchiuso nel carcere di Innsbruck e denunciato all'autorità giudiziaria.

In proposito l'«APA» riporta che, sinora, sono state arrestate le seguenti persone per sospetta partecipazione all'attentato di Cima Vallona, del 25 giugno scorso: l'elettrotecnico Peter Kienesberger, l'oculista Eberhard Hartung, Barbara Percht, Helmut Moritz, Erich Hans Klinger, e ora Egon Kufner. Sono stati spiccati mandati di arresto contro gli austriaci Rudolf Watschinger e Herwig Nachtmann, che sono fuggiti in Germania. Il tedesco Christian Genck, che guidava l'automobile con cui gli attentatori si recarono a Cima Vallona e poi tornarono indietro, è stato arrestato in Germania. Un altro tedesco, Werner Biel, si trova agli arresti a Innsbruck in attesa d'espulsione. La colpa di Kienesberger, nonostante i suoi ostinati dinieghi, è stata pienamente dimostrata alla luce dalla sua «maniera di lavorare» come specialista di esplosioni a scoppio ritardato, maniera chiaramente riconosciuta da esperti. Quanto alla Percht, una ragazza di 23 anni, si trova sotto custodia delle autorità austriache su sua richiesta, perchè teme per la sua vita per le rivelazioni da lei fatte alla polizia.

In effetti, secondo fonti del Ministero degli Interni, il Kufner è stato preso grazie alla signorina Percht, che lo ha riconosciuto in alcune fotografie in cui appariva col gruppo di Kienesberger. La Percht aveva detto alla polizia di conoscere il «terzo uomo» solo con il nome di battesimo, Egon. La polizia le ha fatto esaminare una serie di foto di sospetti terroristi con il nome di Egon ed ella ha riconosciuto il Kufner. Costui, secondo notizie ufficiose, faceva parte del gruppo di Burger e della «Lega della gioventù patriottica», organizzazione estremista messa al bando alcuni anni orsono per attività neonaziste.

Da luglio a metà settembre i reparti dell'Esercito austriaco scaglionato lungo il confine con l'Italia hanno controllato 594 persone, le relative automobili e i bagagli. Durante questo periodo sono stati trovati 14 pezzi di dinamite, un mitra con munizioni e una carabina con tre colpi. In varie occasioni l'Esercito austriaco ha rilevato che ignoti avevano troncato i fili delle linee telefoniche fra i reparti. Lo afferma un rapporto del Ministero della Difesa di Vienna al Presidente della Repubblica, Franz Jonas.

Il rapporto dice anche che militari italiani arrestarono in due occasioni sette civili in territorio austriaco. Il rapporto, che è stato passato in copia anche al Cancelliere Klaus e al Ministro degli Interni Franz Hetzenauer, dice che in una certa occasione i militari italiani erano «presumibilmente» in territorio austriaco, quando arrestarono, sotto la minaccia delle armi, quattro civili che erano già passati al controllo di reparti dell'Esercito austriaco. L'arresto — dice il rapporto — fu compiuto il 14 agosto a Obertilliacherjoch.

L'altro incidente si ebbe due giorni dopo a Fleiskoepfl, quando tre civili furono arrestati da militari italiani in territorio austriaco e portati in Italia. Dopo essere stati interrogati, aggiunge il rapporto, i tre furono rinviati un'ora dopo in Austria.

subito notato la borsa con l'esplosivo. Non ha perso tempo ed ha dato l'allarme.

Nel corso della notte una ventina di persone sono state fermate e interrogate, ma durante la giornata tutte sono state rilasciate perchè nulla è emerso a loro carico. Sempre nella giornata di oggi, una pattuglia della Guardia di Finanza, in servizio di perlustrazione ha rinvenuto lungo un sentiero nella zona di Males, in Val Venosta, un sacco nascosto in un anfratto roccioso. L'involucro conteneva un piccolo arsenale: un centinaio di colpi per moschetto, quattro chilogrammi di donarite e uno di gelatina di fabbricazione inglese, 600 grammi di polvere nera, 35 detonatori tedeschi, 12 metri di miccia a lenta combustione e mezzo metro di miccia detonante.

Giorgio Fait

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Vienna — Il caporale Kufner

Finora nessuna traccia

LA CACCIA AGLI AUTORI del fallito attentato di Tel

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bolzano, 27

I due terroristi che hanno tentato di far saltare la caserma dei carabinieri di Tel, il paesino a pochi chilometri da Merano lungo la Statale dello Stelvio, non sono stati presi. E' praticamente certo che si tratta di due appartenenti alla cellula formatasi in Val Venosta, e che in meno di due mesi ha attaccato ben quattro caserme: prima a Laces, poi a Prato allo Stelvio, quindi a Sluderno, ed ora a Tel.

Il proprietario dell'edificio, ove ha sede la stazione dei carabinieri di Tel, Sebastiano Mutschlechner, che abita con la moglie Frida ed una figlioletta di sette mesi all'ultimo piano della casa, ha riferito di aver notato nei giorni scorsi due giovani avviarsi a bordo di una «600» nei pressi della caserma. Sono probabilmente gli stessi visti dal piantone Fernando Masciale, di 23 anni, da Bitonto in provincia di Bari, ieri sera poco dopo le 22, mentre avevano appena collocata la borsa, contenente cinque chilogrammi di tritolo.

Il Masciale ha detto che vestivano con tute blu, o forse indossavano delle giacche a vento dello stesso colore, e che in un primo momento li ha scambiati per operai di un vicino magazzino di frutta. Insospettito però, il carabiniere ha voluto compiere un'ispezione all'esterno della caserma, ed ha

OGGI LA CERIMONIA INAUGURALE ALLA PRESENZA DELL'ON. MORO

A TARANTO LA PIÙ MODERNA RAFFINERIA DEL MEDITERRANEO

E' stata costruita dalla Shell, ha detto il presidente Guicciardi, nel segno della fiducia nel rapido progresso del Paese - Un accenno al centro ortofrutticolo in programma a Trieste

DAL NOSTRO INVIATO
Taranto, 27

Domani il Presidente del Consiglio Moro inaugurerà la raffineria della Shell italiana, la più moderna ed efficiente nel bacino del Mediterraneo. In una conferenza stampa, il presidente della Società, ing. Diego Guicciardi, ha illustrato gli aspetti fondamentali dell'imponente realizzazione. La nuova raffineria, situata ad ovest della città di Taranto, occupa una area di 126 ettari ed è un complesso di tipo integrato. Ciò significa che tutti i suoi impianti sono collegati in serie, per cui i prodotti della lavorazione passano da un impianto all'altro senza soste intermedie. In una raffineria di questo tipo i diversi impianti operano come le parti di un solo organismo. Si rende ovviamente necessario un perfetto sincronismo delle diverse fasi, garantito da un largo impiego dell'automazione e dalla possibilità di pilotare diversi impianti da un unico centro di comando e di controllo.

La nuova raffineria ha una capacità di lavorazione di oltre 4 milioni di tonnellate annue di petrolio greggio, incluso il 30 per cento di riserva legale, che dispone di diversi impianti per la distillazione, la dezolforazione, la stabilizzazione e il recupero dei vari prodotti del greggio. Completano gli impianti un parco di 127 serbatoi per una capacità complessiva di oltre 1.700.000 metri cubi e una serie di servizi ausiliari per la produzione di vapore, energia elettrica, di aria compressa, antincendio, nonchè un moderno laboratorio chimico, magazzini e depositi. Un campo boe, situato nel Mar Grande su fondali profondi, assicura l'ormeggio delle petroliere per lo scarico del greggio, collegato ai serbatoi di deposito a mezzo di un oleodotto sottomarino della lunghezza di quasi 3000 metri. Per la spedizione dei prodotti finiti, via mare, la raffineria dispone di un pontile lungo 1250 metri, dotato di due depositi di carico per l'ormeggio temporaneo di quattro petroliere. Per la spedizione via terra sono installati nove depositi per una capacità di carico di 200 autobotti al giorno.

L'ing. Guicciardi nelle sue dichiarazioni ha sottolineato che nella vita della società petrolifera è entrata in funzione una nuova raffineria, ciò che costituisce un evento di grande rilievo ed è il risultato di scelte e decisioni di notevole impegno sia sul piano tecnico che su quello economico e finanziario. La raffineria di Taranto, che si affianca alle altre due raffinerie della società, quella di La Spezia e di Rho, in provincia di Milano, rende più operante la presenza della società nel cuore del Mezzogiorno, il centro che nella rinnovata economia meridionale assolve l'importante funzione di polo di sviluppo. Costruita secondo le più avanzate esperienze tecnologiche, la nuova raffineria è altresì espressione della ferma fiducia della società nel processo di costante e rapido sviluppo economico del nostro Paese.

L'ing. Guicciardi ha anche precisato che la raffineria, che si estende nel Comune di Taranto è vicina al quarto centro siderurgico Italsider e allo stabilimento Cementir. La raffineria potrà produrre in un anno 600 mila tonnellate di benzina normale e super, 300 mila tonnellate di petrolio e carburante per turboreattori, 500 mila tonnellate di gasolio, 1 milione e 200 mila tonnellate di olio combustibile e 100 tonnellate di bitume. Il costo complessivo per la costruzione della raffineria è stato di 35 miliardi di lire. I lavori sono stati iniziati nel febbraio del 1965 e sono terminati nell'estate del 1967. La Shell, oltre alla raffineria di Taranto ha effettuato in tutta Italia degli investimenti per oltre 100 miliardi di lire. E' già previsto il raddoppio della capacità di raffinazione non appena l'aumento della domanda la giustificherà.

Un complesso industriale del genere «non crea aria balsamica ed acque minerali» ma possiamo assicurare, ha detto l'ing. Guicciardi, che tutto quanto la tecnica moderna consente per ridurre al minimo i danni delle attività industriali è stato fatto. A conclusione della sua conferenza stampa il presidente della Shell ha parlato dei futuri sviluppi di Taranto che egli considera la «Milano di domani» perchè è divenuta un vero polo industriale del Mezzogiorno e per l'intraprendenza della sua gente. Guicciardi ha quindi ricordato l'iniziativa di un gruppo di grandi aziende, pubbliche e private — fra cui la Shell — tendente a realizzare grandi centri di raccolta di alcuni prodotti delle campagne meridionali e quindi renderne possibile il trasporto nell'Europa centro-settentrionale a mezzo dei containers. Come è noto uno di questi centri è programmato a Trieste.

Caterbo Mattioli

MANIFESTAZIONI IN FAVORE DEL «GUARITORE DEL CANCRO» DOPO IL RESPONSO DELLA COMMISSIONE

VOGLIONO RICORRERE A SARAGAT I MALATI IN CURA DAL DOTT. VIERI

Rifiutato dal medico un colloquio con il Ministro Mariotti - Cessate al «Regina Elena» le cure non tradizionali - Recriminazioni negli ambienti scientifici per l'esperimento

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 27

L'improvvisa conclusione degli esperimenti del dott. Vieri per la nota decisione del Ministero della Sanità ha provocato, com'era prevedibile, immediate reazioni nella piccola folla di malati, che speravano di aver trovato nel medico che fu definito «il guaritore del cancro», un'ancora di salvezza, un barlume di speranza per sottrarsi al terribile male.

Più di cento ammalati, che hanno seguito la terapia del dott. Vieri o sono tuttora sotto cura, hanno manifestato in favore del sanitario senese sotto la sua abitazione, in via Bergamo 43. Sono giunti questa mattina a bordo di tre pullman e recavano cartelli con la scritta «Viva Aldo Vieri». Dopo cinque minuti, da un balcone si è affacciato il medico, che è stato accolto dagli applausi dei presenti.

Già ieri sera numerose persone avevano sostato per diverse ore davanti al portone dell'abitazione del dott. Vieri, quasi incredule di un verdetto che, se pur fondato su basi scientifiche, ha avuto un effetto traumatizzante per gli ammalati che hanno seguito al «Regina Elena» e fuori la cura del medico toscano.

Molti ammalati credono ancora nella terapia Vieri. Un impiegato statale di circa trenta anni, il quale non ha voluto rivelare il proprio nome, ha dichiarato di essere un acceso sostenitore del metodo di cura del dott. Vieri. «Ieri mattina — ha aggiunto — ho fatto l'ultima iniezione della cura, che ho cominciato da circa nove mesi, traendone, per quanto ho potuto constatare, un sensibile giovamento». L'impiegato statale ha detto inoltre che, prima che cominciasse la cura con il dott. Vieri, nessun altro medico aveva saputo diagnosticare l'esatta natura del suo male. Un noto professore romano — secondo quanto ha affermato l'impiegato — lo avrebbe definito un «malato immaginario».

Dopo aver manifestato in via Bergamo, i pazienti del dott. Vieri sono risaliti ordinatamente sui pullman e si sono diretti in via XX Settembre. Qui hanno sostato davanti ai giardini del Quirinale, chiedendo a gran voce di essere ricevuti dal Presidente Saragat. Poichè la piccola folla non accennava ad allontanarsi e insisteva per entrare nella residenza del Presidente, una delegazione di sei ammalati è stata autorizzata a entrare. Quando, verso le 12.30, i sei sono usciti dal palazzo, non erano precisamente entusiasti del risultato della loro missione: hanno detto di essere stati ricevuti da un funzionario, che ha espresso alcune generiche assicurazioni circa il fatto che la questione sarà esaminata in alto loco.

Nel tardo pomeriggio di oggi, un funzionario del Ministero della Sanità si è recato all'Accademia dei Lincei per prelevare il campione di «farmaco Vieri» depositato in scatola sigillata dal sanitario senese. Il campione verrà messo a disposizione dei componenti del Consiglio superiore della Sanità. Il sen. Mariotti non era questa mattina al Ministero, in quanto impegnato al Consiglio dei Ministri. Un addetto all'Ufficio stampa ha dichiarato che è stato il sanitario a sollecitare un incontro con il Ministro. «Posso soltanto dire una cosa: dopo il comunicato diramato alla stampa, la Sanità considera chiuso il caso del dott. Aldo Vieri».

Il dott. Aldo Vieri non si è presentato stamane all'appuntamento con il Ministro della Sanità, Mariotti, il quale lo aveva invitato ieri a colloquio. In proposito, il dott. Vieri ha precisato di «aver declinato l'invito, in quanto tale incontro sarebbe dovuto avvenire prima che il Ministro avallasse il giudizio della commissione».

«Secondo quanto si legge in alcuni giornali — ha poi detto il dott. Vieri — il presidente dell'Ordine dei medici avrebbe affermato di essere in possesso di una mia dichiarazione sottoscritta, nella quale avrei chiarito di „non essere in condizione di guarire il cancro", e che pertanto procedere a esperimenti era del tutto inutile, e si sarebbe perduto del tempo! Devo ritenere che l'illustre signor presidente si riferisse a un interrogatorio cui fui sottoposto prima dell'inizio degli esperimenti, nel corso del quale effettivamente avevo detto che „io non guarivo il cancro" bensì che il mio era un tentativo di cura che aveva dato alcuni risultati. Quanto al procedimento disciplinare in corso, preciso che esso si riferisce al ragazzo argentino, che non ho potuto curare, e a un altro ammalato, che non ho potuto prendere in cura. Sono quindi rinviato a giudizio non per le cure che avrei fatto; al contrario, proprio per non avere potuto curare. L'Ordine dei medici non può in alcun modo giudicare ora ciò che non trovò punibile prima dell'inizio degli esperimenti».

Al «Regina Elena», la sperimentazione è stata dichiarata ufficialmente conclusa: 17 ammalati, su 29, hanno abbandonato volontariamente l'istituto, gli altri sono rimasti chiedendo di essere sottoposti alle cure tradizionali.

Commenti e recriminazioni si fanno nell'ambiente scientifico. E' stato fatto osservare che la unica delle tre sostanze usate dal dott. Vieri per la sua cura, alla quale venga riconosciuta una pur vaga capacità antitumorale, il «proper-myl», venne sperimentata, prima negli Stati Uniti e successivamente anche in Italia, con successi tanto scarsi da far ritenere infondata la sua utilità. In America, il suo scopritore, il prof. Pillemer, si suicidò dopo il fallimento delle sue prove.

Da noi la sostanza venne presentata al simposio sulle «azioni biologiche dei lieviti», tenuto a Roma, all'Accademia lanciana, il 27 maggio 1961. La sostanza era stata sperimentata su una ventina di casi dal prof. Giacinto Protti. Il prof. Bastianelli, che partecipava al simposio, ammise che vi erano stati «risultati certi o quasi certi nella terapia di alcuni tumori». In pratica, l'«effetto Protti» dei lieviti sulle cellule tumorali si verifica in alcuni casi di tumore alla tiroide. Nel simposio si parlò quasi esclusivamente degli studi del prof. Protti, ma egli stesso si dichiarò contrario ad ammettere di aver scoperto una cura per il cancro.

Il «proper-myl», comunque, si trova tuttora in ogni farmacia: cinque fiale costano 3450 lire. Nel foglietto di istruzioni, che accompagna le fiale, si possono leggere queste indicazioni: «a) quale coadiuvante i presidi terapeutici in uso nelle malattie da infezione; nel trattamento della malattia da raggi e in tutti gli stati di diminuita reattività (ipoergia) ove risulti particolarmente compromesso il tasso properdinico; b) quale coadiuvante dei trattamenti attinici antiplastici, essendo stato dimostrato che i saccaromiceti possono essere in grado non solo di stimolare la produzione di properdina, ma anche talvolta di esercitare „in vitro" e „in vivo" un'azione depressiva e distruttiva della cellula neoformata».

Come si vede, i fabbricanti del farmaco non promettono nessun miracolo. Nel preparato del dott. Vieri, il «proper-myl» viene mescolato ad altre sostanze che, a parere dei medici e degli esperti, non modificano il suo effetto.

C. L.

SI ALLESTISCE IN VATICANO LA SALA CHIRURGICA

TRA POCHI GIORNI L'OPERAZIONE DEL PAPA

Incontro a quattr'occhi con il Patriarca Atenagora
Appello al mondo per la pace dal Sinodo dei Vescovi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 27

Paolo VI sarà quasi certamente operato entro il 10 novembre: probabilmente alla fine della prossima settimana o al massimo in uno dei primi giorni di quella seguente. La data precisa dell'intervento chirurgico — che sarà eseguito collegialmente dai professori Valdoni, Arduini e Fontana — dipenderà comunque dallo stato di salute del Pontefice. Appunto per questo, con la cerimonia della chiusura del Sinodo e della canonizzazione di fratel Benildo di domenica 29 ottobre in San Pietro, verrà sospesa l'attività ufficiale del Papa; già da mercoledì scorso, del resto, dopo le ultime udienze ai vescovi delegati al Sinodo, lo ufficio del maestro di camera non ha più fissato alcuna udienza privata.

Da lunedì prossimo, perciò, Paolo VI potrà mettersi completamente a disposizione dei medici curanti. In altre parole dovrà osservare il maggior riposo possibile al fine di arrivare all'operazione nelle migliori condizioni: anche se, a detta dei medici, egli ha sopportato molto bene i gravosi impegni di questi giorni. L'operazione sarà fatta in Vaticano, nell'appartamento privato del Pontefice, al terzo piano del palazzo apostolico: in una sala che si sta attualmente allestendo con tutte le apparecchiature occorrenti e vicino alla quale è già stato sistemato un gruppo elettrogeno.

Stamane intanto Paolo VI ha ricevuto il Patriarca Atenagora. L'incontro con Paolo VI è stato cordialissimo: il colloquio è definito «privato» dalle fonti vaticane quasi a sottolineare l'affabilità che lo ha contraddistinto al di là di qualsiasi rigidità protocollare. Non si è fuori del vero, se si pensa che Paolo VI e il suo ospite abbiano trattato delle prospettive unionistiche e di problemi particolarmente difficili come «i matrimoni misti» e della istituzione della «commissione comune» per il rinnovamento della Chiesa auspicata dal Papa nel suo discorso di ieri. Nel colloquio di un'ora Atenagora potrebbe aver sollevato il problema della «Comunicatio in Sacris» e cioè della possibilità per i cattolici di ricevere, in particolari situazioni, i sacramenti impartiti dagli ortodossi e viceversa: non per nulla aveva parlato ieri nel suo discorso in basilica di «Eucaristia comune». Altro tema del colloquio potrebbe essere stata la situazione mondiale con particolare riferimento ai Luoghi Santi del Medio Oriente.

Momenti di commozione per Atenagora quando si è trovato di fronte al semplice e disadorno sarcofago di Papa Giovanni «l'uomo mandato da Dio» come egli lo definì. Si è avvicinato ha baciato il marmo e vi ha deposto sopra un piccolo incensiere fumigante ed un cofanetto contenente tre spighe d'oro e un suo scritto autografo con le parole del Vangelo di San Giovanni: «Se il frumento muore... porta molto frutto». Accendendo un cero di color viola il Patriarca, che aveva gli occhi lucidi per la commozione, ha intonato un inno greco, e cioè una preghiera per implorare il riposo a Papa Giovanni «La ove non c'è nè dolore nè tristezza e dove invece c'è sollievo e vita che non finisce mai». Il canto, al quale si sono associati tutti i metropoliti, ha suscitato echi suggestivi nella penombra delle grotte vaticane.

Domani, con una dichiarazione sulla pace che sarà un vero e proprio appello al mondo, si concluderà il primo Sinodo dei Vescovi dopo un mese di lavori. La cerimonia ufficiale di chiusura avrà luogo domenica prossima e sarà inserita nel rito per la canonizzazione di Fratel Benildo delle Scuole Cristiane. Solo nei prossimi giorni si potranno, forse, trarre delle conclusioni sulla grande assemblea che non ha potuto per necessità di cose, approfondire in maniera adeguata tutti i temi.

A. Paglialunga

BORSE E MERCATI

27 ottobre 1967

MILANO

Tendenza al recupero tra residui contrasti. Le disposizioni del mercato si sono fatte più equilibrate; nel corso della riunione si è sviluppata una tendenza alla ripresa che ha trovato conferma in chiusura. Al miglioramento dei titoli guida, degli assicurativi e degli immobiliari si è contrapposta qualche variazione contrastante rappresentata da una ulteriore flessione delle Miralanza e delle Breda, queste ultime nonostante l'annuncio di un aumento del dividendo. Il listino viene compilato, attraverso scambi meno attivi della vigilia, su basi miste per le sistemazioni che si sono verificate in fine di settimana su alcuni valori. In particolare migliorano, anche in funzione di talune ricoperture dell'ultimo momento, i titoli guida, gli assicurativi, Anic, Caffaro, Saffa, Agricole, Milano Centrale, Mittel, Ciga, Italcementi ed Eridania. Ulteriori flessioni denunciano, oltre a Miralanza e Breda, le Esercizi Molini, Carlo Erba e Lepetit priv., Stampati, Lanerossi, Mondadori e Terme Acqui. Nel reddito fisso, poco attivi i Buoni del Tesoro e i parastatali, trascurate le obbligazioni industriali. I prezzi risultano complessivamente ben tenuti.

Titoli trattati: di Stato 53.000.000; Buoni del Tesoro 250.000.000; obbligazioni 801.300.000; azioni n. 2.887.050.

Titoli di Stato: Rend. It. 5% 109 (—); Red. 3,5% 100,90 (—); Ricostr. 3,5% 88,25 (—); Ricostr. 5% 98,90 (99,15); Trieste 5% 98,80 (—); Rif. fond. 5% 97,90 (97,70).

Buoni del Tesoro 5%: 1968 100,075 (—); 1969 100 (—); 1970 100,20 (100,30); 1971 100,20 (100,25); 1973 100,025 (—); 1974 100,05 (—); 1975 I 100 (—); 1975 II 100 (—); Cert. Tes. 5% 98,80 (—).

Alimentari: Certosa 2801 (2800); Distillerie 2665 (2640); Eridania 3125 (3000); Es. Molini 2410 (2450); Motta 8240 (8186); Romana Z. 193,25 (193); Rom. Zucc. pr. 339,125 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 107.810 (106.460); Ass. Milano 33.650 (32.700); Ass. Milano pr. 25.850 (—); Ass. Torino 9480 (9320); Ass. Torino pr. 6500 (6410); Incendio 10.080 (9980); Fond. Vita 19.500 (19.310); L'Assicuratr. 77.950 (77.000); Ras 42.650 (41.900); Sai 23.890 (23.650).

Bancari: Mediob. 82.000 (81.500).

Chimici: Anic 1619 (1586); Brioschi 14.340 (14.380); Gas Napoli 900 (—); Caffaro 225 (219); Erba 10.600 (10.585); Erba priv. 6900 (7020); Iniz. Ind. Com. 2920 (2915); Italgas 1508 (1499); Lepetit ord. 4860 (4880); Lepetit priv. 5505 (5590); Liquigas 209,75 (209,25); Mira Lanza 38.860 (39.470); Montedison 1259,50 (1246,50); Ossigeno 1535 (—); Pibigas 96 (—); Rumianca 1557 (1539); Saffa 5529 (5470); Sarom 1036 (1030).

Elettrici ed elettrotecnici: Cieli 3129 (3120); Emiliana 2512 (—); Magneti 1192 (1194); Marelli 722 (716); Orobia 2790 (—); Sip 2699 (2685); Tecnomasio 1388 (1400); Terni Nuova 310 (306).

Finanziari: Agr. Lig. Lom. 3050 (3010); Bastogi 2299 (2276); Breda 4280 (4360); Finmare 383,50 (382); Finsider 654 (655); Generalfin 998 (1010); Gim 4240 (4250); Invest 3170 (3160); Italpi 3080 (3068); La Centrale 7945 (7900); Pirelli & C. 4505 (4500); Sifir 1045 (1032); Sme 2401 (2393); Stet 2880 (2887); Sviluppo 2090 (—).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2762 (2753); Beni Stabili 3585 (3555); Bonifiche 918 (—); Co. Ge. 9560 (9590); Imm Roma 602,75 (599); Sagi 1785 (1770); Iniz. Edilizia 2790 (2785); Milano Centr. 32.900 (30.250); Risanamento 6450 (—); Sacie priv. 1025 (1018); Silos Genova 3230 (3250).

Meccanici e automobilistici: Westingh. 898 (—); Fiat 2880 (2834); Fiat priv. 2220 (2200); Nebiolo 619 (624); Olivetti ord. 3421 (3390); Olivetti priv. 3725 (3701); Tosi Franco 1300 (1290).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 4230 (4260); A. Falck pr. 4270 (4320); Broggi-Izar 1190 (—); Dalmine 1368 (—); Ilssa-Viola 845 (—); Italsider 945 (943); Magona 1712 (1706); Metalli 3650 (3670); M. Amiata 6811 (6850); Monteponi 528,75 (529); Siele 3849 (3865); Trafilerie 751 (760).

Tessili e manifatturieri: Chatillon 5055 (5045); Cot. Cantoni 16.300 (16.400); Val Ticino 3,25 (3,50); Olcese 368 (360); Cucirini 7500 (7550); Stampati 3480 (3599); Cascami seta 6210 (6200); Fisac 426 (424); Lanerossi 3430 (3485); Gavardo 2010 (—); Scotti 131 (—); Linificio 460 (—); Marzotto pr. 1938 (—); Rossari 13.800 (13.900); Rotondi 26.600 (—); Manif. Tosi 2505 (—); Pacchetti 505 (—); Snia Viscosa 4105 (4080); Snia priv. 2750 (2720); Bernasconi 535 (—); Tilane 295 (—); Un. Manif. 30.000 (—).

Diversi: De Ferrari 1325 (1318); Cart. Binda 32.030 (32.100); Cart. Burgo 17.500 (17.300); Cart. Donzelli 3100 (—); Cementir 4680 (4675); Ceram. Pozzi 167,125 (165); Cer. Pozzi pr. 262 (—); Cer. Ginori 405 (410); Ciga 4190 (4110); Acque Potab. 1220 (—); Eternit 4102 (4120); Italcementi 16.640 (16.500); Cond. Acqua 675 (680); Rinascente 395,25 (393,25); Rinasc. priv. 279 (278); Mondadori pr. 3406 (3455); Pirelli S.p.A. 4037 (4000); Rejna 968 (—); Smeriglio 84 (85); Ses (ex Sarda) 4372 (4380); Sges (ex Seso) 1803 (1805); Terme Acqui 3100 (3160).

CAMBI E VALUTE

Cambi per le banconote: dollaro USA 620,85; lira sterlina 1730; franco svizzero 143,40; franco francese 126,65; franco belga 12,40; marco tedesco 155; scellino austriaco 23,95; peseta spagnola 10,22; escudo portoghese 21,45; dollaro canadese 576; fiorino olandese 172,75; corona danese 89,20; corona svedese 120; corona norvegese 86,60; dinaro jugoslavo t.g. 42, t.p. 42; dracma greca t.g. 19, t.p. 20.

Metalli preziosi: oro fino 703-717; platino 3300-4000; argento 37.000-40.000.

TRIESTE

Esauriti i contrasti, la tendenza al rialzo manifestatasi giovedì si è ulteriormente allargata a quasi tutte le voci, portando un certo equilibrio al mercato. Ancora riflessive Ras, Stet, Viscosa, Finsider e Pirellone. Fermi i locali. Danaro in diminuzione, ma più selettivo. Reddito fisso con prezzi in prevalenza stabili.

Titoli trattati: azioni n. 7400.

Bastogi 2300; Finmare 383; Finsider 654; Stet 2880; Ass. Generali 107.800; Ass. Italiana 78.000; Ras 42.300; Gerolimich 5930; Premuda 32.200; Tripcovich 29.610; Viscosa ord. 4105; Viscosa priv. 2750; Italsider 945; Montedison 1259; Cantieri 225; Meridielettrica 2400; Terni 308; Ampelea 7000; Liquigas 209; Beni Stabili 3580, Immobiliare 602; Pirelli S.p.A. 4037; Anic 1615; Fiat ord. 2882; Fiat priv. 2300; Sip 2700; Dalmine 1370; Rinascente 395,75; Rinascente priv. 274.

NEW YORK

Chiusura in ribasso fra contrattazioni attive. Dopo un'apertura sostenuta sullo slancio della giornata positiva di giovedì, il mercato ha subito un calo dovuto a realizzi di beneficio. Alla fine della giornata, i titoli in perdita erano decisamente superiori a quelli in aumento. Il volume è stato di 9,88 milioni di azioni scambiate contro i 9,93 milioni di giovedì.

LONDRA

La decisione dei portuali di Liverpool di riprendere il lavoro dopo sei settimane di sciopero ad oltranza, ha determinato un rialzo generale dei titoli industriali. I titoli di Stato hanno chiuso con rialzi fino a tre scellini e nove pence. In rialzo anche i cupriferi e i valori minerari australiani.

MARTEDI' L'INCONTRO Governo - statali

Roma, 27

L'incontro tra il Governo e i rappresentanti delle organizzazioni sindacali per esaminare le questioni riguardanti gli statali è stato fissato per martedì prossimo 31 ottobre alle ore 17. Lo ha annunziato il Ministro per la riforma burocratica on. Bertinelli.

PREVISIONI DEL TEMPO

Al Nord nuvoloso con addensamenti sulle Alpi e sulle zone prealpine ove si avranno locali precipitazioni, nebbie in Val Padana; al Centro e su Sardegna poco nuvoloso con residui annuvolamenti irregolari sulle regioni adriatiche, durante la notte e la mattinata foschie e locali banchi di nebbia su valli e litorali; al Sud e su Sicilia nuvolosità irregolare più estesa su Puglie, Basilicata, Calabria e Sicilia ove si avranno ancora locali piogge. Temperatura in diminuzione al Sud; senza variazioni notevoli al Centro e al Nord.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 2, 21; Verona 4, 19; Trieste 14, 19; Venezia 7, 20; Milano 6 14; Torino 4, 20; Genova 15, 22; Bologna 5, 18; Firenze 2, 23; Pisa 7, 22; Ancona 14, 18 Perugia 8, 22; Pescara 13, 21; L'Aquila 4, 8; Roma Nord 9, 25; Roma Fium. 10, 23; Campobasso 10, 16; Bari 13, 20; Napoli 13, 22; Potenza 10, 14; S. Maria di Leuca 14, 18; Catanzaro 13 19; Reggio Calabria 16, 22; Messina 19, 22; Palermo 21,22; Catania 17, 22; Alghero 13, 23; Cagliari 14, 25.

L'album degli schizzi

HO avuto occasione ultimamente di leggere le «Meditazioni sul vivere» del filosofo indiano contemporaneo Krishnamurti. E' un'opera di un pessimismo estremo che vede nella conoscenza, negli ideali, nel lavoro, in tutto ciò per cui gli uomini lottano, soltanto illusione e propone come soluzione al problema della vita la saggezza di accettarla nella sua interezza, di vivere secondo gli stimoli del cuore, del sentimento senza le artificiose costruzioni create dalla nostra mente.

Fino a un certo punto la posizione di Krishnamurti ha una sua validità. E' vero che i grandi ideali spesso a causa del fanatismo finiscono col provocare crudeltà d'ogni genere e col favorire la volontà di potenza dei singoli. E' vero che il sapere rischia di diventare inutile se non si accompagna alla saggezza e che un ignorante può essere più saggio d'un sapiente. E' vero che gli uomini danno troppa importanza alle parole e alle etichette che creano divisioni fittizie e inconsistenti. Ed è anche vero, infine, che una certa spontaneità nella vita è necessaria. Ed è questo un insegnamento che dovrebbe esser meditato da tanti intellettuali contemporanei angosciati e tormentati i quali sono incapaci di accettare la vita per la loro incapacità di uscire da se stessi anche quando apparentemente lottano per qualche ideale. In realtà non ci si può proporre di essere buoni, o lo si è o non lo si è. Sartre ha colto bene tale concetto nel dramma «Il diavolo e il buon Dio» il cui protagonista prima si propone di essere un mostro di crudeltà, poi vuole dedicare tutto se stesso al bene del prossimo e in tutti due i casi è in realtà sempre concentrato esclusivamente in se stesso e vuole solo sentirsi superiore, nel male o nel bene, al resto dell'umanità (lo stesso tema è stato svolto molto acutamente anche da Camus nella «Caduta»).

Nonostante i diversi aspetti validi, le «Meditazioni sul vivere» restano però un libro inaccettabile per il suo estremismo. L'accettazione integrale delle idee di Krishnamurti porterebbe alla più completa atarassia e ciò, se potrà essere affascinante per un indiano, è semplicemente inconcepibile per un occidentale. Ma anche dall'estremismo di Krishnamurti è possibile trarre un insegnamento osservando come un radicale pessimismo venga presentato non già come fonte di disperazione ma come la strada per raggiungere la saggezza e quindi la serenità. Nella nostra cultura il pessimismo provoca in genere angoscia, disperazione, aberrazioni d'ogni genere, e la spontaneità del puro istinto finisce col diventare trionfo dell'«atto gratuito» che può benissimo essere un delitto. Noi siamo in grado d'insegnare molte cose agli orientali, ma la saggezza, decisamente, dobbiamo impararla da loro!

* * *

Nella sua «Storia delle idee del secolo XIX», Bertrand Russel parlando della filosofia marxista osserva che in essa la parte di carattere scientifico, basata sull'osservazione empirica della realtà, è del tutto indipendente dalla parte metafisica e che, più in generale, quanto può venir conosciuto non ha bisogno della metafisica mentre non può venir dimostrato quello che per la sua dimostrazione ha bisogno della metafisica. E' un'osservazione giustissima valida per qualunque sistema filosofico. In effetti ogni sistema è in realtà un insieme di elementi diversissimi, osservazioni di carattere scientifico, riflessioni metafisiche, considerazioni in campo morale. Ora, in sè e per sè molti di questi elementi possono esser validi, è l'insieme che è arbitrario, cioè è arbitraria la pretesa di dare una risposta definitiva mediante un sistema a problemi che non hanno soluzioni certe e assolute. Così per quanto riguarda il marxismo le sue teorie economiche, anche se ormai in gran parte superate, hanno segnato un momento importante nella storia del pensiero economico e molte delle considerazioni fatte da Marx sulla storia sono valide ancora oggi. Fino a un certo punto hanno un carattere scientifico anche le idee base del sistema marxista. Basta conoscere solo superficialmente la storia per rendersi conto che i fattori economici hanno un'enorme importanza e che lo svolgersi delle vicende umane ha un carattere dialettico per cui ad ogni eccesso in un senso succede una reazione in senso opposto e così via (del resto ciò fu osservato già molti secoli fa dal filosofo cinese Lao-tsè). Ma l'errore di Marx consiste nella pretesa di dare un carattere definitivo e assoluto a idee che hanno una validità solo parziale e di poter trovare così la formula magica con cui risolvere ogni problema. E i risultati si possono valutare appieno al giorno d'oggi di fronte a un sistema ideologico come quello sovietico, privo d'ogni rapporto con la realtà, un sistema in cui hanno enorme importanza problemi del tutto fittizi, discussioni su parole e definizioni fini a se stesse cui viene dato un valore completamente arbitrario. Un sistema di tipo medioevale, insomma, e non fa meraviglia che, tanto per dare un esempio, le discussioni dei teorici comunisti sulla possibilità d'introdurre nel sistema una specie di profitto ricordino da vicino le dissertazioni dei teologi medioevali per stabilire se l'interesse coincidesse o no sempre con la usura.

Purtroppo i filosofi sistematici danno in genere troppa importanza alle parole e s'illudono che creare una definizione equivalga a risolvere un problema, mentre la definizione può servire solo a chiarire i termini del problema. E così anche nel migliore dei casi si riesce solo a spendere molte parole per arrivare a conclusioni abbastanza insignificanti o si presentano come verità definitive verità parziali. Abbiamo già parlato del marxismo. Considerazioni analoghe si potrebbero fare anche sullo storicismo di tipo hegeliano, valido finchè sottolinea che lo storico non deve condannare ma cercar di capire, che le istituzioni devono venir valutate in rapporto alle esigenze delle diverse epoche storiche e così via, ma arbitrario quando pretende di risolvere ogni problema attraverso la dinamica della storia. In realtà, affermare che tutto rientra nella logica della storia significa solo affermare che tutto deve avere un senso e una simile affermazione, anche ammesso che sia vera non risolve in definitiva proprio niente.

E, tanto per dare un altro esempio, è proprio necessario costruire un sistema per arrivare alle conclusioni cui arriva un Sartre? Il mondo non ha senso, gli uomini non chiedono di nascere e quindi non hanno obblighi di nessun genere, la vita è ben poca cosa e noi possiamo darle un valore solo attraverso la consapevolezza della nostra libertà, attraverso una scelta senza compromessi, e così via; sono queste in sostanza le conclusioni dell'esistenzialismo sartriano e, giuste o sbagliate che siano, sono in fondo abbastanza risapute e per arrivarci non occorrono certo tante elucubrazioni sull'essere e il non essere. Tali elucubrazioni sono di moda, ma oggi purtroppo molti pensatori «à la page» sono capaci di scrivere pagine su pagine per sostenere magari che la scienza presenta dei pericoli o altre banalità del genere. E ciò, lo ripeto ancora, succede sempre quando si vuol illudersi di poter risolvere con un sistema i problemi metafisici o morali. La logica moderna è uno strumento molto complesso e molto utile al servizio della scienza e ha avuto tra l'altro una notevole importanza nella costruzione delle macchine pensanti ma non serve proprio a niente quando si cerca per esempio di capire perchè il mondo è ingiusto.

* * *

Ho letto tempo fa in un articolo pubblicato da «Planète» che alcuni scienziati non solo ritengono possibile ma spiegano con una complessa teoria scientifica la precognizione del futuro da parte di individui dotati di capacità profetiche. Basterebbe questo esempio per rendere evidente quale portata possano avere le scoperte della scienza sul piano filosofico. Eppure moltissime persone colte continuano in nome di un malinteso umanesimo (come se il Rinascimento non fosse anche Leonardo da Vinci e la scoperta del metodo scientifico) a disprezzare la scienza e a considerarla una espressione secondaria del pensiero umano, continuando magari a ripetere che l'attività dello scienziato rientra nella categoria dell'utile e non in quella del vero. In realtà, se per verità s'intende la spiegazione definitiva del mistero dell'universo la scienza serve ben poco ma i sistemi filosofici servono ancor meno; se invece parlando di conquista del vero ci si riferisce ad una conoscenza abbastanza approssimata del mondo che ci circonda, allora solo la scienza può esserci utile in tale impresa. E anche per quanto riguarda i problemi metafisici e morali, le grandi conquiste della scienza moderna pur non avendoli risolti ci permettono di affrontarli in modo da evitare molti errori grossolani. E chiudere gli occhi di fronte a questo significa essere non già umanisti ma pigri: il disprezzo è più comodo della conoscenza.

Vittorio Tivoli



Non sull'acqua ma sulla spiaggia viene praticato questo sport. Ecco alcuni sportivi che prendono parte al campionato di vela su spiaggia disputato in una località del Mare del Nord. Malgrado la stagione avanzata il lotto dei concorrenti è stato, come sempre, numerosissimo

«IL GIORNO DEL GIUDIZIO» ALLA SAGRA MUSICALE UMBRA

TELEMANN RIVALUTATO

Artista di alta moralità e religiosità, profuse nelle «Contemplazioni» tutta la sua fede, realizzandola in un contesto sonoro di alta suggestione

DAL NOSTRO INVIATO
Perugia, ottobre

Rinascenza e rivalutazione musicale di Georges-Philippe Telemann, amico e contemporaneo di J. S. Bach del quale fu anche grande amico. Prodigioso creatore di opere, Teleman occupò nel secolo XVIII un posto più importante di quello di Bach. Il posto di «Cantor» nella chiesa di San Tomaso fu attribuito a Bach perchè Telemann lo rifiutò nonostante le suppliche delle autorità di Lipsia. L'opera sacra e profana di Telemann fu così immensa che egli stesso non poteva nè sapeva darne il catalogo. Per indicarne la fecondità, se non la qualità e la genialità, diremo che Telemann scrisse ben quaranta opere, seicento suites, seicento ouvertures, quarantaquattro Passioni, oltre alla musica da camera e alla musica illustrativa nella quale sono incluse scene di caccia, quadri di natura espressivi dei fenomeni celesti, come l'«Ode al tuono», che oggi chiameremo impressionistici o meglio programmatici.

Lo stile di Telemann rivela la sua doviziosa fantasia, la freschezza, l'eleganza e l'umore talvolta comico, fino a raggiungere la buffoneria, conforme allo spirito del movimento italiano in tal genere. Si deve aggiungere che Telemann ha dominato il suo tempo e il suo ambiente storico musicale dalla fine del Seicento alla fine quasi del Settecento, cioè dal tramonto dell'età barocca al classicismo della tecnica orchestrale che raggiunge il primo Ottocento. Telemann fu artista di profonda religiosità e di alta moralità, come si palesa ne «Il giorno del Giudizio», opera di edificazione morale e di fede assoluta. Nel «Giudizio» egli parla per simboli. Il testo poetico del pastore Alers di Rellinger è diviso in quattro parti chiamate «Contemplazioni». Nella prima, preceduta da un'introduzione orchestrale, avviene lo scontro tra alcune allegorie e l'Ateo, che è un personaggio simbolico, ironizzante sul timore superstizioso della fine del mondo. A lui contrasta la Ragione che ammette l'inefficacia della filosofia e della satira. La seconda contemplazione descrive coralmente l'approssimarsi del Giudizio divino. Nella terza contemplazione avviene il tremendo Giudizio. La Fede introduce l'Arcangelo che chiama a raccolta le anime di cui Cristo benedice le più meritevoli. L'Ateo, dapprima sprezzante, è sgomentato dal coro dei Vizi, ma il Giudice inflessibile pronuncia il verdetto di condanna. La quarta contemplazione assume il carattere di un ufficio liturgico di ringraziamento. In questa ultima parte vi sono due pagine corali con l'ultima apparizione della Fede che commenta il verificarsi delle profezie e l'ingresso degli eletti nel regno celeste.

Tutto il «Giudizio» è sostenuto e innalzato da una dichiarata moralità, da uno spirito edificante che ne sublima le finalità. Cori, recitativi, arie e ariosi alternativamente collocati, detti in lingua tedesca, ottimamente tradotti da Claudio Annibaldi, e spontaneamente diretti di Helmuth Koch, pur senza individuarne le intimità stilistiche, che sono emerse nella esecuzione complessivamente efficace del coro e degli strumenti della Radio di Berlino Est, nonchè nel canto stilisticamente esemplare dei quattro solisti.

Il gruppo tedesco di Berlino Est, che vuole essere chiamato Repubblica tedesca democratica, ci ha offerto poi una vivace, incisiva, ora idillica, ora tempestosa, ora morbida e poi dura e fremente di suoni, dell'arditissima per quel tempo «Donnerode», ode al tuono, cioè al fulmine, nuova per l'Italia. Coi mezzi espressivi che Telemann aveva a disposizione nel suo contatto, tipicamente tedesco con l'atmosfera e le cose del mondo fenomenico, con la sensibilità musicale davvero precorritrice di Weber, di Strauss, di Smetana, di Schütz, Telemann ha trovato soluzioni strumentali, invenzioni pittoriche e coloristiche geniali, sviluppando uno stile tipicamente tedesco.

Telemann visse ultranovantenne e l'opera fu eseguita durante gli ultimi anni del compositore. La «Donnerode» esalta la forza che si pone di fronte alla natura, ed è quella che Goethe studioso dei fenomeni naturali chiamava «demonismo». Mefisto è demonico e perde la partita con Faust che gli vende l'anima. Ne «La tempesta» di Purcell e nell'«Israele in Egitto» di Haendel il tuono non è inteso come fenomeno che incute terrore, bensì come espressione di sentimento estatico e di beatitudine. Telemann è maestro nel fondere l'elemento lirico con quello epico e maestoso, come dimostra nelle due arie del soprano e del contralto che differiscono sostanzialmente da quelle del tenore e del basso. Il duetto dei due bassi «Egli tuona» ci introduce nel mistero della forza per vincere la natura, forza che sposta le montagne. Alle parti melodiche corali e solistiche si alternano i quadri veramente impressionistici e descrittivi del «tuono» sostenuti dai timpani ritmicamente impegnati nel fragore sussultante del tuono e del lampo.

Se l'oratorio «Il giorno del Giudizio» si presenta prolisso e non privo di grevezza coi suoi settantacinque minuti di musica, non tutta sostanziosa di qualità, la «Donnerode» è modellata agilmente e vive di una propria autonomia, di un estro felice e libero. G. F. Telemann ha composto messe, cantate, oratori e sonate per clavicembalo e organo che furono strumenti di J. S. Bach, la cui grandezza e magnificenza di linguaggio e ricchezza di opere non può venire paragonata alle doti pur eminenti di un Telemann. I volumi dello Spitta sull'opera di Bach costituiscono il documento della sua immensa capacità creativa «in lode dei Signore». Il venerabile cantore della chiesa di San Tommaso ha affidato ai suoi figli che furono sette, da Maria Barbara morta, a dieci dalla seconda moglie. A questi suoi figli Bach disse: «Andate ed evangelizzate tutte le nazioni». Dove si apprende che sarebbe forse irriverente accostare troppo Bach a Telemann, senza diminuire il prestigio del primo, ma anche senza celebrare troppo il secondo. Il dramma della relatività investe anche la gloria degli uomini musici.

Dopo tre secoli Telemann ritorna in fiore, non senza le sollecitazioni, del resto disinteressate, del gruppo artistico di Berlino Est della Repubblica popolare tedesca. Solisti, coro e orchestra con la direzione di Helmuth Koch si sono fatti applaudire fervidamente. Nel «Giorno del Giudizio» hanno cantato con perfezione di forma il soprano Rosemarie Roenisch, il contralto Gertraud Prenzlow, il tenore Peter Shreier e il baritono Guenter Leib. Nella «Donnerode» hanno cantato gli stessi artisti ai quali si è aggiunto il basso Hans-Martin Nau.

Vittorio Tranquilli

MALINCONICO VIAGGIO A MILLY-LA-FORET, IL DOLCE E IRREALE FEUDO DEL POETA

ALLA RICERCA DI JEAN COCTEAU FRA I COLORI DEL SUO ULTIMO AUTUNNO

La tomba del Maestro così nuda e povera, nella cappella da lui decorata, sembra aver riscattato tutte le eccentricità di una vita esibita con sfarzo - Scomparve nello stesso giorno di Edith Piaf

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, ottobre

I poeti meritano la nostra fedeltà più degli altri uomini. E' questo sentimento, mescolato alla curiosità di sapere che cosa resta vivo di lui nel suo villaggio, adesso che le trombe parigine della fama intonano altri nomi, che mi ha spinto a Milly-la-Forêt, alla ricerca di Jean Cocteau. Son quattro anni, ormai, che il poeta dorme sotto una lapide di granito nella cappella di Saint-Blaise des Simples da lui decorata. Una frase — «Je suis avec vous» — lega con i nodi di un'amicizia inestricabile l'artista mondano la cui divisa era stata «Surprendre», «stupire», ai contadini, agli artigiani, agli operai di questo borgo che di altre epoche — quando i re arrivavano a cavallo dalle partite di caccia a Fontainebleau — ha conservato una «douceur de vivre» di cui la tumultuosa Parigi, distante sessanta chilometri, ha invece perduto il gusto.

Si guarda la tomba di Cocteau, così francescanamente povera che ha riscattato le eccentricità di una vita esibita con sfarzo, e si capisce che cosa il poeta avesse trovato a Milly, nei diciassett'anni in cui aveva abitato l'annesso del castello del sire di Graville, cugino di Luigi XI e ammiraglio di Francia. La pace, aveva trovato Cocteau a Milly tra gli effluvi della menta che arrivano oggi ancora fino a lui dalla foresta, tra la benevolenza di gente semplice sempre pronta ad accoglierlo con rispetto, il cittadino onorario, quando se ne tornava a casa con la feluca da una seduta dell'Accademia, o da un viaggio nei reami surreali della poesia. Dev'essere a Milly, una mattina, che Cocteau ha scritto quei versi che dicono: «J'ai retrouvé le rêve — qui m'avait endormi. — J'ai retrouvé la rive — où je vois mes amis».

Una dolce morte

Cocteau s'era spento in una giornata d'autunno come questa, dell'ottobre 1963, appena un po' più grigia per via di un po' di pioggia che era diventata nebbia sopra la foresta. Il destino aveva voluto che mancasse lo stesso giorno della morte di Edith Piaf, e così la Francia aveva perduto insieme il più mondano dei suoi poeti e la più popolare delle sue cantanti. Ma al portone della casa di Cocteau non si erano presentati, quel giorno, i neri motociclisti dai guanti di caucciù che nel suo film «Orfeo» scortavano i viaggiatori nell'Oltretomba. La morte era stata più dolce; colombe bianche avevano tubato come oggi sopra il tetto, raggi di sole erano spuntati a indorare le «parures» autunnali degli alberi, rinfrescato dalla pioggia di prima il profumo delle piante officinali aveva inondato la stanza dove il poeta giaceva immobile, il volto affilato di cera, l'aureola grigia dei capelli sul cuscino, le mani in croce. Oggi le stesse buone piante della vita e della salute — l'arnica e la digitale, la malva e il tiglio — s'arrampicano sulle pareti della cappella di Saint-Blaise, come incollate sulle pagine di un erbario fantastico, come nate dal cuore del poeta addormentato nel grembo della terra.

Cocteau aveva decorato la cappella nel 1958, su invito della municipalità. Era la cappella quanto restava, a Sud di Milly-la-Forêt, in mezzo ai campi, della Maladrerie de Saint-Blaise, un lebbrosario del XII secolo che i malati avevano dedicato al medico e vescovo di Sebaste, santificato per le sue guarigioni miracolose. Cocteau amava questo genere di lavoro e aveva già decorato le cappelle di Saint-Pierre a Villefranche, sopra Nizza, e di Notre-Dame de France a Londra, nel quartiere di Soho. Scelse il tema delle «Simples», come sono chiamate in gergo contadinesco le erbe mediche della foresta e degli orti di Milly, di cui si fa commercio nelle vecchie erboristerie del paese o sotto la tettoia di travi di castagno nella piazza grande, i giorni di mercato.

Il raffinato, sofisticato Cocteau credeva infatti con la stessa fede istintiva dei contadini alle virtù delle piante officinali, e a Milly aveva eletto domicilio — lui che aveva avuto non infrequenti appuntamenti con la malattia — proprio perchè la località, protetta com'è da una corona di boschi sopraelevati, gode di un clima ideale per la salute, che fa crescere il fico e l'oleandro come al mare e aduna tutte le erbe e i fiori del litorale, della pianura, della collina.

Quando i muratori ebbero guarito, con calce e cemento, la lebbra attaccatasi ai muri, Cocteau si mise con impegno al lavoro. L'umiltà del luogo, fra la chiesa di campagna e la grangia, gli suggerì di adottare umili soluzioni decorative: sobrie composizioni lineari come graffiti, colori festosamente iridati ma pronti a svanire nel mare latteo delle pareti a calce. Sul fondo, in una nicchia diventata parete d'altare, nel triangolo della Trinità, disegnò un Cristo con le spine, i tratti bizantini contratti in un «rictus» di dolore cui risponde, ai lati, la sdegnata fissità dello sguardo di due Angeli guardiani. Sopra e fino all'aguzzo soffitto, in una perlacea chiarità antelucana, è dipinta la scena classica della Resurrezione, con figure visibilmente ispirate dall'iconografia dell'Ellade. Le tre guardie dormono appoggiate alle lance, con i loro cimieri lunati, e mentre il grande Angelo della Resurrezione solleva i lini del sepolcro, vestito dei colori dell'aurora, il Cristo sorge dalla terra e indica il cielo con la mano destra, forata dai chiodi della croce e aureolata.

Sulle due pareti laterali, come alabarde medioevali, gli alti steli della «Simples» presentano le armi. Disseccati dal segno nervoso dell'artista ma ancora tutti vibranti dei colori dei mattini di primavera il colchico, il giusquiano, la valeriana, la belladonna, l'altea, l'arnica, il ranuncolo sono come punti d'organo di un Cantico delle Creature umile e gioioso. Il chiarore latteo di un lucernario alimenta come una linfa magica gli steli ondulati della menta sulla parete d'ingresso. Sotto l'acquasantiera un gatto stilizzato, da miniatura medioevale, adocchia un uccello invisibile, forse rifugiatosi fra le buone erbe mediche. Sulle tre finestre strette come feritoie la luce viene filtrata dai rossi, dai gialli e dai blu delle vetrate eseguite su cartoni di Cocteau da un mastro vetraio renano, e rappresentanti volti stilizzati, nei quali sono piantati occhi attenti e curiosi.

Quando sono stato a Milly-la-Forêt era di domenica, e non s'era ancora del tutto dispersa la folla che da Parigi e dintorni, per tutta la bella stagione, arriva nei giorni festivi attirata da quelle cose che, nell'insieme, motivano una di quelle tali escursioni raccomandata con un paio di stelle dalla «Guida Michelin»: la decantata salubrità dell'aria tanto per cominciare, poi le infusioni e i liquori delle erbe indicati contro i veleni della capitale, le specialità gastronomiche che attiravano già Enrico IV al «Leon d'Oro» ogni qualvolta si recava ai convegni galanti con la bella Henriette d'Entragues a Malesherbes, e naturalmente la «cappella Cocteau».

Opere sociali

Per sovvenzionare le sue opere sociali il locale «Bureau de Bienfaisance» ha deciso d'imporre un biglietto d'ingresso, di erigere presso la cappella una baracchetta per la vendita di cartoline, «souvenirs» e sacchetti di menta, nonchè di fare rintronare i muri affrescati dal poeta della voce di un Cicerone invisibile registrata col magnetofono, fra una sonata d'organo e un canto gregoriano. E' nata e si è sviluppata così, intorno all'erbario fantastico di Cocteau, una piccola «industria del forestiero», sia pure riscattata dalle sue finalità benefiche, ma un po' irritante. Lo stesso Cocteau, che pure era tutt'altro che esente da mondane vanità, aveva brontolato per lo sfruttamento turistico-commerciale della sua cappella, pur senza avere il coraggio di opporsi ai caritatevoli disegni delle buone dame e dei degni signori del «Bureau de Bienfaisance». «Hélas! — aveva scritto un po' prima di morire — Una cappella dipinta da un artista cessa di essere un luogo santo per diventare un oggetto di curiosità. Me ne dispiace, ma poi mi consolo dicendomi che in fondo l'arte è un sacerdozio che finisce per imporre anche agli spiriti più distratti momenti di meditazione silenziosa, magari involontari, benefici per sopportare i tumulti della vita moderna».

In fondo è proprio così: la eterogenea, frettolosa folla domenicale venuta a vedere la cappella di Saint-Blaise des Simples fra una tappa in un «relais gastronomique» e una sfacchinata al volante sull'Autostrada del Sud gremita di macchine, una volta all'interno del rustico santuario di Cocteau, o tra i vialetti del piccolo orto botanico che all'esterno lo prolunga, ritrova nella pace di una contemplazione prima superficiale e via via più attenta, tra i fasci di luce iridata che muovono le pareti bianche e gli effluvi delle erbe, quel ritmo giusto di respirazione interiore, quel gusto per la pausa, il raccoglimento e l'ascolto delle voci di dentro che la rimette in armonia con se stessa e con il mondo. Il messaggio di Cocteau è proprio questo invito, a sostare davanti ai fiori di un erbario di poeta e sui loro alti steli arrampicarsi un po' più su del livello quotidiano.

Che questa ascensione sia breve, e avvenga nello stile banale dei «week-ends» di massa, poco importa. Un poeta si accontenta anche di labili incontri, è pago anche delle intermittenze dei suoi messaggi. Nella sua tomba Cocteau non deve più essere seccato per l'omaggio implicito che è in quelle visite domenicali. E deve divertirsi — lui che Gérard Bauer aveva chiamato le «magicien» — a inventare un po' le giornate di Milly-la-Forêt, così serene, alacri e gaie com'è soltanto il corso del tempo nei componimenti bucolici dei poeti. Se a Milly ho veduto vecchi contadini ancora uguali all'«imagerie» di Epinal della «paysannerie» francese, ragazze più gentili che altrove, artigiani bravissimi nel lavorare i legni dei boschi, il panettiere fiero di un suo enorme panespigo esposto in vetrina, un favoloso erborista come uscito dai chiaroscuri del Doré e bambini festosi e rubizzi come nei villaggi danesi (uno, tutto vestito di verde sotto il viale di circonvallazione, per qualche misteriosa festa, pareva addirittura Peter Pan); se tutto il paese mi ha dato il sentimento di partecipare ancora a quella «doucer de vivre» che sta diventando, ahimè, sempre più rara, non credo si sia trattato soltanto di unu «tour de passe» del «mago» Cocteau, di un gioco di ombre cinesi proiettate dal suo ricordo.

Come mi diceva John Devoluy — che di Milly è vicesindaco — i poeti sono geni benefici dei luoghi nei quali abitano, e ce ne vorrebbe uno in ogni villaggio per rendere dolce la vita. Devoluy è americano, è venuto in Francia più di trent'anni fa, è stato critico d'arte del «New York Herald Tribune», ha fondato la galleria parigina «Le Point Cardinal», ha dipinto e dipinge, tiene con la moglie una bottega antiquaria a Saint-Germain-des-Près e a Milly, nell'ex gendarmeria oggi di sua proprietà dove Napoleone Bonaparte aveva trascorso in gioventù le vacanze, raccoglie come in un antro di Alì Babà mobili d'arte, quadri, sculture, oggetti rari, antichità.

Forse John Devoluy — questo gigante gentile che mi colma di cortesie, e dopo la visita al suo antro magico vuole offrirmi a tutti i costi un mazzo di alcachingi in fiore, con le loro lanterne rosse appese agli steli, è anche lui un'invenzione di Cocteau. Voglio dire, con questo, che i poeti attirano di lontano nella loro scia, dove passano, gli esseri amanti della bellezza, come il flautista magico della favola: ed è anche per questo che Milly-la-Forêt è rimasta così bella e gentile, e nasconde tesori fra le sue vecchie mura.

Ugo Ronfani



In questo bronzo Arturo Martini ha interpretato «La caduta di Pegaso». L'opera, assieme ad altre, è esposta alla Mostra del Maestro aperta a Treviso fino a metà novembre

CRONACA DELLA CITTA'

SI REALIZZERA' SUI NOSTRI SCALI UN PRIMATO DELL'INDUSTRIA NAVALE

La costruzione di due superpetroliere assegnata dalla Esso all'Italcantieri

Una delle grandi unità che nasceranno a Monfalcone sarà di 240 mila tonnellate e l'altra di 130 mila - Viva eco di soddisfazione per l'imponente carico di lavoro

Un primato dell'industria navale italiana sarà realizzato sui nostri scali, con la costruzione di due superpetroliere, rispettivamente da 240.000 e 130.000 tonnellate di portata lorda, che la Esso ha commissionato alla Italcantieri di Trieste.

«Le due commesse — ha dichiarato da Roma il presidente della Esso Standard Italiana dott. Vincenzo Cazzaniga — costituiscono una valida prova della fiducia della Società nelle capacità tecniche e produttive della nostra industria navale».

I due giganti del mare nasceranno nello stabilimento di Monfalcone e verranno a costare complessivamente 19 miliardi di lire; gli apparati motore a turbine saranno costruiti dalla Ansaldo Meccanico Nucleare di Genova. Naturalmente importanti forniture affluiranno in relazione alla costruzione delle due grandi unità a molte altre industrie italiane siderurgiche, meccaniche ed elettroniche.

Le due navi — si fa rilevare dall'Italcantieri — presentano elevatissime caratteristiche tecniche e operative: ciascuna di esse costituisce un primato nella sua categoria per l'industria cantieristica italiana. La turbocisterna da 240.000 t.p.l.: fa parte di un programma di 13 unità assegnate dalla Esso a un ristretto numero di stabilimenti europei di avanguardia, e di per sè rappresenta un ambito attestato del valore dei tecnici e dei lavoratori dei cantieri nazionali. L'acquisizione di questa importante commessa costituisce indubbiamente un'ulteriore significativa conferma dei positivi rapporti di collaborazione già da tempo in atto con il Gruppo Esso: non molti anni fa, infatti, la Esso aveva assegnato ai cantieri giuliani 12 petroliere da 36.000 tonnellate di portata lorda ciascuna, e attualmente nello stabilimento di Sestri sono in costruzione 3 navi metaniere, per il trasporto di metano liquido, di grandissimo interesse e di elevato impegno tecnico per conto della Società Prora Trasporti, ma anche esse legate ad iniziative dello stesso Gruppo Esso.

Queste navi metaniere e le due nuove cisterne — viene fatto osservare dell'Italcantieri — simboleggiano la rivoluzione in atto nei trasporti marittimi e nelle tecnologie cantieristiche: le prime per la loro capacità di trasportare il metano liquido a una temperatura di oltre 170 gradi sottozero; le seconde per le loro dimensioni, in quanto la loro portata è quasi pari a quella delle prime dodici cisterne costruite per la Esso.

Le caratteristiche principali della petroliera da 240.000 tonnellate portata lorda sono le seguenti: lunghezza 329 metri; larghezza fuori ossatura: m. 51.81; altezza al ponte di coperta: m. 25.60; immersione a pieno carico dalla l.c.: m. 19.17; capacità delle cisterne per il carico: mc. 308.400. L'unità da 130.000 t.p.l. sarà lunga 280 metri, larga 40.78 e alta 20; l'immersione a pieno carico sarà di 15.38 metri e la capacità delle cisterne per il carico di 157.700 metri cubi. Gli apparti propulsori saranno costituiti da un gruppo turboriduttore di caratteristiche spinte, alimentate in servizio normale da una sola caldaia producente vapore ad alta pressione e temperatura. La potenza massima continua è di 32.000 HP per la prima unità e di 28.000 per la seconda; la velocità alle prove, a pieno carico, sarà rispettivamente di 16 e 17 nodi.

Nel comunicato dell'Italcantieri è detto anche che le due navi, le quali otterranno la più alta classe relativa al trasporto di prodotti petroliferi alla rinfusa di grado «B», come definito dal regolamenti dell'U. S. Coast Guard, saranno caratterizzate da un elevatissimo grado di automazione, sia per tutti i servizi relativi alla condotta dell'apparato motore sia per le operazioni di carico e scarico. Da rilevare inoltre, che tutto il sistema di apparato motore — turboriduttore, caldaie, generatori elettrici, macchinari ausiliari della propulsione e di sicurezza — verrà controllato e manovrato da un solo macchinista in una stazione di controllo e manovra situata nel locale apparato motore, ma isolata termicamente e acusticamente.

Queste apparecchiature da fantascienza, per il loro altissimo grado di modernità, interesseranno pure le operazioni di carico e scarico del greggio, per le quali esisterà un impianto centralizzato, costituito da valvole motorizzate e telecomandate; nella «segreteria» del carico si troverà sistemato un quadro di comando completo di tutte le strumentazioni necessarie per il controllo di queste operazioni e per la segnalazione dei telelivelli e dei teleimmersiometri. Ambedue le unità saranno dotate di moderni impianti di ventilazione ed estrazione meccanica, termoventilazione e condizionamento, e delle strumentazioni più complete e aggiornate. I locali per l'equipaggio — che disporrà anche di una piscina — saranno particolarmente accoglienti.

La superpetroliera da 240.000 tonnellate — è stato fatto rilevare — è la maggiore unità commissionata a tutt'oggi ai cantieri italiani. Il tonnellaggio complessivo delle due navi rappresenta il 25 per cento di quello attualmente in costruzione o commissionato agli stabilimenti navali nazionali per il trasporto del petrolio o per usi alternativi.

Ambedue le unità saranno realizzate su progetto Esso e saranno altamente automatizzate; entrambe presenteranno la caratteristica prua a bulbo, studiata appositamente dai tecnici della Esso per aumentare la velocità e diminuire i consumi di combustibile. La minore sarà consegnata alla società entro il 1969; per la maggiore la consegna è invece prevista all'inizio del 1971. Con queste due grandi unità il Gruppo Esso ha commissionato ai cantieri giuliani — da dieci anni a questa parte — 14 petroliere per oltre 800.000 tonnellate di portata lorda; dal dopoguerra ad oggi, il Gruppo Esso ha affidato ai cantieri italiani commesse per circa 83 miliardi di lire (complessivamente 19 navi per oltre un milione di tpl). La società rende noto infine che l'unità da 130.000 tonn. verrà realizzata sugli attuali scali dei cantieri di Monfalcone; l'altra invece nel nuovo scalo bacino attualmente in approntamento in quello stabilimento, che risulterà uno dei più grandi d'Europa.

Lo stesso presidente Cazzaniga ha informato con comunicazione telegrafica della decisione di affidare all'Italcantieri le due eccezionali commesse, il Presidente del Consiglio regionale, de Rinaldini. Nel ringraziare per la positiva notizia, il dott. de Rinaldini ha voluto esprimere al presidente della Esso Standard Italiana, anche a nome di tutto il Consiglio regionale del Friuli - Venezia Giulia, la profonda gratitudine per «il riconoscimento delle capacità tecniche e produttive manifestato a favore delle maestranze della nostra Regione e per il valido e concreto contributo dato allo sviluppo e all'affermazione dell'economia regionale, con la ordinazione delle due grandi superpetroliere da parte del suo Gruppo al Cantiere di Monfalcone.

Ad un analogo telegramma del dott. Cazzaniga — del quale ha dato lettura durante la seduta di ieri sera del Consiglio comunale — il Sindaco ing. Spaccini ha risposto ringraziando a nome della città e delle maestranze, per il positivo riconoscimento e per la concreta dimostrazione della volontà della Esso di affidare un carico di lavoro così consistente all'Italcantieri.

In un comunicato, la segreteria provinciale della DC esprime la sua più viva soddisfazione per l'acquisizione delle due importanti commesse, rilevando che il nuovo imponente carico di lavoro si aggiunge alle due precedenti petroliere giganti acquisite dall'Italcantieri, e testimonia «la validità sul piano economico nazionale delle scelte del piano CIPE per la cantieristica». Viene inoltre sottolineato che in tal modo lo stabilimento di Monfalcone si è affermato, ancor prima che i nuovi grandi impianti siano ultimati, come il primo cantiere d'Italia e uno dei più grandi del mondo: il carico di lavoro per il solo settore delle supercisterne ammonta già a 830.000 tonnellate.

Il dott. Vincenzo Cazzaniga presidente della Esso Standard Italiana che ha assegnato le commesse delle due superpetroliere ai nostri cantieri

Un'amara protesta dei mutilati di guerra

Ancora una volta i mutilati e invalidi di guerra hanno deciso con amarezza di astenersi dal partecipare alle cerimonie ufficiali del IV novembre. Ne dà comunicazione la Sezione di Trieste dell'ANMIG riferendo che il comitato centrale dell'Associazione intende così manifestare il malcontento e la delusione «per il persistente atteggiamento dilatorio del Governo nei confronti delle giuste e sacrosante rivendicazioni della categoria».

«I mutilati e invalidi di guerra — conclude il comunicato — si apprestano ancora una volta a rendere isolato omaggio ai loro Caduti, rievocando con indomito cuore di vecchi combattenti il 4 novembre 1918».

Una «banca degli occhi» nella nostra città

Le premesse per creare nella nostra città una «banca degli occhi» sono state poste ieri nel corso di un incontro del commissario dell'Unione italiana ciechi dott. Kervin con il presidente della Provincia dott. Savona, presente l'assessore Apih.

L'istituzione che s'intitolerà a don Gnocchi intende dare inizio quanto prima alla propria attività, ispirandosi ai principi generali della medicina sociale. Il «Centro don Gnocchi» al quale l'UIC si appresta a dar vita è stato anche argomento di un incontro fra il dott. Kervin e il presidente degli Ospedali riuniti avv. Morgera, il quale ha assicurato ogni possibile appoggio dell'amministrazione ospedaliera all'iniziativa.

Al rito di suffragio per il fondatore dell'Unione italiana ciechi, Aurelio Nicolodi che è stato celebrato ieri mattina a cura della sezione Venezia Giulia dell'UIC nella chiesa della Beata Vergine del Rosario sono intervenuti il Prefetto, il presidente della Provincia, rappresentanti del Comune, del comando del Presidio, dell'ECA, il direttore dell'Istituto Rittmeyer assieme ai presidenti delle vittime civili di guerra, del M. A. C. e del Comitato femminile d'appoggio dell'UIC.

Dopo la funzione religiosa il commissario dell'UIC dott. Kervin e il prof. de Szombathely si sono recati all'Istituto Rittmeyer per consegnare premi a due alunni meritevoli, Patrizia Zugna e Rossano D'Ambrosi e distribuire dolci a tutti gli allievi. Infine è stata rievocata dal dott. Kervin la figura di Aurelio Nicolodi scomparso 17 anni or sono.

Borse di studio a figli di lavoratori portuali

Mille e cento borse di studio per l'anno scolastico 1967-'68 sono state messe a disposizione dei figli di lavoratori portuali permanenti e avventizi, dal Ministero della Marina mercantile. In particolare si tratta di 700 borse di studio da 30 mila lire destinate ad alunni della scuola media inferiore, di 300 borse da 50 mila lire per allievi della scuola media superiore e di 100 borse da 100 mila lire per studenti universitari. Per maggiori informazioni gli interessati si rivolgano all'Ufficio del lavoro portuale (Punto franco vecchio, hangar 4) o alle Compagnie portuali d'appartenenza.

I farmacisti barricati

(«Giornalfoto»)

Seconda e ultima giornata, quella di oggi, della manifestazione di protesta dei farmacisti triestini. Nella sua annosa vertenza con l'Inam, la categoria ha scelto questa volta una forma insolita: il servizio «a sportello», come durante la notte. Le saracinesche sono abbassate e il titolare è barricato dentro la farmacia, solo, poichè i suoi collaboratori — in segno di solidarietà — si sono astenuti dal lavoro. Il disagio — e non lieve — per la cittadinanza, naturalmente, c'è, ma i farmacisti, che erano pronti a sospendere la protesta se fosse arrivato un telegramma del Ministro del Lavoro a conferma del raggiunto compromesso con l'Inam, hanno atteso invano. La categoria aveva avanzato quattro richieste ben distinte; di queste, due sarebbero state accolte, ma finora è la convalida ufficiale che manca. E se nessuna novità dovesse intervenire da Roma, il 31 ottobre il consiglio direttivo dell'Ordine si considererà dimissionario, e allora l'azione di protesta verrà ancora intensificata.

Sul problema è intervenuto ieri il consigliere del PLI, Trauner, presentando due interrogazioni, rispettivamente all'assessore regionale all'igiene e sanità ed a quello comunale. Si rileva, in merito, che i Ministeri della Sanità e del Lavoro non sono intervenuti, nonostante precisi impegni a suo tempo assunti, a eliminare la particolare situazione di privilegio esistente per l'Inam nella nostra città: e ciò «ad esclusivo beneficio di tale ente ed a danno sia dei farmacisti, e sia, soprattutto, della maggioranza degli assistiti».

CONTRIBUTO DEL COMUNE A UN'ATMOSFERA PIU' VIVACE

Facilitazioni ai negozianti perchè non spengano le luci

Notevole riduzione della tariffa sul consumo di elettricità a chi manterrà accese vetrine e insegne dopo la chiusura

Non si potrà più dire «Ed è subito notte», almeno per quanto riguarda i negozianti, se essi vorranno ora aderire ad un provvedimento che il Comune ha ritenuto opportuno adottare nell'intento di favorire coloro che desiderano mantenere illuminate le vetrine e le insegne pubblicitarie anche dopo l'ora della chiusura serale e che attualmente non lo fanno ritenendo la spesa improduttiva o comunque eccessiva. Infatti è stata annunciata ieri sera al Consiglio comunale l'imminente presentazione di una delibera che stabilisce una sensibile riduzione della tariffa per l'energia elettrica consumata dai negozianti, per l'illuminazione delle mostre e delle insegne, appunto nelle ore serali e notturne.

Il Comune dimostra così di voler contribuire concretamente a render più vivo il volto della nostra città che, nelle ore serali e notturne, è caratterizzata — come ha rilevato «Il Piccolo» — da un'atmosfera di smobilitazione, anche per le troppe vetrine e insegne spente.

L'argomento era stato ripreso dai consiglieri Morpurgo (PLI) e Puppi (D.C.), in sede d'interrogazioni. Il primo aveva suggerito il provvedimento che ora il Comune ha deciso di adottare; il secondo era pervenuto alla stessa conclusione dopo aver fra l'altro lamentato che Trieste, di sera, per l'oscurità delle vie, presenta un volto poco attraente anche per i turisti.

E' stato l'assessore ai Servizi pubblici industriali, Vascotto, a render noto che anche in seguito a sollecitazioni in tal senso pervenute dall'Unione commercianti il Sindaco aveva immediatamente interessato la Acegat affinchè formulasse un parere tecnico su tali proposte. Il risultato è stato il seguente: la concessione di una tariffa agevolata; la relativa delibera — ha dichiarato l'ass. Vascotto — verrà presentata con urgenza al Consiglio per l'approvazione. In luogo delle attuali 32 lire per Kwh, i negozianti che manterranno accese le vetrine e le insegne dopo la chiusura serale pagheranno soltanto 20 lire, cioè poco più della metà. E sin d'ora l'assessore ha rivolto un caldo invito ai commercianti affinchè si avvalgano di tale facilitazione.

Il consigliere Morpurgo ha ritenuto la risposta «soddisfacente», sottolineando l'opportunità di una collaborazione dei commercianti affinchè contribuiscano, nell'attesa che il Comune realizzi il noto piano di potenziamento dell'illuminazione pubblica, a rendere meno lugubre — ha detto — il clima serale e notturno della città. Ed ha infine raccomandato una presa di contatto anche con l'Unione commercianti, affinchè il provvedimento non rischi di restare inoperante. Anche il consigliere Puppi si è dichiarato pienamente soddisfatto.

Il Sindaco dal canto suo ha voluto aggiungere che il previsto piano di potenziamento dell'illuminazione cittadina, che comporterà una spesa di 750 milioni di lire, dovrà essere attuato entro la prossima primavera: già è stato indetto l'appalto e le offerte per i quattro lotti di lavoro in cui si articola il piano scadono alla fine di novembre; ed all'ordine del giorno dei lavori consiliari è già fissata anche la costituzione della commissione esaminatrice delle offerte.

Un altro provvedimento di notevole impegno per l'Amministrazione civica è stato approvato ieri dal Consiglio, all'unanimità. Si tratta di un vasto programma di edilizia scolastica per il biennio 1967-68, che l'assessore all'Istruzione, prof. Elvia Faraguna, ha particolareggiatamente illustrato e di cui riferiremo ampiamente in una prossima edizione, dato il vivo interesse dell'argomento. Intanto si registra, sempre in tema di edilizia scolastica, la delibera approvata ieri per il restauro urgente della sede dell'Istituto magistrale «Carducci» (spesa 10 milioni). L'assessore Mocchi ha assicurato nell'occasione al consigliere Morpurgo (PLI) che anche la scuola «Benco» verrà quanto prima restaurata (spesa 8 milioni e mezzo); per la scuola «Brunner», invece, sono pronti i progetti e il finanziamento ma bisogna attendere le rituali approvazioni tecnico - burocratiche. Lo stesso consigliere aveva inoltre lamentato che troppo spesso i lavori nelle scuole vengono effettuati dopo l'inizio dell'anno scolastico; soltanto in settembre — ha replicato l'assessore — il Comune è stato autorizzato alla spesa di 85 milioni, da parte della Prefettura.

Un interessante annuncio, in tema di una massiccia campagna per la pulizia della città, è stato dato poi dal Sindaco. Nel rispondere al consigliere Pittoni (PSU), che aveva citato l'esempio di Torino dove è stata lanciata da quel Sindaco una vera e propria «offensiva» in nome della pulizia, l'ing. Spaccini ha detto che purtroppo quella iniziativa non ha ottenuto i risultati sperati. La premessa di fondo è sempre il grado di efficienza dei servizi di Nettezza Urbana. E il Comune di Trieste considera come un impegno prioritario, fra i suoi adempimenti, l'urgentissima soluzione al problema dell'impianto di smaltimento dei rifiuti, cui è legata anche la riorganizzazione del servizio asporto, che peraltro dev'essere ampiamente meccanizzato.

Primo: l'acquisto di due spazzatrici meccaniche di nuovo tipo, che presentano caratteristiche finora inedite di funzionalità ed agilità, capaci di ripulire anche i marciapiedi; si attende solo l'esito di una preliminare sperimentazione per proporne l'acquisto al Consiglio al Consiglio. Verranno acquistati anche nuovi furgoncini, in sostituzione di quelli ora usati dagli addetti alla spazzatura delle strade. Il programma di riasseto del servizio — ha concluso il Sindaco — sarà operante già entro la metà del '68. Trieste deve infatti presentare, per l'anno delle grandi celebrazioni, il suo volto migliore; ed in questo spirito rientrano anche — ha ricordato il Sindaco — le agevolazioni ai proprietari di vecchi stabili che vogliano tinteggiare a nuovo le facciate.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

BARI	78	89	90	2	61
CAGLIARI	61	87	77	37	26
FIRENZE	7	18	1	2	67
GENOVA	45	79	39	40	81
MILANO	53	44	7	11	25
NAPOLI	73	16	38	47	28
PALERMO	45	33	82	89	2
ROMA	40	62	64	63	51
TORINO	90	89	54	41	68
VENEZIA	86	40	38	11	28

Schedina Enalotto:

2, 2, 1, x, x, 2, x, x, 2, 2, 1, 2

La Direzione dell'Enalotto comunica che ai cinque vincitori con dodici punti andranno 5.534.000 lire; ai 90 vincitori con undici punti 230 mila 500 lire; ai 917 vincitori con dieci punti 22.600 lire.

Le vincite con dodici punti sono state realizzate: due ad Ancona, una a Genova, una a Reggio Emilia, e una a Catania.

Nella zona del Veneto orientale sono stati realizzati 1 undici e 58 dieci.

A Trieste: 12 dieci, a Gorizia: 6 dieci, a Udine: 8 dieci.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Simone - Il sole sorge alle 6.38 e tramonta alle 16.39. La luna è nata alle 0.05 e tramonta alle 14.36.

Ieri: temperatura massima 19; minima 14,5; pressione mb. 1013,2 stazionaria; umidità 85 per cento; cielo sereno; calma di vento; mare calmo con temperatura di gradi 19,6.

Maree — OGGI: bassa alle 0.45, cm. 15 e alle 11.34, cm. 26 sotto il l. m.; alta alle 6.30, cm. 28 e alle 18.07, cm. 24 sopra il l. m. — DOMANI: bassa all'1.07, cm. 21 sotto il l. m. e alta alle 6.56, cm. 32 sopra il l. m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Esculapio, via Roma 15, tel. 23561; INAM, Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 96363; Alla Maddalena, via dell'Istria 43, tel. 90274; dott. Codermatz, via Tor S. Piero 2, tel. 38068.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Busolini, via Revoltella 41, tel. 41447; Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 90180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

STATO CIVILE

27 ottobre 1967

MORTI: Gonnella Maria 10 minuti; Schram in Prevani Stefania a. 86; Basaldella in Angelica Benvenuta a. 78; Magliano Antonio a. 68; Cumer in Benussi Ines a. 81; Toscani Ermanno a. 77.

NATI: 16.

Si chiude la mostra dei disegni di Giotti

La mostra dei 62 disegni del poeta Virgilio Giotti allestita nel decimo anniversario della sua morte, potrà essere visitata ancora oggi dalle 9 alle 13 e domani dalle 10 alle 13 nelle sale pel primo piano del Museo Revoltella.

Barbieri e fotografi per le prossime feste

Gli esercizi da barbiere e parrucchiere saranno aperti martedì 31 con orario ininterrotto, chiusi mercoledì 1.o novembre per tutta la giornata, aperti giovedì 2 con orario normale e venerdì 3 dalle 8 alle 13; sabato 4 saranno chiusi per tutto il giorno. Lo rende noto l'Associazione degli artigiani confermando inoltre che gli studi fotografici si chiuderanno mercoledì 1 alle 13, rimarranno aperti giovedì 2 con orario normale e saranno chiusi per tutta la giornata venerdì 3 e sabato 4.

Al Palazzo di Governo il Prefetto Cappellini ha ricevuto la visita di congedo del dott. Cipriani che lascia la direzione della Banca d'Italia e quella di presentazione del suo successore nell'incarico, dott. Santor.

Il generale Paolo Montù che si appresta a lasciare il Comando militare di Trieste per assumere un altro incarico si è recato in visita di congedo dal Prefetto Cappellini.

Il MSI comunica che per questa sera alle 19 è convocata una riunione nella sede di via San Lazzaro 5.

PRIMA INSTALLAZIONE IN ITALIA

Una novità elettronica all'Esattoria comunale

La Cassa di Risparmio presenta l'impianto che riduce i tempi d'attesa agli sportelli

La Cassa di Risparmio di Trieste presenta oggi ad esponenti del mondo finanziario, esattoriale e bancario di tutta Italia la nuova organizzazione «in tempo reale» degli sportelli dell'Esattoria.

Si tratta della prima installazione in Italia di uno speciale impianto che collega gli sportellisti a contatto con il pubblico, direttamente ad un calcolatore elettronico.

La cartella esattoriale, che è ora costituita da una scheda meccanografica perforata, consente di mettere in comunicazione immediata l'impiegato allo sportello con il calcolatore che, ricevuto il messaggio, provvede istantaneamente ad aggiornare la situazione del contribuente ed a far stampare la quietanza.

L'elaboratore utilizzato allo scopo è un sistema «360 Modello 30» della I.B.M., dotato di una speciale unità di memoria capace di ritenere 400 milioni di caratteri alfabetici, sulla quale sono registrati tutti i dati riferiti ad ogni cartella ed ai relativi tributi.

Risulta evidente che il principale vantaggio offerto dal sistema è dato dalla riduzione dei tempi di attesa per i contribuenti che devono effettuare i pagamenti.

La Cassa di Risparmio, potenziando con un impianto di avanguardia l'Esattoria Comunale ha voluto dimostrare ancora una volta la sua particolare sensibilità alle esigenze del pubblico.

I rapporti con l'U.S. all'esame dei socialisti

Una relazione sulla politica locale con particolare riguardo all'atteggiamento assunto dalla Unione Slovena di fronte al deciso insediamento della G.M.T. nella zona di Bagnoli e un ordine del giorno sulle linee di preminente interesse nazionale che fanno capo al nostro porto hanno caratterizzato la riunione del Comitato direttivo provinciale del PSI-PSDI unificati che si è tenuta sotto la presidenza dei consegretari Pierandrei e Pittoni.

Pittoni, nella sua relazione, dopo aver prospettato le ripercussioni che i mutati rapporti tra l'Unione Slovena e il centro-sinistra potranno avere sulle amministrazioni locali, qualora non intervengano fatti nuovi, ha affermato: giudichiamo necessario assicurare lo sviluppo industriale di Trieste e la attuazione integrale del piano CIPE nonchè garantire i giusti diritti dei piccoli proprietari dei terrem che saranno acquisiti dall'EPIT.

L'ordine del giorno approvato dal direttivo socialista che concerne le linee di preminente interesse nazionale è vivacemente polemico nei confronti di chi ne mette in dubbio la economicità e si conclude con un impegno ad «impedire che decisioni intempestive pregiudichino la funzione attuale e futura delle Società di p.i.n.».

La conferenza provinciale del PSU sarà convocata per il 2 e il 3 dicembre, in preparazione di quella nazionale che si terrà a Roma dall'8 al 10 dello stesso mese.

Le votazioni nella D.C. in vista del congresso

In undici delle ventiquattro sezioni della DC si è già votato per eleggere i delegati al congresso provinciale che sarà tenuto l'11 e il 12 novembre in vista di quello nazionale. Al congresso provinciale — precisa un comunicato della DC — andranno 163 delegati, cioè uno ogni 25 soci. Per la prima volta si tiene conto in queste elezioni interne anche del numero dei voti ottenuti dalla D. C. nei rioni in cui operano le varie sezioni. Finora si sono tenute le assemblee delle sezioni di Aurisina, Prosecco, Roiano, Barriera, Città Vecchia, Cologna-Scoglietto, San Luigi, Rozzol, Valmaura e San Sergio. Alle liste che sostengono la mozione locale favorevole alla formazione di una nuova maggioranza di centro sinistra a livello nazionale è andato circa il 55 per cento dei voti; alle liste che si ispirano all'attuale minoranza del Comitato provinciale sono andati il 30 per cento dei suffragi; infine alle liste che si richiamano alle posizioni della sinistra è andato nell'insieme circa il 15 per cento dei delegati.

TRISTE EPISODIO NOTTURNO IN CAMPO S. GIACOMO

Poco più che bambini rapinano un pensionato

Facevano parte di una banda scoperta dai carabinieri: 11 ragazzi denunciati Solo il «capo» (15 anni) è agli arresti - Trenta furti a bordo di automobili

Una banda di ladri in erba è stata individuata dai carabinieri del Nucleo investigativo in seguito ad una rapina perpetrata recentemente in campo S. Giacomo. Verso le 23.30, in un momento in cui la piazza era deserta, cinque ragazzini hanno aggredito davanti alla Chiesa un passante, il pensionato Carlo Bottai, di 67 anni, domiciliato in via Vespucci 6: quattro gli sono saltati addosso, riuscendo a tenerlo fermo, e il quinto gli ha frugato le tasche, strappandogli tre pacchetti di sigarette ed una banconota da cinquemila lire. Compiuto il «colpo», i cinque fuggivano in direzione di via S. Marco.

Ripresosi dallo spavento, il Bottai si recava a denunciare l'accaduto ai carabinieri, i quali, in base alle indicazioni fornite loro dal rapinato, la mattina successiva scoprivano i responsabili della bravata. Erano poco più che dei bambini: il minore aveva 11 anni e il maggiore (il solo penalmente imputabile) aveva appena raggiunto i 15. Appartenevano tutti a famiglie di modeste condizioni ma di gente laboriosa, che mai aveva avuto a che fare con la giustizia. Doloroso è stato lo stupore dei genitori nell'apprendere che i loro figli s'erano resi responsabili di un così grave reato.

E purtroppo quella non era che l'ultima delle gravi marachelle del gruppo. Infatti, vuotando il sacco, non solo hanno ammesso la rapina in danno del Bottai (il quale li ha riconosciuti tutti), ma hanno confessato una trentina di furterelli in danno di automobilisti. Razziando nelle macchine in sosta (ed in queste «operazioni» si erano dimostrati abilissimi nell'uso di strumenti per forzare portiere e vetri deflettori), avevano realizzato in meno di due mesi un bottino di circa 200 mila lire, consistente in radioline, accendini, braccialetti per orologi e denaro contante.

Non erano i soli a far parte di questa organizzazione di «topi d'auto»: la banda comprendeva due altri ragazzi, e tutti e sette agivano sotto le direttive del «capo», ch'era il quindicenne. Costui, dotato di un certo spirito organizzativo, aveva diviso la banda in piccoli gruppi, ciascuno dei quali agiva in maniera autonoma in una determinata zona, che veniva fissata volta per volta.

La refurtiva veniva quindi divisa, per quanto era possibile, in parti eguali, ed in ciò si teneva conto del valore commerciale degli oggetti rubati. Parte della roba i giovinetti la avevano tenuta per sè, ed il superfluo l'avevano smerciato per pochi soldi a dei «ricettatori», che erano altri quattro ragazzi.

Una ben triste «bravura», che ha sorpreso gli stessi carabinieri, in considerazione dell'età dei ragazzi. Il racconto è risultato esatto, al vaglio delle indagini, e anche i quattro «ricettatori» sono stati fermati. Tutti e undici i ragazzi erano ancora in possesso di gran parte delle cose rubate e che sono state quindi recuperate.

L'attività dei piccoli malandrini durava dai primi di settembre, ed in meno di due mesi, quindi, essi sono riusciti a commettere furti per circa 200 mila lire. Della banda, soltanto il più grandicello è stato trattenuto in arresto. Gli altri, essendo minori dei 14 anni, non sono nemmeno responsabili penalmente, e sono stati rilasciati a piede libero.

Comunque, i carabinieri hanno compreso tutti e undici nella denuncia trasmessa all'autorità giudiziaria. I cinque aggressori del Bottai sono stati denunciati (uno in stato d'arresto e gli altri a piede libero) per rapina; gli stessi ragazzi e altri due sono stati denunciati per furto aggravato e continuato, ed infine quattro per ricettazione. Del fatto dovrà ora interessarsi la Procura della Repubblica presso il Tribunale dei minorenni.

Giornalisti in assemblea

Un'assemblea straordinaria dei soci dell'Associazone stampa giuliana è indetta dal consiglio direttivo per lunedì 30, alle ore 15.30 in seconda convocazione, nella sede di corso Italia 12. All'ordine del giorno: orientamenti e proposte da formulare in merito alla ristrutturazione della Federazione nazionale della stampa italiana. Poichè il problema, che è stato recentemente dibattuto a Roma nel corso di una riunione dei consigli direttivi regionali, ha lo scopo di rendere sempre più efficace e funzionale l'attività sindacale del massimo organo federale a beneficio e a tutela della categoria, il direttivo auspica la massima partecipazione dei soci.

Delega a Claudio Gherbitz nel Sindacato musicisti

Il prof. Claudio Gherbitz, segretario del Sindacato musicisti di Trieste aderente alla C. C. d.L., è stato delegato dal m.o Salvatore Allegra, che guida a Roma il Sindacato nazionale musicisti, a rappresentare il Sindacato stesso nella nostra regione, in attesa di una nuova consultazione degli iscritti.

UN NUOVO MEZZO AI VIGILI DEL FUOCO

CON L'ELICA E CON LE RUOTE



(«Giornalfoto»)

I mezzi terra-acqua per le operazioni di soccorso non costituiscono, ovviamente, una novità: ma è una novità che di tale mezzo, di costruzione americana, sia stato dotato in questi giorni il Comando dei vigili del fuoco di Trieste. Il grosso mezzo anfibio, costruito in una lega speciale di acciaio, pesa 58 quintali, è lungo circa 9 metri e mezzo, largo quasi 4 e sviluppa, in acqua, una velocità a pieno carico di 4 miglia e mezzo all'ora; naturalmente è molto più veloce su terraferma, superando i 70 chilometri all'ora.

E' il Ministero degli Interni che ha dotato del nuovo mezzo i nostri vigili del fuoco, per la protezione civile. In principal modo, è naturale, la macchina si dovrebbe rendere utile nel caso malaugurato di alluvioni o anche di semplici allagamenti. Il mezzo anfibio, dalla terra, si può spostare con tutta facilità in acqua; sia in mare che nei campi allagati, per prestare soccorso a tutti coloro che restano isolati dall'avanzare delle acque; la capacità massima di trasporto è di una trentina di persone.

Il Comando dei vigili del fuoco di Trieste non disponeva, prima, di un mezzo anfibio, col quale ora dovranno far fronte ad eventuali richieste in tutta la «terza zona», il cui ispettorato è situato a Mestre, e che ha un'estensione notevole, comprendendo, oltre la nostra, anche la provincia di Udine, fino al Bellunese.

I vigili del fuoco vengono in questi giorni addestrati a servirsi del nuovo mezzo, che viene fatto scendere in acqua dal piccolo squero nei pressi del Cedas; dalle prove e dagli esperimenti effettuati, si ha ragione di ritenere che le prestazioni del mezzo anfibio siano tali da soddisfare pienamente.



LE ORE DELLA CITTA'

Telefono amico

«Perchè uomini e donne, giovani e ragazze si rivolgono al telefono amico» è il tema della tavola rotonda che si terrà lunedì al Circolo della Stampa nel quadro della «Settimana del telefono amico». Dell'iniziativa abbiamo riferito e i lettori sanno che quanti si rivolgono al 24444 possono contare in ogni ora del giorno e della notte su un consiglio, un conforto, una parola buona.

Multe ai «fracassoni»

Il Municipio ha resi noti i risultati dell'opera svolta dai vigili urbani nei mesi estivi «ai fini di tutelare la quiete pubblica». Da luglio a settembre nei confronti dei responsabili di «rumori eccessivi prodotti dai veicoli a motore» sono state elevate 169 contravvenzioni. Di queste, 22 sono motivate dalla «mancanza o inidoneità dei dispositivi silenziatori previsti dall'articolo 47 del Codice della strada» e 147 da «rumori molesti, in contrasto con l'articolo 112 dello stesso Codice».

Orologio rinvenuto

Al nostro ufficio cassa potrà rivolgersi, per rientrare in possesso del suo orologino d'oro, la lettrice che l'ha smarrito al Ponte della Fabra dove un giovanetto scrupoloso l'ha raccolto, affrettandosi a consegnarlo al «Piccolo», senza voler lasciare il suo nome.

Antismog

il *Totaltropical*, gasolio agevolato per uso riscaldamento, è disponibile. Consegna a domicilio in canestri da 20 litri ed autobotti eseguita dalla *Carbonafta*, tel. 29859, 36879, 812358, 812364.

La TOTAL italiana

presenta il *Totaltropical*, il gasolio agevolato per uso riscaldamento, distribuito dalla *Carbonafta* in canestri da litri 20 e autobotti, tel. 29859, 36879, 812358, 812364.

Gasolio agevolato

la *Carbonafta* provvede alla consegna a domicilio del *Totaltropical*, il gasolio agevolato per uso riscaldamento, in canestri da 20 litri ed autobotti, tel. 29859, 36879, 812358, 812364.

I formaggi francesi

di prelibato sapore e famosi in tutto il mondo sono in vendita, in grande assortimento, alle *Formaggerie Lombarde*, via Carducci 26.

Ultimi tre giorni

oggi, lunedì e martedì, dell'eccezionale vendita di *tappeti orientali* con certificato di garanzia dello Ufficio tecnico controllo tappeti persiani nei locali dell' Istituto Vendite Giudiziarie, Trieste, piazza Goldoni 1, tel. 93520 e via Vittorino da Feltre 2, tel. 55771.

Presel - Via S. Francesco, 16

Volete completare il vostro arredamento con un lampadario di classe? Per una scelta sicura visitateci. Vi consiglieremo per il meglio.

Padovan parchetti

Quarant'anni di esperienza con personale di provata capacità e fiducia, specializzato in tutti i lavori di parchetti, applicazione del Synteko originale. Tel. 95239, via Paduina 5.

Gasolio agevolato Essored

Ditta *dott. Paolo Rutter & Co.:* consegna prontissima a domicilio ESSORED, gasolio agevolato per riscaldamento, in lattine e in autobotti. Telefoni: 30030, 25880, 820-291.

Arredamenti Trieste!!!

Alla mostra del Consorzio Artigiani di via Settefontane 74 sono esposti modelli di cucine, tinelli, soggiorno, salotti, camere da letto, ingressi, librerie studi, ecc. di robusta e scelta costruzione a prezzi competitivi. La mostra si serve di scelti progettisti per soddisfare la più esigente clientela.

Appuntamento al VAL

Stasera con inizio alle 17 al VAL il dott. Stelio Rosolini terrà una conversazione dedicata a Berlino «di qua e di là dal muro» presentando un documentario cinematografico da lui stesso girato nell'ex capitale tedesca.

Conferenza alla C.d.C.

Il giorno 30 ottobre p.v. alle ore 21, nella Sala convegni della Camera di Commercio di via S. Nicolò 5, l'accademico del CAI dott. Bruno Crepaz terrà una conferenza avente per tema la spedizione sulle montagne del Sahara nel Niger settentrionale, cui egli ha partecipato nello scorso mese di marzo. Una ricca serie di diapositive a colori correderà l'interessante conferenza. La manifestazione è organizzata dalla sezione del CAI Associazione XXX Ottobre. L'ingresso è libero.

Concorso per ingegneri

E' indetto un concorso per titoli ed esame a 53 posti di consigliere di seconda classe del ruolo organico della carriera direttiva del personale tecnico dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici. Si richiede la laurea in ingegneria elettronica o in ingegneria industriale (sottosezione elettrotecnica). E' ammessa anche la laurea in ingegneria di altro tipo purchè gli aspiranti siano in possesso del diploma di specializzazione post'universitario in materia di telecomunicazioni, conseguito presso una Facoltà d'ingegneria o presso l'Istituto superiore P.T. Il limite d'età, salve le eccezioni di legge, è 32 anni.

Fiori al Cimitero

Le fioraie del Cimitero avvertono la spettabile clientela che nei giorni festivi 29 ottobre, 1, 2, 3 e 4 novembre, la vendita dei fiori continuerà tutto il giorno.

Filatelia

Dal 3 al 5 novembre nella sede di via Battisti 6 del Circolo ricreativo aziendale del CRDA sarà allestita la seconda mostra filatelica aziendale. Venerdì 3 e sabato 4 la rassegna sarà aperta dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 17 alle 20; domenica 5, dalle 10.30 alle 13.

— Al Circolo filatelico ferroviario è in programma per stasera dalle 18 alle 20 una riunione durante la quale gli abbonati al servizio delle novità potranno ritirare le ultime serie emesse dall'Italia, Vaticano e San Marino. Domani dalle 10 alle 13 si svolgerà la consueta «mattinata filatelica».

Asta speciale

La Sezione pegno della Cassa di Risparmio di Trieste rende noto che oggi, dalle ore 9 alle 12, avrà luogo un'esposizione di oggetti preziosi, pellicceria pregiata, tappeti, macchine contabili e per scrivere, elettrodomestici, radio, registratori, fonovaligie, macchine fotografiche, ecc. Gli oggetti in questione saranno venduti all'asta nel pomeriggio con inizio dalle ore 16.30.

Nozze d'argento

Venticinque anni or sono si univano in matrimonio nella chiesa di San Giovanni la signora Bianca e il signor Giusto Cordini. Nella lieta ricorrenza vengono festeggiati con mille auguri dagli zii e dalla cugina Fabretti.

Trent'anni di lavoro

Dopo un trentennio di lavoro il signor Egone Belli ha lasciato in questi giorni, per raggiunti limiti di età il posto di Responsabile-Dirigente presso il Reparto collegamento AGIP di Trieste. Conosciuto da tutte le agenzie marittime per il lavoro di bunkeraggio delle navi nei porti di Trieste e Monfalcone e per la vasta esperienza nel settore dei rifornimenti petroliferi, il signor Belli, che ha anche la qualifica di procuratore doganale, lascia in tutti il migliore ricordo per la sua intelligente attività. Gli subentra quale Responsabile-Dirigente il capitano Francesco Tommasini.

Mobili Ballarin in Viale

Cucine, cucine, cucine: veri gioielli Viale 53, dopo il Politeama.

N. Reg. disc. 85056 R.E. 17/65

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI TRIESTE

AVVISO D'ASTA

Il Cancelliere rende noto che alle ore 11 del 15 novembre 1967, nell'aula 238 di questo Tribunale, avrà luogo la vendita con incanto dell'alloggio P.T. 12165 con 77/1000 p.i. della P.T. 2229 di Trieste consistente in atrio, corridoio, tre camere, cucina, bagno, gabinetto, ripostiglio e cantina al I piano di via Kandler n. 7 di proprietà di Renato Dussi, al prezzo base di L. 3.600.000 con offerte in aumento non inferiori a L. 40.000.

Ogni concorrente, entro le ore 10 del giorno della vendita, dovrà depositare in Cancelleria — stanza 241 ove potranno avere maggiori informazioni — il 22 per cento del prezzo base. Versamento del saldo prezzo entro giorni 20 dall'aggiudicazione definitiva.

Trieste, 23 dicembre 1966

IL CANCELLIERE CAPO
F.to: Bruno Maniacco

SEGNALAZIONI

I turni nelle scuole

Con riferimento alle segnalazioni sui «turni nelle scuole», pubblicate il 20 e il 24 ottobre, l'assessore comunale alla Pubblica istruzione prof. Elvira Faraguna, ci scrive cortesemente: «Il Comune ha compilato un progetto relativo al restauro generale dell'edificio di via S. Nicolò 26, sede della scuola media "Benco", per una spesa prevista in 8.600.000 lire. Tale spesa viene finanziata con i fondi del bilancio commissariale, nei piani economici del 1967, e pertanto il progetto si trova presso il Provveditorato regionale alle Opere pubbliche per il Friuli-Venezia Giulia; il quale, dopo l'emissione e la registrazione del necessario decreto, indirà la gara per l'esecuzione dell'opera.

«E' certo che tutte le autorità interessate, conoscendo le difficili condizioni in cui è costretta attualmente a funzionare la scuola menzionata ed essendo sensibili a tutti i problemi che riguardano l'attività scolastica, faranno procedere le pratiche occorrenti nel modo più rapido possibile.

«Per quanto si riferisce all'incolumità degli alunni, i genitori degli stessi possono essere assolutamente tranquilli: la parte, che i competenti uffici tecnici hanno dichiarato inagibile è preclusa agli alunni in seguito all'immediata e responsabile disposizione delle autorità scolastiche e comunali».

Siamo grati all'assessore prof. Elvira Faraguna della sollecitudine con cui ha risposto alle segnalazioni dei nostri lettori, confermando anche in questo modo l'interesse con cui sono seguiti i problemi della scuola. Vorremmo poter essere altrettanto certi che tutte le autorità interessate agiranno con l'urgenza che i problemi della scuola richiedono: è noto quanto complesse siano le regole procedurali per avviare a soluzione problemi del genere, per cui veramente, se non si mettono tutti d'impegno, non solo non saranno bastate, come come non sono bastate, le pur lunghe vacanze estive, ma il disagio si prolungherà, con danno per l'insegnamento, oltre limiti ragionevoli. Per quanto riguarda infine il timore dei genitori per l'incolumità dei ragazzi, esso non si riferiva alla possibilità di crolli, ma al fatto che, terminando qualche classe le lezioni — così ci hanno scritto — persino alle 19.30, ragazze e ragazzi dai dieci ai tredici anni devono rincasare in vie poco illuminate.

Che tempi

«Ho osservato con stupore alla prima della Società dei Concerti che vi erano in platea alcuni giovanotti con pullover e con camicie scozzesi senza cravatte. Se i tempi dell'abito da sera sono tramontati, penso che un minimo di decoro, sia tuttavia ancora consigliabile. Ormai, troppo spesso si notano, nel nostro teatro, queste stonature, che disturbano chi si veste, se mi si consente la frase, con decoro ed educazione. M. L.I.»

Sfarfallìo poco allegro

«In via Giovanni Segantini, di fronte alla casa n. 4 oltre la strada, c'è un resto di "campagneta" delimitata da un alto muro che in un punto è sbrecciato. Proprio lì molta gente ammassa in gran copia immondizie, che restano in parte sul prato, in parte in bilico sul muro e molte cadono nella via sottostante. Se poi tira la bora o anche se solo spira "el borin" tutto questo materiale di rifiuto va nella via con un poco allegro sfarfallio e sbatte spesso in faccia ai cittadini che attendono l'autobus. Attraverso la vostra rubrica, rivolgo preghiera alle autorità competenti perchè facciano cessare questa deprecabile situazione. Grazie». Lettera firmata.

RIEVOCATA IN UN PROCESSO LA TRAGEDIA DI UN BIMBO

DUE SCIAGURE DELLA STRADA LO PRIVARONO DEI GENITORI

Alla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Zumin, P.G. dott. Marsi, cancelliere Zinnanti, avrebbe dovuto venir celebrato ieri mattina il processo a carico di Franz Bulker, di 45 anni, residente a Vienna, accusato di omicidio colposo. Il 21 febbraio scorso, il Tribunale di Tolmezzo lo prosciolse dall'imputazione ascrittagli per non avere egli commesso il fatto e ordinò la trasmissione degli atti al P.M. per l'accertamento di eventuali responsabilità a carico di terzi (nel caso specifico l'ANAS).

Contro la sentenza, ricorse il P.M. e da ciò il dibattimento. Il consigliere dott. Boschini avrebbe dovuto incominciare la relazione della vicenda ma, a questo punto, si verifica un fatto nuovo: il dott. Marsi rinuncia all'appello per l'inammissibilità dell'appello stesso, il difensore avv. Morosso del Foro di Udine si associa e il rappresentante di Parte civile, avv. De Carli del Foro udinese, non si oppone. La Corte pertanto si ritira per deliberare, e dopo breve camera di consiglio il dott. Zumin legge l'ordinanza con la quale dichiara l'inammissibilità dell'appello proposto dal P.M. avverso al verdetto di primo grado e ordina la esecuzione del verdetto stesso.

Un processo non celebrato, quindi, ma che documenta nei suoi verbali una tragedia familiare che non può non suscitare commozione: due diversi incidenti della strada hanno privato un bimbo di appena cinque anni, Franco Pittino, della madre prima e del padre poi, e la sventurata creatura è oggi affidata alle cure di un vecchio nonno. La prima disgrazia risale al 31 dicembre del 1965 quando, a Buie, un'automobile investì la bicicletta di Nardina Della Mea-Pittino, che rimase uccisa sul colpo. Il processo a carico del conducente fu celebrato martedì scorso davanti al Tribunale di Tolmezzo. La seconda sciagura, quella che la Corte avrebbe dovuto ora riesaminare, accadde nella serata del 10 aprile del 1966, sul tratto della statale «13» che tocca Chiusaforte: Franz Bulker stava guidando un pulmino «Volkswagen» da Udine verso il confine. Sul veicolo viaggiavano sua moglie, i loro due figli, e un'altra famigliola composta da tre persone. Il ritorno in Patria della piccola comitiva di turisti fu funestato da un'impressionante disgrazia: all'incrocio tra la statale e la strada di Chiusaforte-Val Roccolana, il pulmino si scontrò con un ciclista, Aldo Pittino, di 34 anni, da Chiusaforte che, superato il ponte di ferro gettato sul fiume Fella — l'alluvione aveva distrutto il precedente — si era immesso all'improvviso sulla «13», diretto, presumibilmente, verso casa. Lo sventurato fu soccorso, trasportato all'ospedale di Udine e, ormai morente, fu riaccompagnato nella propria abitazione dove spirò nella tarda serata del 14 aprile.

Del caso si interessarono gli agenti della Polizia stradale che nel rapporto inoltrato all'autorità giudiziaria, ebbero cura di far rilevare come, soltanto dopo l'incidente, sul ponte furono apposti i segnali indicanti l'incrocio e il diritto di precedenza, segnali che prima erano inesistenti.

Questa, in breve, la storia di due disgrazie della strada che hanno lasciato un bambino praticamente solo al mondo: i suoi nonni sono troppo vecchi per potergli stare accanto a lungo negli anni. Franco Pittino, che ai dibattimenti non si è mai visto, è indubbiamente la vittima più pietosa di tanta sciagura.

Disarcionata dalla moto si ferisce alle gambe

Sulla strada del Monte Grisa una «Lambretta» si è scontrata con una macchina incrociante. Lo scooterista Angelo Rossi di (26 anni, via Commerciale 75) è rimasto illeso, mentre sua moglie, Desiderata, che viaggiava sul sedile posteriore, è stata disarcionata ed ha riportato la frattura esposta della gamba sinistra e ferite lacere alla gamba destra. Trasportata all'Ospedale maggiore con la CRI, l'infortunata è stata accolta nella divisione ortopedica. La prognosi è di due mesi.

RIUNIONE DEL COMITATO REGIONALE DI CONSULTAZIONE

Entra nella fase conclusiva l'esame del piano di sviluppo

Replica dell'assessore alla programmazione Stopper ai numerosi interventi svolti nelle precedenti sedute

Il Comitato di consultazione permanente per la programmazione regionale, con la riunione tenutasi ieri pomeriggio a Trieste, ha iniziato la terza ed ultima fase dei propri lavori per l'esame dello schema di programma di sviluppo regionale. A conclusione di un ampio dibattito sul documento, che si era protratto per cinque sedute, l'assessore Stopper ha svolto una dettagliata replica ai venticinque interventi svolti, sulle varie parti dello schema di piano, da parte dei vari membri del Comitato. Alla fine della sua relazione, Stopper ha presentato ai convenuti una bozza del parere, tramite il quale il Comitato si esprimerà in forma ufficiale sul progetto di programma, fornendo cioè alla Giunta ed al Consiglio regionali utili elementi di valutazione emersi in un'ampia consultazione dei rappresentanti dei maggiori enti locali territoriali, delle varie parti sociali, degli organismi economici, dei sindacati e delle associazioni di categoria, esistenti nel Friuli-Venezia Giulia.

Premettendo alcune considerazioni di carattere generale, lo assessore Stopper ha precisato anzitutto che la programmazione economica si presenta come un processo di razionalizzazione delle scelte, nel cui ambito si definiscono le priorità di intervento cui attenersi entro l'arco temporale considerato. E' pertanto una tecnica — ha detto Stopper — attraverso la quale si tenta di ottenere l'ottimale distribuzione delle risorse, disponibili in genere in misura limitata rispetto ai fabbisogni complessivi, sia per usi produttivi, sia per usi sociali.

E' evidente inoltre che non si può pensare che l'adozione di una tale politica permetta di moltiplicare miracolosamente le risorse e quindi soddisfare qualsiasi tipo di richiesta. Si tratta invece — ha proseguito Stopper — di considerare l'economia come un insieme di attività coordinate ed integrate in un unico territorio da valutare congiuntamente al fine di creare le premesse per uno sviluppo armonico ed equilibrato dell'area allo studio, ed evita quindi, privilegi e squilibri per alcuni settori e per alcune zone.

L'assessore ha quindi affermato che pur tenendo nella dovuta considerazione tutte le indicazioni quantitative contenute nel programma, è molto più importante rilevare l'adesione di principio, emersa dalla discussione nel Comitato, agli obiettivi generali e specifici formulati con il primo programma di sviluppo della regione Friuli-Venezia Giulia. Il relatore ha quindi passato in rassegna i vari punti considerati nel corso della discussione generale. In merito alle osservazioni rivolte al bilancio generale del mercato del lavoro ed al bilancio economico della regione, egli ha ribadito il concetto secondo il quale una seria programmazione deve tenere conto soprattutto di dati ufficiali.

In merito alla lamentata sottostima del dato sulla emigrazione temporanea al 1965, Stopper ha rilevato che il dato riguardante il flusso di emigrazione temporanea all'estero ed in altre regioni italiane, ricavato con il censimento della popolazione del 1961, è stato scartato anche dallo stesso ISTAT. Quindi questo dato non può essere utilizzato — ha affermato Stopper — per una seria indagine del mercato del lavoro, mentre la validità del dato indicato dal programmatore regionale è confermata dalle indagini dell'ISTAT per il settore. Analoghe osservazioni sono state ripetute dall'assessore regionale alla programmazione anche per quanto riguarda i dati sulla occupazione.

In merito alle osservazioni sull'assetto territoriale, Stopper ha rilevato che gli interventi effettuati in sede di Comitato non hanno offerto alternative concrete rispetto al modello proposto dal programma; è stata invece sostenuta la possibilità di continuare a valorizzare l'attuale assetto del territorio. A questo proposito — ha detto Stopper — bisogna far rilevare che qualunque proposta di assetto del territorio, che si proponga un nuovo disegno di sviluppo per il Friuli-Venezia Giulia e sia ordinato al grande obiettivo di raggiungere livelli economici paragonabili a quelli delle zone più industrializzate del Paese, non può limitarsi a ribadire le attuali caratteristiche e tendenze; pertanto è ineluttabile riferirsi al lungo periodo e introdurre concezioni ardite. Non appare esatto inoltre il giudizio — ha osservato ancora l'assessore Stopper — che l'autostrada giuliana sia una linea di confine a Nord della quale il piano non prevede interventi. Basti pensare che a Nord di tale direttrice, già nel quinquennio, è indicata con assoluta priorità.

L'esigenza della autostrada Udine-Tarvisio, e del traforo di Passo Monte Croce Carnico; sono programmate sei zone industriali su un totale di dieci nell'intera regione; sono previsti investimenti in opere idrauliche e di bonifica per 75 miliardi nel quinquennio, che in larghissima parte saranno realizzate nel Friuli centrale e nelle zone montane. Del resto — ha continuato Stopper — se si ritiene che lo sviluppo del Friuli centrale debba essere maggiormente sostenuto, esiste sempre la possibilità di anticipare al primo quinquennio alcuni investimenti assegnati dal programma ai quinquenni successivi, oppure di includere nel programma nuove iniziative.

Le proposte in merito al potenziamento prioritario della strada Pontebbana, da Sacile ad Udine, e a una maggiore concentrazione industriale su tale asse di sviluppo (in particolare nella zona di Udine) possono essere concentrate anche nell'ambito del modello di assetto territoriale indicato dal piano. In tal modo — ha affermato Stopper — Udine potrebbe esplicare il suo ruolo di città regionale assumendo nuove funzioni direzionali, emporiali e di servizio delle strutture produttive. Inoltre, sullo stesso asse pontebbano, Pordenone potrebbe ulteriormente consolidare la sua potenzialità industriale, qualificandosi come perno per il collegamento delle zone industrializzate dell'Italia Nord-occidentale con quelle del Friuli-Venezia Giulia.

L'assessore è venuto successivamente a trattare delle osservazioni sul capitolo dedicato alle politiche degli impieghi sociali (abitazioni, sanità, scuola, formazone professionale e cultura). Circa l'edilizia universitaria egli ha detto che le esigenze in questo campo possono venir valutate sulla base delle osservazioni formulate in comitato. Le esigenze più urgenti della Facoltà di scienze e di ingegneria, nonchè il finanziamento per il completamento della Casa dello Studente, richiedono attento esame; inoltre la Facoltà di lingue e dell'Istituto tecnologico pure ambelue da istituirsi a Udine, pare siano acquisite e, per quanto riguarda la prima, i termini operativi sono già a buon punto.

In merito al settore del traffico e dei trasporti, l'assessore ha ribadito l'assoluta priorità dell'autostrada Udine-Tarvisio e del potenziamento della statale 13 da Sacile a Udine.

Circa le osservazioni scelte nella politica di sviluppo del settore industriale, Stopper ha sottolineato che le risultanze dell'indagine compiuta dalla Unione regionale delle Camere di commercio davano prospettive di occupazione più sostanziale (per oltre 25 mila unità) nel quinquennio e che nel progetto di programma, per cautela e per tener conto della lenta ripresa della congiuntura sfavorevole, esse sono state ridotte (a 17 mila). Un'altra puntualizzazione ha riguardato il piano di ristrutturazione cantieristica deciso dal CIPE: tale piano — ha detto Stopper — deve essere assunto completamente dal programma e non può essere contestato riprendendo la tesi del mantenimento del Cantiere San Marco, quale cantiere di costruzione. Peraltro nella logica in cui si muove il programma regionale, le realizzazioni previste, con particolare riferimento al potenziamento del cantiere di Monfalcone e alla costruzione della «Grandi Motori» dell'IRI-FIAT, devono essere giudicate del tutto positive e vantaggiose per l'economia regionale.

Ai componenti del Comtato di consultazione l'assessore Stopper ha quindi presentato la bozza di parere sullo schema di programma di sviluppo regionale. Seguendo una procedura analoga a quella adottata dal CNEL, il parere approvato dal Comitato, insieme agli emendamenti accettati e a quelli respinti sarà quindi trasmesso alla Giunta regionale, che ne terrà conto per la definitiva messa a punto del piano, che sarà infine sottoposta alla definitiva approvazione del Consiglio regionale.

Borse di studio «Luigi Einaudi»

La Fondazione «Luigi Einaudi» ha bandito anche quest'anno un concorso per titoli ed esami a borse di studio in politica economica e in materia di pubblicistica economica che potranno essere usufruite in Italia e all'estero da giovani meritevoli.

Le borse di studio hanno la durata di un anno e non sono cumulabili con altre assegnate per lo stesso anno accademico. Esse, in numero di cinque, sono ripartite in due per l'estero e tre per l'Italia. Le prime, alle quali possono concorrere solo laureati, saranno dotate ciascuna di 2400 dollari (poco più di un milione e mezzo di lire) se usufruite negli Stati Uniti, e di 800 sterline (o valuta corrispondente) se usufruite in altro Paese europeo. Le borse di studio relative all'Italia saranno invece dotate ciascuna di 720 mila lire.

I limiti di età per i cittadini italiani di entrambi i sessi che vogliano concorrere al bando, sono 20 e 27 anni. Le domande di partecipazione al concorso devono essere inviate alla Segreteria del Consiglio di amministrazione della Fondazione, via Frattina 89, Roma, entro il 1.o aprile 1968.

Nel 50.o anniversario del fatto d'arme di Pozzuolo del Friuli, nel quale si copersero di gloria i reggimenti di cavalleria «Genova» e «Novara», il Comando della Brigata di cavalleria «Pozzuolo del Friuli» ha fatto coniare una medaglia commemorativa.

Su un lato sono riprodotti gli stemmi dei due reggimenti, sull'altro lo stemma della Brigata.

UNA PAGINA D'EROISMO DELLA CAVALLERIA

Domani si onorano i valorosi di Pozzuolo

Programma della manifestazione celebrativa nella piana di Risano

Il cinquantenario del combattimento di Pozzuolo del Friuli sarà solennemente commemorato domani, 29 corrente, a cura del Comando della Brigata di Cavalleria che porta il nome di quella località, Comando che ha sede a Gorizia. La manifestazione si svolgerà a Risano, presso Pozzuolo del Friuli, sulla pista dell'aeroporto costruito nell'ultimo conflitto, e coinciderà con il ventesimo Raduno nazionale dell'Associazione nazionale Arma di Cavalleria, a Udine. Nella circostanza affluiranno a Risano alte cariche militari e civili, e sarà probabilmente presente il Ministro della Difesa.

Una rappresentanza dell'Associazione nazionale Arma di Cavalleria, con stendardi, il mattino del 30 ottobre renderà omaggio al Monumento del Cavaliere, in Pozzuolo del Friuli. La Sezione «Brunner-Dardi» di Trieste rivolge caldo appello a tutti i cavalieri e amici della Cavalleria residenti nella nostra città, di intervenire alla cerimonia del Risano, affiancandosi ai colleghi provenienti da ogni contrada d'Italia. Sarà gradita la presenza dei familiari e amici dei soci. Tutti prenderanno parte al rancio della Cavalleria alle ore 14, dopo la cerimonia, nella caserma del «Genova Cavalleria» in Palmanova. La partenza dalla Casa del Combattente è stata fissata alle ore 7 del 29 ottobre.

La Sezione di Trieste dell'Associazione nazionale del Fante sarà pure ufficialmente presente alla manifestazione di domani; anche in omaggio ai fanti della Brigata «Bergamo», la quale nella giornata di Pozzuolo scrisse una delle sue belle pagine: un pullman partirà domani, alle ore 8.30, dalla Casa del Combattente.

Il programma della manifestazione prevede, alle 10, gli onori alle autorità, al medagliere ed allo stendardo dell'Associazione nazionale Arma di Cavalleria; sfilamento degli iscritti all'Associazione; discorsi celebrativi; rievocazione storica del combattimento di Pozzuolo del Friuli, sfilamento della Brigata di Cavalleria e degli altri reparti di Cavalleria di stanza nella regione, nonchè del Reggimento «Savoia Cavalleria» che commemora il 25.o anniversario della carica di Isbuschenskij (Russia), e onori finali.

La rievocazione storica del combattimento di mezzo secolo fa sarà ambientata al luogo in cui avvenne, per cui il Genio militare ha realizzato sulla pista di Risano una fedele ricostruzione delle strutture che formarono il teatro dell'aspra lotta. Saranno impegnati nella rievocazione i Reggimenti «Genova Cavalleria» e «Lancieri di Novara» che furono protagonisti di quel combattimento. Al termine della manifestazione, a Palmanova, presso la sede del Reggimento «Genova Cavalleria» si svolgerà il rancio generale per i cavalieri in armi e per quelli in congedo.

Lunedì 30 ottobre, come abbiamo detto, dirigenti e iscritti all'Associazione nazionale Arma di Cavalleria, convenuti per il Raduno nazionale, celebreranno lo storico fatto d'arme a Pozzuolo del Friuli. Lo stesso giorno, presso l'ufficio postale di Palmanova, funzionerà un servizio per l'annullo filatelico a ricordo della ricorrenza.

Per l'Associazione Italia-URSS lunedì con inizio alle 18.45 nella sala del ridotto del Verdi il prof. Merab dell'Accademia di filosofia delle scienze di Mosca parlerà sul tema «La concezione dell'individuo nella analisi marxista».

MOSTRE D'ARTE

Due giovani pittori espongono al «Tribbio»

Questa sera, alle ore 19, nella galleria «Il Tribbio» di via Piccardi 68, si inaugura la Mostra di Adriano Bon (a destra, nella foto) e Dino Zorzenon, due giovani pittori che operano a Trieste dopo aver frequentato il locale Istituto d'Arte.

La Mostra, che comprende una ventina di opere, non rappresenta per ciascuno di essi un punto di arrivo, ma un capitolo dell'ampio e complesso discorso che da tempo stanno svolgendo. Sono evidenti nelle loro opere interrelazioni tematiche derivanti dalla parziale omeopatica visione del mondo esterno, pur distinguendosi per terminologie discorsive individuali e singolari metodi creativi.

La galleria è aperta al pubblico nei giorni feriali dalle 10.30 alle 13 e dalle 17.30 alle 20, e in quelli festivi dalle 11 alle 13.

RELAZIONE GUICCIARDI AL CONGRESSO DELL'UCID

Stimolo col Progetto Trieste all'agricoltura nel Meridione

L'adozione di efficienti sistemi di trasporto base di un equilibrato sviluppo dell'economia

«Lo sviluppo tecnologico in campo agricolo» è stato il tema di una relazione del presidente della «Shell», ing. Guicciardi, con particolare riferimento al Progetto Trieste, illustrata ad Assisi dall'ing. Verani Borgucci, direttore degli affari generali della «Shell» italiana. La relazione è stata svolta nel corso del XII congresso nazionale dell'U.C.I.D. apertosi ieri ad Assisi all'insegna del tema «Perchè il futuro sia sviluppo».

Esaminando il problema dello sviluppo tecnologico in campo agricolo, la relazione dell'ing. Guicciardi pone l'accento sulle prospettive che si aprono da un'estesa utilizzazione dei risultati e degli strumenti che la ricerca scientifica e le sue applicazioni tecnologiche mettono a disposizione in misura crescente e accelerata. Ciò potrà favorire una rapida assimilazione di quei criteri di razionalizzazione delle strutture produttive e distributive che sono alla base dello spettacolare sviluppo industriale degli ultimi decenni.

Le cause che ostacolano l'aggiornamento tecnologico della agricoltura sono molteplici: forte diluizione spaziale, lunghissimi periodi di investimento, scarsa mobilità professionale, legami storici tradizionali, ecc. Malgrado ciò, il miglioramento dell'attività produttiva in agricoltura è stato anche in Italia rilevante: negli ultimi 15 anni gli addetti all'agricoltura sono scesi da 9 a 6 milioni di unità, mentre la produzione agricola è aumentata di oltre il 50 per cento.

Che il problema dello sviluppo tecnologico in campo agricolo sia particolarmente sentito in Italia è confermato da quanto è stato recentemente e autorevolmente sottolineato, che la agricoltura è oggi la più grande industria che occorre promuovere e rinnovare, e che il suo apporto è essenziale per la ripresa che si vuole imprimere al Mezzogiorno.

Alla base dello squilibrio fra il reddito pro capite del settore agricolo e quello realizzato in altri settori è soprattutto la scarsa efficienza del settore distributivo, dalla raccolta dei prodotti sui mercati all'origine fino alle vendite al minuto dettaglio, un difetto che, pur comune ad altri settori, è da imputarsi alle arcaiche forme strutturali e funzionali dei canali distributivi. L'adozione di efficienti sistemi di trasporto costituisce anche in campo agricolo la base essenziale alla realizzazione di un equilibrato sviluppo economico.

Su questa base, la «Shell», al di fuori del suo settore specifico, ma nel quadro dell'attività che una grande azienda deve svolgere per contribuire alla soluzione di problemi vitali per il Paese in cui opera, ha compiuto negli ultimi quattro anni un complesso lavoro di ricerche e di studi, soffermandosi in particolare ad esaminare il settore della distribuzione e commercializzazione dei prodotti ortofrutticoli. E' questo un settore dell'agricoltura che riveste vitale importanza per la nostra economia, sia per il numero delle persone che vi sono addette (dai 2 milioni e mezzo ai 3 milioni), sia per aver conseguito in questi ultimi anni i maggiori sviluppi di tutta l'agricoltura italiana, sia per le vaste correnti di esportazione che alimenta (circa 3 milioni di tonnellate nel 1966).

Se l'ortofrutticoltura italiana — prosegue la relazione Guicciardi — vuole non solo svilupparsi in proporzione agli sforzi e agli avanzamenti fatti, soprattutto nel Mezzogiorno, ma assicurare anche il collocamento della sua produzione sui mercati esterni, essa deve modificare radicalmente il suo sistema distributivo commerciale

In questo quadro, la collaborazione tra l'industria e l'agricoltura si presenta non solo possibile ma necessaria. Lo studio della «Shell», in base ad una raccolta di dati che costituisce un panorama avanzato delle prospettive aperte dallo sviluppo tecnologico in campo agricolo, traccia le linee operative di una iniziativa che potrà aprire, se verrà realizzata al più presto, ampie possibilità agli operatori agricoli italiani, soprattutto del Mezzogiorno e delle isole, e offrire a Trieste, così duramente provata dalle vicende degli ultimi decenni, una nuova via nel travagliato cammino per impostare su basi solide la sua economia. E' un'iniziativa, quindi, legata alla soluzione di due problemi vitali per il nostro Paese.

Nelle sue grandi linee, lo studio della «Shell» indica quali mezzi moderni, basati sul sistema dei trasporti terra-mare a mezzo containers e di navi porta-containers, possono essere utilizzati nel processo distributivo-commerciale dei prodotti ortofrutticoli. Ed esso propone la costituzione a Trieste di un Centro di raccolta e di smistamento dei containers dei prodotti ortofrutticoli, destinati soprattutto alla esportazione, e la creazione di una Borsa merci, punto di incontro tra produttori e consumatori.

Un sistema integrato di operazioni dalla produzione all'offerta sui luoghi di consumo consentirà di accelerare l'inoltro delle derrate agricole nei principali mercati italiani ed europei, allargando e avvicinando tali mercati agli operatori del Mezzogiorno, con conseguente aumento del valore all'origine dei loro prodotti ortofrutticoli e la possibilità di rilevanti vantaggi economici per le loro aziende.

Il punto chiave ,dove lo sviluppo tecnologico assumerà un ruolo fondamentale, è quello del trasporto. Oggi, si va facendo strada una visione globale del trasporto che consente soluzioni razionali per un servizio perfetto ed a costi minori attraverso l'integrazione e il perfezionamento in tutte le fasi del trasporto. Ciò consente l'impiego dei mezzi che la tecnica moderna mette a disposizione e che non sarebbero accessibili al singolo operatore.

Il mezzo tecnico che costituisce la base per questo tipo di trasporto è la grande unità di carico, e particolarmente il container. Il suo uso generalizzato consente la standardizzazione di tutti i mezzi destinati a maneggiarlo e trasportarlo. Il suo impiego richiede tuttavia una notevole immobilizzazione di capitali e rende indispensabile una perfetta organizzazione per la sua utilizzazione. Al problema dei containers sono legati il problema lei mezzi per trasportarlo, e in particolare di una nave appositamente studiata e altamente automizzata, quelli relativi alla coibentazione e refrigerazione, e infine quelli della movimentazione e dello scarico.

Un'azione, quale è quella proposta dalla Shell, deve essere costantemente inquadrata in una visione globale dei problemi dell'economia e richiede una stretta collaborazione tra l'industria e l'agricoltura, che deve estendersi alla collaborazione tra aziende statali e aziende private; un rinnovato rapporto di solidarietà tra il Mezzogiorno e l'Italia settentrionale e, infine, una maggiore integrazione tra centri a minore intensità di popolazione e grandi centri urbani.

E' su queste basi che è stata recentemente costituita la STIMAT, società di cui fanno parte enti locali, aziende industriali e commerciali, società finanziarie, società marittime e di trasporto, istituti bancari e di assicurazione, aziende a partecipazione statale e aziende private, che si prefigge di approfondire e di sviluppare lo studio della Shell e predisporre, e possibilmente raccomandare, un piano per la realizzazione del Progetto Trieste, e creare, così le premesse per permettere ad uno dei settori più promettenti dell'agricoltura italiana di fronteggiare con successo la concorrenza internazionale.

La presenza nella STIMAT di numerosi enti e società meridionali garantirà l'apporto e il contributo di esperienze e di conoscenze dirette, e darà d'altra parte agli operatori meridionali la sicurezza che i loro interessi saranno validamente assicurati.

La realizzazione del Progetto Trieste — ha detto l'ing. Verani Borgucci illustrando il documento del presidente della Shell Italiana — consentirà di inserire in un sistema integrato la vasta categoria dei produttori agricoli del Mezzogiorno. Grazie a ciò, essi saranno in grado attraverso i loro organismi associativi, di accedere direttamente al processo di commercializzazione dei loro prodotti con le migliori garanzie di moralizzazione del mercato e di sostegno dei prezzi all'origine.

Gite e soggiorni

CAI - ASSOC. XXX OTTOBRE — Lunedì prossimo, alle ore 21, presso la sala convegni della Camera di commercio di via S. Nicolò 5, conferenza con diapositive del dott. Bruno Crepaz sulla spedizione dello scorso marzo sulle montagne del Sahara nel Niger settentrionale. Ingresso libero.

C.A.I. ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. Sono aperte le iscrizioni ai soggiorni invernali di San Cassiano Val Badia e per la gita di Natale. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1 Tel 68 795

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Questa sera alle ore 19 e 21 proiezione dei films «La grande cresta del Peterey» e «Americans on Everest», in collaborazione con l'U. S. Information Service presso la sala del Centro culturale americano di via Galatti 1.

LE CONFERENZE

Inaugurata l'attività della «Dante Alighieri»

Primo oratore è stato il professore de Bernard

Il Comitato di Trieste della Società «Dante Alighieri» ha iniziato ieri sera il nuovo anno accademico con la conferenza «Il gioco delle molecole, vita di una cellula», tenuto dal prof. Benedetto de Bernard, preside della Facoltà di farmacia e direttore dell'Istituto di chimica biologica presso la nostra Università.

Presentato dalla signora Laura Eulambio, presidente della «Dante», il prof. de Bernard ha iniziato la sua conferenza spiegando lo scopo della ricerca scientifica biochimica, illustrando la costituzione chimica della materia vivente e soffermandosi in particolare sulle strutture e sulla funzione delle proteine e degli acidi nucleici.

Partendo da considerazioni sperimentali biochimiche, l'oratore ha potuto toccare anche argomenti di grande attualità. quali il meccanismo di azione virale nelle cellule, rapporti tra virus e tumori e l'importanza della conoscenza del meccanismo di sintesi nelle proteine nello studio del processo di fissazione degli eventi da ricordare con la memoria. Il prof. de Bernard ha avuto occasione, nella sua conferenza, di illustrare anche alcuni lavori che coltiva nell'Istituto da lui diretto, e di accennare alle più recenti scoperte biochimiche, le quali in questi ultimi anni hanno valso ad illustri studiosi e ricercatori l'assegnazione di premi Nobel proprio per i loro studi e ricerche nella chimica biologica.

L'oratore ha concluso la conferenza con una descrizione citofunzionale della cellula allo stato attuale delle conoscenze biochimiche.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Teresa ved. Milatovich, nel XX anniversario, dalle figlie 10.000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Pierino Addobbati, nel XIV anniversario, dalla mamma 20.000 pro Scuola di Gretta e 20.000 pro Liceo «Dante Alighieri».

In memoria di Giovanna Visani, nel I anniversario (30/10), dalla sorella Luigia Vespignani 2000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Annunziata Bellemo Lonza, nel I anniversario, dalla famiglia Giovanni e Lucio Lonza 10.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Erminia Poli, nel XVI anniversario, dal marito Manlio Poli 3000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Maria Mattioni, nel XX anniversario, dal marito e figli 1000 pro Ospedale infantile (lettino a suo nome).

In memoria di Enio Borri, nel II anniversario, da Borri 5000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Renato Mosetti, nel trigesimo, dal personale della Compagnia internazionale carrozze letti 11.000 pro ECA.

In memoria di Marcella Manesi, nel II anniversario, da Eleonora e Guido 5000 pro Associazione industriali (Fondo «Angelo Giacomelli»).

In memoria del ten. Armando Cortigiani, nel XXVI anniversario, dalla sorella Ida Masiola 3000 pro Lega Nazionale.

CORDIALE INCONTRO CON LA COMUNITA' CARNICA

UNA ESALTAZIONE A TOLMEZZO DELL'AMICIZIA ITALO-SVIZZERA

Auspicato dal dott. de Rinaldini il gemellaggio con una città elvetica

L'Associazione culturale italo-svizzera di Trieste ha voluto nei giorni scorsi compiere una visita a Tolmezzo, per un incontro con la Comunità carnica. Tolmezzo, è il capoluogo di quella zona della nostra regione che, con il rilevantissimo numero dei suoi lavoratori emigrati in Svizzera permanentemente o stagionalmente, ha dato un grande contributo al progresso economico della Confederazione Elvetica e, nel contempo, in quella nazione, ha tenuto alto il prestigio della Italia. Erano con il dott. De Rinaldini, presidente dell'assemblea regionale, nonchè della Associazione italo-svizzera, il consigliere regionale Enzo Moro, il Console svizzero a Trieste Werner A. Jest, il dottor Glanzmann, decano della colonia elvetica a Trieste e la professoressa Felicina Colombo, rappresentante svizzera nello Unesco.

L'incontro con la Comunità carnica e con il Circolo universitario carnico è avvenuto nella Sala Roma di Tolmezzo. Era doveroso che, uscendo dalla sede di Trieste, l'Associazione culturale italo-svizzera — ha detto de Rinaldini — scegliesse il capoluogo della Carnia quale primo centro di una sua manifestazione esterna. Con questa iniziativa si realizza un primo passo verso le mete che l'associazione si propone di conseguire: una maggiore reciproca conoscenza e, attraverso questa, anche l'eliminazione di incomprensioni e di malintesi fra cittadini italiani e cittadini svizzeri.

«Purtroppo, in ogni Paese — ha proseguito — vi sono degli estremisti, della gente che non riflette a sufficienza a ciò che dice e scrive. Non ignoro certi fatti, certi episodi ed in particolare certi scritti, con i quali qualche corrente svizzera ha manifestato ingiustificate prese di posizione nei confronti dei nostri lavoratori. Di fronte a questi atteggiamenti vi è una dichiarazione precisa fatta dall'attuale presidente della Confederazione Elvetica, nella quale rivolgendosi ai lavoratori italiani, affermava: «Per molti anni ebbi occasione di essere al vostro fianco, di incontrarmi nei cantieri di lavoro delle più alte montagne, dove sono costruite le dighe per i bacini idroelettrici e di dividere con voi gioie e amarezze. Per questi motivi sono sicuro testimonio della vostra resistenza, del vostro spirito di sacrificio, delle vostre doti di adattamento, del vostro profondo senso del dovere. Voi tutti, uomini e donne, costituite una apprezzatissima colonna della nostra economia».

De Rinaldini ha inoltre ricordato un'altra dichiarazione del Governo svizzero che merita di essere citata: «Dobbiamo finalmente renderci conto che i lavoratori stranieri non sono venuti in Svizzera per uno sviluppo economico momentaneo e congiunturale, ma che essi sono diventati un fattore indispensabile della stessa nostra vita economica».

Chi è stato in Svizzera e in particolare in alcuni Cantoni montani di quella nazione, ben sa che, ad esempio — ha detto il dott. de Rinaldini — nel Canton Ticino, in quello Vallese si riscontra una natura che non è molto dissimile da quella della Carnia. Orbene se anche lì vi sono o vi possono essere zone depresse, pur tuttavia nella loro unità quei Cantoni hanno un tenore di vita che è ben superiore a quello medio della vostra terra. A ciò bisogna arrivare. E se in ciò l'associazione culturale italo-svizzera nella regione Friuli - Venezia Giulia vi può essere d'utilità, essa è al vostro servizio».

Avviandosi alla conclusione, l'oratore ha auspicato il gemellaggio della Comunità carnica, con una città elvetica «ma non in una forma esterna o in un semplice scambio di reciproche sempre piacevoli cortesi visite, che hanno però il difetto di esaurirsi nello spazio di poche ore, ma in un sentimento reale di fraternità quale la parola gemellaggio in se stessa esige».

Gli ospiti, accompagnati dai vicepresidenti della Comunità avv. Quaglia e prof. Di Marco nonchè da tutti i componenti della giunta dell'Ente, hanno poi compiuto alcune visite.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

L'ultimo 007

I nostri arrivano sempre

Giornali e libri ricordano simultaneamente in questi giorni i cinquant'anni di Caporetto e della Rivoluzione d'ottobre. Cosa nostra la prima, di commozione e anche di stupore. La guerra degli alpini e delle trincee, l'ultima battaglia dell'Isonzo — la dodicesima — dopo undici inutili massacri. L'uso terribile dei gas, le migliaia di morti, la difesa estrema scagliando sul nemico massi di pietra. Argomento più lontano l'altro, ancorchè di più vasta portata, ma sempre di morti tragiche, di fame, di lutti, dolori, esasperazioni, violenze.

1917. Mezzo secolo, ma era appena ieri. Quelli che nascevano avrebbero combattuto venticinque anni dopo a El Alamein, sui monti della Grecia, sul Don. E sempre a fucilate, a grezze raffiche di mitraglia, a rudimentali bombe a mano. Un artigianato della guerra sul quale solo Hiroshima avrebbe di lì a poco messo un punto accecante per dividersi subito a un grande bivio: la corsa fantascientifica allo spazio dal necessario trampolino della missilistica, e la guerriglia dei vietcong e di «Che» Guevara. Lotte di predominio e di ideali che si intersecano e fanno tremare il mondo agitando spettri e incognite. L'automobilista che al «verde» schizza come un forsennato e maledice la vecchietta ancora claudicante sulle «zebre» potrebbe domani, con lo stesso gratuito e illogico furore, premere il bottone di chissà quali V 2 o V 50 a portata di mano. E sarebbe l'inizio della fine.

Perchè il preambolo divagante? Ma perchè James Bond ripropone adesso il problema dei pazzi con il potere nelle mani pronti a distruggere il mondo. «Agente 007 si vive solo due volte» può anche essere catalogato come un film di un genere «che va», e che probabilmente tra breve sarà sostituito da un altro più eccitante (in fondo è una macchina per far quattrini, e finora li ha fatti bene); si può parlare di impegno produttivo, di vaga involuzione del fortunato filone (dai pionierismo di «Licenza d'uccidere» alla novità — per allora — di «Dalla Russia con amore», dal perfezionismo lucido di «Goldfinger» al barocchismo di «Operazione tuono»); ma bisogna anche riconoscere che sia pure attraverso fortuite combinazioni, e a prescindere dal testo di Ian Fleming, quest'ultimo pannello ha un sapore e un significato particolari proprio alla semplice e disarmata «lettura». Scontati per ovvie ragioni lo sviluppo e la soluzione della vicenda, che calca ormai una formula classica anche nei personaggi, come fosse teatro dei pupi o commedia dell'arte (classicità conservata rigorosamente anche nella successione dei «tipi» di cadaveri maschili e femminili), l'imprevedibile rimane concentrato tutto nelle macchine: sia quella «mangia-astronavi» o sia l'elicottero «fasso-tutomi» che spara razzi, mine magnetiche, flamme ed altro; sia la sigaretta con proiettile o il tavolo con annesso schermo radioscopico. Giustamente Piovene ha ricordato in proposito le favole antiche dei draghi sputafuoco e degli ippogrifi, ma poi poco a poco si arrivò davvero ai carri armati e alle fortezze volanti. Insomma uno spauracchio simbolico che viene agitato e che nelle pieghe lancia ipotesi sul futuro. Che tralascia il «carattere» dei personaggi, così poco umani e così semidei, la cui unica necessità come tali sembra sia solo quella di fare sbadatamente l'amore, ma che alla fine torna con i piedi sulla terra, cioè al più tradizionale «arrivano i nostri», con una apoteosi tutta fuoco e fiamme e boati e vampate e doppi salti mortali e centinaia di persone da farne un entusiasmante Balletto Excelsior con la consulenza di Giulio Verne, John Ford e Ray Bradbury messi assieme. La penultima parola è all'uomo, alle pistole, alle bombe a mano. L'ultima a un vulcano creduto spento, e che infastidito si ridesta e caccia via tutti. A decidere la partita sono dunque ancora una volta l'uomo e la natura. Ecco perchè siamo potuti partire da così lontano (Caporetto, Rivoluzione d'ottobre) per dire in disordine di quest'ultimo James Bond. Un segno, tutto sommato, che i favori con cui è accolto non sono casuali, e che anche il prossimo della serie, già annunciato, ci avrà — assieme a tanti altri — tra i solleciti e divertiti (ma sì) spettatori.

Libero Mazzi



Il «momento» fortunato di Maria Grazia Buccella continua. Adesso la richiestissima attrice italiana è in Spagna dove sta girando un film su Pancho Villa, ma altre proposte di lavoro la attendono in Italia e in Francia (Telefoto al «Piccolo»)

INAUGURAZIONE DELLA STAGIONE ALL'AUDITORIUM

Stasera «Il bugiardo» con il Teatro Stabile

Protagonista Bosetti - La regia è di de Bosio

Con la regia di Gianfranco de Bosio, direttore del Teatro Stabile di Torino, va in scena stasera alle 20.30, all'Auditorium, «Il Bugiardo» di Carlo Goldoni.

Protagonista della commedia è Giulio Bosetti, nelle vesti di Lelio, l'uomo dalle spiritose invenzioni, impegnato nella schermaglia d'amore con Rosaura, interpretata da Paola Bacci.

Pantalone, Carlo Bagno e Giulio Oppi, Balanzone (il quale nel 1964 con la prima edizione del «Bugiardo» si guadagnò l'ambito premio San Genesio per la sua interpretazione) sono i due vecchi che assieme alle maschere di Brighella (Mario Valgoi) e Arlecchino (Franco Jesurum) e Colombina (Leda Palma) contribuiranno a ricreare la più tipica atmosfera goldoniana. Gabriele Lavia, Elisabetta Bonino, Silvio Anselmo, Claudio Cassinelli, Javier Moriones, Bruna Ceresetti, Giusi Carrara, Orazio Bobbio, Gianfranco Saletta, Luciano D'Antoni ed Edmondo Tieghi sono gli altri componenti il «cast» di questo spettacolo che Gianfranco de Bosio definisce un «Bugiardo» per i giovani.

La sottoscrizione degli abbonamenti e la vendita dei biglietti ancora disponibili per la «prima» di stasera continuano alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372).

Ancora insieme Welles e la Moreau

Parigi, 27

Orson Welles e Jeanne Moreau sono ormai divenuti una quasi coppia dello schermo, avendo girato insieme «Il processo», «Falstaff», «Amore immortale», «Il marinaio di Gibilterra». Sembra ora che l'estro di regista di Welles non possa fare a meno di Jeanne. Così Orson ha deciso di girare con la Moreau «Sangue su un mare d'olio», tratto da un giallo di un autore americano. La storia parla di due coppie che si trovano su uno yacht in mare aperto, una convivenza che si rivelerà presto drammatica.



La cantante triestina Ileana Meriggioli, che in questi giorni al Festival delle novità a Bergamo ha riscosso un chiaro successo di critica e di pubblico: il valente soprano ha interpretato, in prima mondiale, l'atto unico di Bruno Bettinelli «Il pozzo e il pendolo» e l'opera in due atti di Zandonai «La via della finestra», con la direzione del maestro Armando Gatto

Ha avuto la sua «prima» americana a Filadelfia un'opera lirica di Renzo Rossellini che ha per libretto «Uno sguardo dal ponte» di Arthur Miller. L'accoglienza da parte del pubblico presente, fra cui elegantissima la moglie italiana di Henri Ford II, è stata calorosissima.

«NATHAN IL SAGGIO» E «IL DRAGO» CON IL DEUTSCHES THEATER

Una «favola» sulla dittatura e un grande apologo classico

Due affascinanti e applauditi spettacoli alla Rassegna di Firenze

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Firenze, 27

Due spettacoli affascinanti come pochi fra quelli che si son visti questi anni sui palcoscenici europei. Una «tournée» italiana in grande stile di un grande e giustamente famoso complesso tedesco. Un'importante opera contemporanea e uno dei maggiori «classici» dell'intera storia del teatro, allestiti con eccezionale rigore stilistico e con una congenialità assoluta, perfetta, fra la pagina scritta e la realizzazione scenica.

Stiamo parlando del «Deutsches Theater» di Berlino, per la prima volta in Italia su invito della rassegna internazionale dei teatri stabili, e dei due applauditissimi spettacoli rappresentati al «Comunale» di Firenze dalla compagnia tedesca: «Nathan il saggio» di Gotthold Ephraim Lessing e «Il drago» di Jewgenij Schwarz, attraverso i quali il pubblico italiano ha potuto finalmente fare la conoscenza coi cosiddetti «rivali» (ma più che di rivalità, si tratta di un civilissimo spirito di emulazione) del «Berliner Ensemble» di Brecht.

L'apologo del vecchio Nathan che non crede ai fanatismi (da qualunque parte provengano), che ha fede illuminata nell'umana misura della ragione, che è «saggio» proprio perchè combatte la cupidigia, la violenza, il dogmatismo, è dunque straordinariamente moderno e attuale: due secoli di guerre e di stragi non hanno minimamente intaccato la chiarezza solare del suo messaggio che conserva intatta, nutrito com'è di passione intellettuale, una sua straordinaria carica di catechismo laico. Concetti che rivivono tutti nel bellissimo spettacolo del «Deutsches» allestito dal giovane regista Friedo Solter, che ne ha ricavato uno spettacolo severo ma pur capace di una sua morbida e sottile ironia, incline a una sorta di rigore geometrico sottolineato soprattutto dalla scenografia di Heinrich Kilger: un fondale immenso e chiarissimo, «cambi di sena» sempre a vista, scorrevoli e ingegnosi, casette e moschee che si scompongono in un clima fiabesco che par disegnato da un affrescatore medioevale. Gli attori sono quelli stessi che elogiammo già da Berlino: su tutti, da Jurgen Holtz (eccellente Saladino) a Dieter Mann (il giovane templare), dalle brave Elsa Grube-Deister e Christine Schorn ad Hannes Fischer e Dietrich Korner, eccelle naturalmente quel prestigioso protagonista che è Wolfgang Heinz, lo stesso direttore del «Deutsches», indimenticabile nella sua pacata, umanissima, cordiale intelligenza.

Due repliche sole, ed ecco di scena «Il drago» di Schwarz, vale a dire quella «favola» teatrale sulla dittatura e narrata alla maniera di un Andersen dei nostri giorni, che scritta nel '43 nella Leningrado assediata dalle truppe di Hitler ed allestita un anno dopo a Mosca, conobbe una sorte curiosa: al termine della «prima», un funzionario chiamò il regista Akimov per imporgli (si dice su espresso ordine di Stalin) la sospensione delle recite. Evidentemente l'allegoria del «drago» poteva facilmente applicarsi ad altre dittature oltre a quella nazista.

Non siamo più abituati a farci raccontare favole, in teatro e fuori. Ma in questa deliziosa commedia gli elementi del teatro fiabesco si sposano argutamente con le armi affilate della satira. Un mostro tricefalo, che sputa fuoco e ordini, e che sembra uscito dalla fantasia di Gozzi, regna da secoli su una cittadina. Onnipossente, egli ha anche la facoltà di trasformarsi in essere umano e di apparire sotto le sembianze che più gli piacciono. Gli abitanti della città hanno finito per abituarsi al loro dittatore, compresa la giovane e bella Elsa, che ha accettato di diventare la sua fidanzata. Ma un bel giorno arriva un certo Lancillotto, allergico alla ingiustizia e deciso a farla scomparire dalla faccia della terra, cavaliere errante imparentato con Sigfrido e San Giorgio, Till Eulenspiegel e tutti gli altri «vendicatori», ivi compresi Tom Mix e il cavaliere della valle solitaria del film di Stevens.

Il nemico maggiore non è il drago: è l'apatia degli oppressi, rassegnati al loro triste destino. L'eroe della «favola» provoca ugualmente il mostro e lo uccide nel corso di una sconvolgente battaglia, che nello spettacolo è un pezzo di bravura da strappare l'applauso (come puntualmente avviene). Ma le cose sono al punto di prima: la cricca salvata da Lancillotto instaura una nuova tirannia approfittando della sua partenza. Il potere è nuovamente fatto di soperchierie, di violenze, di intimidazioni, di corruzione: tutto è come prima, insomma: bisognerà che ritorni l'eroe, bisognerà uccidere ancora molti draghi, finchè i cittadini non saranno capaci di trovare in loro stessi la forza di stroncare ogni tipo di «mostri».

Il regista Benno Benson, svizzero d'origine, allievo di Brecht, già del «Berliner» e oggi in forza al «Deutsches», ha costruito uno spettacolo ricco di continue invenzioni: una vera «macchina» teatrale dalla diffusa e poetica magia e dalla sorprendente fantasmagoria. La scenografia baroccheggiante (firmata, come i costumi, da Horst Sagert) s'ispira chiaramente alla tavolozza di Chagall: in essa si muove una Compagnia affiatatissima che da tre anni a questa parte ha fatto del «Drago» un successo internazionale. Il protagonista è il giovane Eberhard Esche, indovinatamente vestito più da «cow-boy» che da cavaliere di ventura. Ursula Karusseit è Elsa, Horst Drinda il sindaco, Johannes Maus il gatto che conversa con Lancillotto, Dieter Franke l'archivista. Il mostro, nelle sue tre diverse apparizioni, è impersonato da Rolf Ludwig. Ma c'è anche un drago vero, con le tre teste che rotolano mozzate sul palcoscenico: «In ogni favola — ci ammonisce infatti il programma — vi sono contenuti profondi elementi di realtà». Come volevasi dimostrare.

Giorgio Polacco

RESO NOTO IL PROGRAMMA UFFICIALE

PIÙ BREVE NEL 1968 IL FESTIVAL DI BAYREUTH

La manifestazione sarà aperta il 25 luglio dai «Maestri cantori» diretti da Maazel

(G. C.) In questi giorni è stato diramato il programma definitivo per il prossimo Festival wagneriano di Bayreuth, che si svolgerà dal 25 luglio al 18 agosto 1968, e avrà quindi la durata di una settimana in meno degli anni passati.

Si rappresenteranno due cicli dell'Anello nibelungico, diretti dal giovane direttore americano Lorin Maazel, il quale si ripresenterà sul podio del «golfo mistico» dopo una breve apparizione nel 1961.

Opera d'apertura i «Maestri cantori di Norimberga», diretti per le prime due rappresentazioni da Karl Böhm, mentre le altre sei verranno dirette dal maestro jugoslavo Berislav Klobucar. Questa edizione dei «Maestri» sarà messa in scena da Wolfgang Wagner ed avrà un particolare carattere celebrativo nella ricorrenza dei cento anni dalla prima rappresentazione del capolavoro, avvenuta il 21 giugno 1868 al «Münchener Hoftheater» alla presenza del re di Baviera Luigi II e sotto la direzione di Hans von Bülow.

Karl Böhm dirigerà inoltre tre rappresentazioni del «Tristano e Isotta», nel mentre «Parsifal» continuerà ad essere diretto da Pierre Boulez, il quale avrebbe dovuto dirigere anche il «Ring nibelungico» qualora la regia di Wieland Wagner fosse stata rinnovata — come era nei propositi — da un regista francese.

Il «Lohengrin» continuerà ad esser rappresentato nell'edizione dell'anno scorso, cioè con la messa in scena di Wolfgang Wagner, e sarà diretto per quattro rappresentazioni da Rudolf Kempe ed altre tre volte da Klobucar.

Chi invece non salirà questo anno sul podio direttoriale del teatro di Bayreuth sarà il maestro Otmar Suitner, il quale adducendo motivi di «altri impegni», ha declinato, d'accordo con Wolfgang Wagner, l'incarico di dirigere a Bayreuth.

Il pianista Naboré per l'Italo-americana

Nello spazio di due settimane un altro pianista statunitense è stato presentato dall'A.I.A. (Associazione Italo-Americana), stavolta al Conservatorio Tartini, in un ambiente più consono e su uno strumento migliore.

William Naboré è però di formazione esclusivamente europea, come si evince dal suo curriculum scolastico che parla anche di una sua attuale inclinazione alla musica d'insieme. Probabilmente egli ha fatto di necessità virtù, poichè il suo pianismo ed il suo periodare sono spontaneamente contenti, tanto da non concedere nulla alle impennate che scuotono e accentrano sul solista l'attenzione dell'ascoltatore.

Una Sonata di Mozart, festosa e cordiale, e la «Danza delle Streghe» di Mac Dowell hanno fatto da cornice alla Sonata in Do maggiore di Schubert e a «Kreisleriana» di Schumann, i brani centrali che rispecchiano nella scelta le caratteristiche dell'interprete: non un intimismo esasperato ma una dinamica dall'arco breve che rischierebbe di generare monotonia se William Naboré non fosse sorretto da una calda musicalità e da una chiara comunicativa che convince. Applausi calorosi gli sono stati tributati dal folto pubblico e richieste di bis.

C. G.

Grande successo sta ottenendo a Buenos Aires la cantante italiana Mina, impegnata in uno spettacolo televisivo e in una serie di recitals nel teatro «Opega». Mina sta presentando canzoni del suo vecchio repertorio, ed altre che sono nuove in Argentina.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corsi di lingua tedesca; 7: Giornale; 7.10: Musica stop; 7.38: Pari e dispari; 7.48: Ieri al Parlamento; 8: Giornale; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Le cattive abitudini; 9.07: Il mondo del disco italiano; 10: Giornale; 10.05: La radio per le scuole; 10.35: Le ore della musica; 11.23: L'avvocato di tutti; 11.30: Antologia musicale; 12: Giornale; 12.05: Contrappunto; 12.38: Sì o no; 12.43: La donna, oggi; 12.48: Punto e virgola; 13.20: Le mille lire; 14.53: Ponte radio; 15: Giornale; 15.10: Zibaldone italiano; 15.45: Schermo musicale; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Jazz a go go; 17: Giornale - Italia che lavora - Estrazioni del Lotto; 17.25: L'ambo della settimana; 17.32: Le grandi voci del microsolco; 18.05: Incontri con la scienza; 18.15: Trattenimento in musica; 19.30: Il fatto della settimana; 19.35: Luna-park; 19.55: Una canzone al giorno; 20: Giornale; 20.15: La voce di Bobby Solo; 20.20: Non sparate sul cantante; 20.50: Abbiamo trasmesso; 22.20: Musiche di compositori italiani; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

6.30: Notizie; 6.35: Colonna musicale; 7.30: Notizie; 7.40: Biliardino a tempo di musica; 8.15: Buon viaggio; 8.20: Pari e dispari; 8.30: Giornale; 8.45: Signori, l'orchestra; 9.05: Un consiglio per voi; 9.12: Romantica; 9.30: Notizie; 9.40: Album musicale; 10: Ruote e motori; 10.15: Jazz panorama; 10.30: Notizie; 10.40: Batte quattro; 12.20: Dixie-Beat; 12.45: Passaporto; 13: La musica che piace a noi; 13.30: Giornale; 13.45: Teleobiettivo; 13.50: Un motivo al giorno; 14: Juke-box; 14.30: Giornale; 14.45: Angolo musicale; 15: Recentissime in microsolco; 15.15: Grandi direttori: Victor De Sabata; 16: Partitissima; 16.05: Rapsodia; 16.30; Notizie; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Ultimissime; 17: Buon viaggio; 17.45: Canzoni per invito; 17.30: Notizie - Estrazioni del Lotto; 17.40: Bandiera gialla; 18.30: Notizie; 18.35: Ribalta di successi; 18.50: Aperitivo in musica; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20: Jazz concerto; 21: Musica leggera dalla Grecia; 21.30: Giornale; 21.50: Musica da ballo; 22.30: Giornale.

TERZO PROGRAMMA

10: Musiche di Sor e Giuliani; 10.20: Musiche di von Weber; 11: Antologia di interpreti; 12.10: Università internazionale G. Marconi; 12.20: Musiche di Halffter Esoriche e Chavez; 13: Musiche di Mozart; 14.30: Recital del Quartetto Prencipe, Rocchi, Francaville e Caramia; 15.15: Musiche di Schumann; 15.30: «Romeo e Giulietta», musica di Boris Blacher; 16.35: Musiche di Fux; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Musiche di Honegger; 17.20: Corsi di lingua tedesca; 17.45: Musiche di Beethoven; 18.20: Cifre alla mano; 18.30: Musica leggera di eccezione; 18.45: La grande platea; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: Dall'Auditorium di Torino: Concerto sinfonico; 22: Giornale; 22.30: Orsa minore: «Le acque», un atto di B. Joppolo; 23.30: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Duo pianistico Cergoli-Safred; 12.15: Asterisco musicale; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

PER I PIU' PICCINI

17.00: *Giocagiò - Rubrica realizzata in collaborazione con la BBC.*

17.30: *Segnale orario - Telegiornale.*

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: *Avventure in montagna - Il documento» - Telefilm.*

RITORNO A CASA

18.40: *Mekong, fiume d'Asia - Documentario*

19.15: *Sette giorni al Parlamento.*

19.40: *Tempo dello spirito - Conversazione religiosa.*

RIBALTA ACCESA

19.55: *Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache del lavoro e dell'economia - Arcobaleno - Il tempo in Italia.*

20.30: *Telegiornale - Carosello.*

21.00: *Alberto Lupo presenta «Partitissima» - Torneo musicale a squadre abbinato alla Lotteria di Capodanno - Si incontrano le squadre di Bobby Solo e Ornella Vanoni, con la partecipazione di Franco Franchi e Ciccio Ingrassia.*

22.15: *Linea contro linea - Settimanale di moda, gastronomia e cose varie.*

23.00: *Telegiornale.*

TV SECONDO

21.00: *Segnale orario - Telegiornale.*

21.10: *Intermezzo.*

21.15: *I litigi - «La paura delle botte» - Un atto di Georges Courteline - Traduzione di Manlio Vergoz, con Renato Rascel e Valeria Valeri — «Delirio a due» di Eugène Ionesco - Traduzione di Gian Renzo Morteo, con Renato Rascel, Fulvia Mammi, Nello Rivié, Elena De Merich, Edoardo Torricella.*

22.30: *«Bisogna essere in due» - Telefilm.*

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI. Stagione lirica. Si accettano le richieste di nuovi abbonamenti alla prossima stagione lirica. Informazioni e prenotazioni alla biglietteria del Teatro Verdi (tel. 23988).

TEATRO VERDI. Abbonamenti alla stagione lirica. Gli abbonati ai turni A e B della prossima stagione lirica sono invitati a ritirare le proprie tessere d'abbonamento alla biglietteria del Teatro Verdi.

AUDITORIUM. Teatro Stabile. Questa sera alle 20.30 in turno di abbonamento A inaugurazione della Stagione di prosa 1967-68. Prima recita de «Il bugiardo» di Carlo Goldoni. Domani due recite: alle ore 16.30 in turno di abbonamento diurno, alle ore 20.30 repliche. Informazioni, prenotazioni Biglietteria Centrale, Galleria Protti 2, tel. 36-372.

EDEN. 16, 18, 20, 22: «Due per la strada», con Audrey Hepburn e Albert Finney. Due grandi interpreti per una storia moderna che piacerà a tutti, in technicolor.

EXCELSIOR. Apertura 15.30, ultima 22.10: «C'era una volta», con Sofia Loren e Omar Sharif. Un film di Francesco Rosi. Technicolor. Franscope.

EXCELSIOR. Domani alle 10 e 11.30: «Bunny coniglio dal fiero cipiglio», con il più scaltro e astuto coniglietto che entusiasma e diverte i piccini. Ingresso indistintamente lire 150.

FENICE. Orario spettacoli: 15.30, 17.30, 20, 22.10: «Agente 007 si vive solo due volte». Sean Connery. Panavision. Technicolor. Data l'affluenza di pubblico si consiglia di osservare gli orari degli inizi degli spettacoli.

GRATTACIELO. 16: «Un italiano in America». Un film diretto e interpretato da Sordi con Vittorio De Sica. Uno spettacolare comicissimo technicolor Euro International Film. Sospese tutte le tessere.

NAZIONALE. 14, 17.45, 21.30 precise: «Il dott. Zivago»: il film che è stato definito il fenomeno della cinematografia mondiale. Per apprezzare pienamente questo grande film si raccomanda di vederlo dall'inizio

RITZ. 16: «Lo scatenato». La più scatenata interpretazione di Gassman con Martha Hyer, Gila Golan. Un comicissimo technicolor Titanus. Sospese tutte le tessere.

ALABARDA. 16.30: «La grande sfida a Scotland Yard», in technicolor. Giallo classico di Edgar Wallace. Un capolavoro del brivido, dal ritmo infernale, sul più grande colpo nella storia del crimine, con Stewart Granger e Brigitte Horney. Vietato ai minori di 14 anni.

AURORA. 16.30: «El Dorado». Colosso Paramount in technicolor con John Wayne e Robert Mitchum.

CAPITOL. 16: «Bella di giorno». Il film di Luis Bunuel premiato con il Leone d'oro alla recente Mostra veneziana, con interpreti eccezionali: Catherine Deneuve, Macha Meril, Jean Sorel, Michel Piccoli. Vietato ai minori di 18 anni. Vietate tutte le tessere indistintamente.

CRISTALLO. 16.30. La Metro presenta: «La ragazza e il generale», in technicolor, con Rod Steiger e Virna Lisi. Vietato ai minori di 14 anni.

FILODRAMMATICO. 16: «E divenne il più spietato bandito del Sud», in colorscope. Una affascinante storia d'amore in un classico del cinema, con il nuovo astro americano Peter Lee Lawrence e Gloria Milland.

GARIBALDI. 16.30: «Irma la dolce», in technicolor. Jack Lemmon, Shirley Mac Laine. Un film di Billy Wilder. Vietato ai minori di 18 anni.

IMPERO. 15.30: «La bisbetica domata», con E. Taylor e R. Burton. Technicolor.

MODERNO. 16: «Matt Helm... non perdona!» con Dean Martin, Ann Margret. Un film ricco di avventure, travolgente, altamente drammatico. Technicolor.

VIALE. 16.30: «La valle del mistero». Una spettacolare avventura con Richard Egan, Fernando Lamas e Julie Adams. In technicolor. Grande successo.

VITTORIO VENETO. 16. Cinemascope technicolor: «Alfie». Michael Caine, Julia Foster, Millinget Martin, Shelley Winters. Premiato al XX Festival di Cannes. Vietato ai minori di 18 anni.

ABBAZIA. 16: «Non faccio la guerra, faccio l'amore». Stupendo technicolor pieno d'azione, entusiasmante, romantico e affascinante, con Catherine Spaak e Philippe Leroy.

ALCIONE (tel. 96162). 16: «Silvestro e Gonzales matti e mattatori». Il celebre gatto e il famoso topo e i loro impareggiabili amici. Technicolor. Solo oggi.

ALDEBARAN. 16: «Topkapi». Un furto audace e spericolato in un movimentato e divertente film di Jules Dassin. Technicolor con Melina Mercouri, Peter Ustinov e Maximilian Schell.

ARISTON. 16 (ultima 21.30): «La conquista del West». Il capolavoro dei capolavori del genere western con un formidabile cast dei primi attori del mondo. E' un Metro in technicolor di successo. Ultimo giorno.

ASTORIA (via Zorutti). 16 (ult. 22.15). Sofia Loren e Gregory Peck nel capolavoro Universal: «Arabesque». Technicolor-Panavision. Grande successo. Sospesi tessere e omaggi.

ASTORIA. Domani ore 10 e 11.30: «I 7 magnifici Jerry». Tutta una risata. Technicolor. Ingresso lire 150.

ASTRA. 15.30, 18.30, 21.30 (inizio film): «My Fair Lady», con A. Hepburn. Technicolor.

IDEALE. 16. Technicolor: «La tortura della freccia dei Sioux in guerra». Rod Steiger, Sarita Montiel. Un classico film di indiani.

LUMIERE. 16: «Rita la zanzara». Technicolor con R. Pavone, L. Efrikian, G. Bramieri e N. Taranto.

MARCONI. 16: «Funerale a Berlino». Eccezionale cinemascope technicolor con Michael Caine.

NOVO CINE. 16.30: «A Sud rullano i tamburi». Grandioso technicolor con Guy Madison, James Craig.

RADIO. 16: «L'uomo di Hongkong». Meraviglioso technicolor tratto dal romanzo di Giulio Verne con Ursula Andress e Jean Paul Belmondo.

SERVOLA. 16. Cinemascope technicolor. Sofia Loren, Davind Niven e Paul Newman in «Lady L». Grande successo.

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Aurora, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra, Marconi, Novo Cine.

MUGGIA

VERDI. 17: «Nessuno mi può giudicare», con Laura Efrikian, Caterina Caselli e Fabrizio Moroni.

VOLTA. 17. Dopo «Per un pugno di dollari» tornano Clint Eastwood, Gian Maria Volontè e Lee Van Cleef nel capolavoro «Per qualche dollaro in più». Technicolor.

UDINE

ARISTON. 15: «Lo scatenato».
ASTRA. 15: «L'amore attraverso i secoli».
CAPITOL. 15: «Il dottor Zivago».
CENTRALE. 15: «C'era una volta».
ODEON. 15: «Agente 007 si vive solo due volte».
PUCCINI. 15: «Due stelle nella polvere».
CRISTALLO. 15: «Cinque dollari per Ringo».
FRIULI. 18: «FBI - Operazione gatto».
DIANA. 18: «L'uomo del banco dei pegni».
ASQUINI. 18: «L'uomo che non sapeva amare».
FERROVIARIO. 18: «Letti sbagliati».

Gli abbonamenti alla stagione lirica

Si comunica che gli abbonati ai turni A e B della prossima stagione lirica possono, da oggi, ritirare i propri tagliandi di abbonamento presso la biglietteria del Teatro Verdi (telef. 23988).

La biglietteria è comunque ancora a disposizione per tutti coloro che volessero richiedere nuovi abonamenti e per ogni informazione sulla stagione lirica che, come annunciato, inizierà il 9 novembre prossimo, in serata di gala, con la prima rappresentazione del «Falstaff» di Giuseppe Verdi.

Il tema della memoria nel nuovo Resnais

Cannes, 27

Il regista francese Alain Resnais ha concluso sulla Costa Azzurra le riprese in «esterni» del suo nuovo film «Je t'aime, je t'aimes» (Ti amo, ti amo), del quale sono interpreti principali Claude Rich, l'esordiente Olga Georges - Picot (figlia dell'Ambasciatore Georges - Picot), Annie Fargue, Carla Marlier, Marie-Blanche Vergne e Georges Jamain, il celebre autore di «Marienbad», «Hiroschima, mon amour» e «Muriel» ha detto che i suoi attori avrebbero dovuto «girare» una scena nell'acqua ghiacciata del Mare del Nord ma che egli ha poi preferito condurli — per riprendere quella sequenza — nelle acque della Costa Azzurra. «Je t'ame, je t'aime» è la storia di un uomo che — grazie a una macchina capace di «esplorare» il tempo — rivive il suo passato, dal 1966 al 1956. Come si vede, il tema della memoria, caro a Resnais, ritorna anche nella sua nuova e attesissima opera, la cui lavorazione proseguirà e si concluderà prossimamente negli stabilimenti parigini.

GORIZIA

SALA GINNASTICA. 21: «Microfono d'oro». Quinta edizione, con la partecipazione di 42 cantanti e con ospite d'onore Orietta Berti.
CORSO. 17.15: «El Dorado», con J. Wayne, R. Mitchum, C. Holt e J. Caan. Scope a colori. Ult. 22.
VERDI. 17.15: «La ragazza e il generale», con V. Lisi e R. Steiger. A colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17.15: «Il sapore della pelle», con L. Vournas e F. Zana. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 22.
CENTRALE. 17.15: «Little Rita nel West», con R. Pavone e T. Reno. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Il colonnello Von Ryan», con F. Sinatra e T. Howard. A colori. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17: «Da uomo a uomo», con L. Van Cleef e J. P. Law. Scope a colori.
PRINCIPE. 17.30: «El Dorado», con J. Wayne e R. Mitchum. Scope a colori.
EXCELSIOR. 16: «Il massacro del giorno di San Valentino», con J. Robards. Scope a colori.
S. MICHELE. 19.30: «Rancho Bravo», con J. Stewart. Scope a colori. Fuori programma: «Festival di Picchiarello». Cartoni animati.

STARANZANO

EDISON. 19: «Rita la figlia americana», con Rita Pavone, Totò, F. Capucci e L. Volonghi.

PIERIS

AZZURRO. 19: «Il circo e la sua grande avventura», con J. Wayne, C. Cardinale e R. Hayworth. A colori.

TURRIACO

ITALIA. 19: «Commando di disperati». Un episodio della guerra partigiana.

FOGLIANO

ITALIA. 19: «Nevada Smith». A colori con Steve McQueen.

RONCHI

EXCELSIOR. 19: «Il mantenuto», con Ugo Tognazzi, Ilaria Occhini e Mario Carotenuto. Ult. 22.
RIO. 19: «Tobruk» con Rock Hudson, George Peppard e Guy Stockwell. Cinemascope a colori. Ult. 22.
SALA EXCELSIOR. 21: Finali del torneo regionale di pugilato «novizi».

GRADO

CRISTALLO. 20: «Missione speciale Lady Chaplin», con Ken Clark, Jacques Bergerac, Daniela Bianchi e Evelyn Stewart, in cinemascope tecnicolor. Ult. 22.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

NELLE PREVISIONI DEI TECNICI FEDERALI

Si attendono dei rapidi progressi per l'aviazione civile statunitense

Il numero degli aerei dovrebbe raddoppiare nel prossimo decennio

Washington, 27

Gli strateghi della pianificazione dell'Ente federale dell'aviazione prevedono che nel prossimo decennio si assisterà alla più sensazionale trasformazione negli annali dell'aviazione civile americana. Essi non esitano addirittura ad anticipare il raddoppio della flotta dei velivoli civili e un incremento del 300 per cento nelle operazioni aeree.

Secondo un rapporto redatto recentemente da un comitato di esperti e di «futurologi» nell'intento di facilitare la programmazione degli impianti e dei servizi per i prossimi dieci anni, nel 1977 risulteranno in attività 183.500 aerei civili, contro una flotta che, oggi, conta circa 105.500 aerei attivi. Inoltre, per la stessa data sono previste 139 milioni di operazioni l'anno, tra decolli ed atterraggi, negli aeroporti. La adozione di elaboratori elettronici ed altre apparecchiature potrà incrementare considerevolmente il potenziale delle torri di controllo esistenti.

L'aviazione generale (dalla quale vengono esclusi gli aerei militari e quelli dei servizi commerciali di linea) continuerà a dominare i cieli dal punto di vista numerico. Negli ultimi anni si è registrata una forte ascesa in tutte le fasi dell'attività dell'aviazione generale ma le previsioni di sviluppo per il periodo che va da oggi al 1977 sono molto più favorevoli. All'inizio del 1967 vi erano 104.000 aerei attivi nella flotta dell'aviazione generale. Si prevede che questo numero aumenterà a 152.000 unità nel 1973 e a 180.000 nel 1977.

Gli aerei monomotori, che continuano a formare la parte più cospicua della flotta, saliranno da 88.000 dell'inizio del 1967 a 124.350 entro il 1973 e a 143.600 entro il 1977. Gran parte di questi aumenti verranno registrati nel settore dei modelli più grandi a quattro posti. Incrementi ve ne saranno anche nella classe dei biposti. I plurimotori dovrebbero risultare quasi raddoppiati nel periodo considerato, raggiungendo un totale di circa 23.000 unità nel 1977. Gli aeromobili a rotore saliranno a circa 4.000 nel 1977.

Particolarmente interessante è il netto aumento anticipato per il settore degli aerei a turbina dell'aviazione generale. All'inizio del 1967 se ne contavano solo 950 in attività di servizio. Secondo le previsioni si stima che il loro numero salirà a 4.750 nel 1973 e a circa 8.000 nel 1977. In gran parte, si tratterà di turboelica, anche se gli aviogetti puri saranno largamente rappresentati in questo gruppo di aerei. L'aumento previsto sarà in parte da attribuire alla trasformazione degli esistenti velivoli a pistoni con turboelica o turbogetti. Il volo d'affari e il servizio di aerotaxi saranno i principali mercati per gli aerei a turbina.

Le ore complessive di volo nell'aviazione generale, che nel 1967 saranno 19 milioni, si aggireranno sui 29 milioni nel 1973 e sui 35 milioni nel 1977. I viaggi degli uomini di affari continueranno a rappresentare la classe più rilevante dell'attività di volo dell'aviazione generale: nel 1977, i viaggi di affari costituiranno il 30 per cento del totale con 10,4 milioni di ore, contro 6,5 milioni di ore previste per il 1967.

Sia i servizi regolari che quelli occasionali di aerotaxi continueranno a registrare sensibili progressi, sino a divenire una parte sempre più importante del sistema americano dei trasporti aerei. Gli aerotaxi colmeranno un vuoto nel servizio aereo a favore dei centri minori che non dispongono di un traffico sufficientemente elevato da giustificare l'impiego regolare di grossi aerei da trasporto. Nello stesso tempo, nelle principali zone metropolitane degli Stati Uniti, crescerà la domanda dei servizi di aerotaxi per i collegamenti tra gli scali dei grossi aerei commerciali e i centri circostanti.

La più grande concentrazione degli aerei si verificherà nella parte occidentale degli Stati Uniti, che strapperà in tal modo agli Stati della regione centrale la lunga supremazia che hanno avuto nel campo della aviazione generale. Nel 1977 saranno disolcati negli Stati occidentali d'America circa 48.200 aeroplani.

La produzione annuale di aerei per l'aviazione generale salirà da 17.000 del 1967 a 29.000 del 1977. Nel campo delle aerolinee, secondo le prospettive a lunga scadenza, nel 1977, i vettori statunitensi delle linee interne ed internazionali dovrebbero poter vantare 352 milioni di passeggeri e 428 miliardi di passeggeri paganti-chilometro, ossia punte più o meno tre volte superiori a quelle del 1967.

Questa «esplosione» nei viaggi aerei verrà contenuta nel 1977 da una flotta di 3.500 aerei di linea. Gran parte di questi velivoli, ossia 2.953 unità, saranno aviogetti con una capienza sino a 500 passeggeri. Per il 1977 dovrebbero essere già in servizio 86 aerei supersonici da trasporto.

Incrementi corrispondenti potranno essere dati per scontati nei prossimi dieci anni in altre forniture e servizi per aeroplani e nuove possibilità di carriera si apriranno nell'aviazione civile. Il decennio che ci sta di fronte, si fa rilevare dagli esperti dell'Ente, potrà offrire l'occasione per una ampia accettazione popolare del viaggio aereo in misura comparabile soltanto alla diffusione dell'automobile in America negli «Anni Venti».

LA SETTIMANA IN BORSA

Brusco assestamento con moderata ripresa

Il buon andamento della Borsa di ottobre ha subito in questa ottava un improvviso contraccolpo, con tre sedute che hanno significato per la quota un arretramento di circa il 3 per cento. Uno scarto del genere non si era più verificato dall'epoca dei severi riflessi della cedolare.

Il movimento riflessivo ha preso l'avvio da alcuni fattori contingenti, come l'accentuata tensione nel Medio Oriente e le difficoltà incontrate da un noto agente, nonchè da una commissionaria della piazza di Milano. In pratica, però, si è visto chiaro che questi sono stati solo due elementi incidentali che hanno accelerato una battuta di assestamento che era già nell'aria. Il mercato, infatti, sebbene sempre proteso in avanti, aveva messo in luce nell'ultimo tempo un andamento meno lineare e piuttosto disunito, conseguenza di più marcati sfasamenti in parecchie posizioni. L'incombere della liquidazione ha accentuato il lavoro di sistemazione, per cui il flusso dei realizzi ha assunto rapidamente una notevole pressione.

Gli arretramenti maggiori, a carico della quota, si sono avuti nella seduta di mercoledì, con un regresso medio dell'1,6 per cento. Le cedenze dei prezzi, abbastanza graduate ma continue, hanno dato una fisionomia del tutto monocolore alla riunione, senza apprezzabili spunti reattivi. Se la media delle perdite non è andata oltre l'1,6%, singoli valori hanno subito però dei salassi ben maggiori; nel comparto assicurativo, le Compagnia Milano e le Toro pr. hanno perduto un abbondante 4%, le Fondiaria Incendio il 4,7%, le RAS il 3,3%. Altri sacrifici severi hanno sopportato le Agricola (—7,6%), le Beni Stabili (—3,6), le SACIE (—5,8), le Olivetti (—3), le Siele (—5,4), le Mittel (—5,3), le Rinascente pr. (—3,1), assieme a numerosi altri valori che hanno perduto non molto al dissotto del 3 per cento.

Malgrado lo scrollone, il mercato continua a fruire di un giudizio positivo, oggi anzi più che non una settimana avanti. Infatti, non è senza significato il fatto che, ad onta delle difficoltà in cui sono venuti a trovarsi parecchi operatori con programmi troppo appesantiti, sui minori prezzi altre mani sono intervenute volonterose, di modo che il lavoro ha girato sempre a ritmo elevato. Se ne dovrebbe dedurre una conferma che, chi può, si inserisce volentieri all'acquisto a comprova di una prospettiva di ulteriori progressi condivisa dai più.

Un sintomo incoraggiante in questo senso è emerso già nella seduta di fine ottava nella quale, malgrado si trattasse di una seduta doppiamente critica, ossia perchè alla soglia dell'interruzione settimanale e perchè alla vigilia della liquidazione in programma lunedì, gli interventi all'acquisto sono stati sempre attivi, dando la sensazione che molti consideravano ormai l'azione di «pulizia delle scorie» sostanzialmente esaurita. Almeno per quanto riguarda la fase attuale.

Non è ancora da escludere qualche ulteriore coda in materia di realizzi, ma il mercato ieri è parso voler ignorare tale possibilità, muovendosi secondo un ritmo assai più composto e armonico, senza strappi e scompensi. Ne è derivato un immediato miglioramento del tono ed un recupero abbastanza agevole almeno del terreno dovuto concedere nella seduta di giovedì.

Nell'insieme, l'ottava si è perciò conclusa con un regresso medio del 2,5% circa, con molti titoli proiettati verso solleciti recuperi. Ottimi spunti hanno registrato anche vari titoli di massa come le Montedison e le Fiat. Queste ultime hanno incasellato nel giro della mattinata di ieri ben 46 punti.

Se il più delle sistemazioni è stato realmente smaltito in questi giorni, è da credere che le residue code possano non incidere sostanzialmente sul mercato e che questo possa dare vita ad una nuova fase rivalutativa sin dalle prime battute della settimana entrante. Diversamente si potrà assistere a qualche ritardato contrasto che tuttavia non dovrebbe disturbare soverchiamente la buona disposizione di fondo emersa anche in questa ottava, per quanto pesante possa essere stata.

Alfredo Nemez

Monete d'oro di 200 grammi

Karlsruhe, 27

La più grande moneta d'oro del mondo a corso legale è stata presentata presso la zecca della Repubblica feredale tedesca di Karlsruhe: si tratta della maggiore della nuova serie di monete d'oro emessa dalla Repubblica di Haiti che pesa 197,48 grammi ed ha un valore di 1000 «gourdes», in moneta haitiana. Nella stessa occasione questa Repubblica ha emesso anche altre monete d'oro da 20, 50, 100 e 200 gourdes, ed altre d'argento da 5, 10 e 25 gourdes.

Costituita la Federazione esperti di R. P.

Milano, 27

Si è costituita in Milano, con sede in Foro Buonaparte n. 42 la Federazione italiana esperti relazioni pubbliche. La Federazione si propone la tutela dei diritti degli iscritti e la rappresentanza degli stessi nella discussione e nella soluzione dei problemi riguardanti lo esercizio della professione di esperto di relazioni pubbliche.

La FIERP si impegna a promuovere iniziative che tendano ad approfondire le cognizioni culturali e tecniche delle relazioni pubbliche, nonchè a istituire corsi e seminari per la preparazione professionale.

I soci promotori si sono prefissi in primo luogo di giungere ad una normalizzazione della professione, sì da pervenire alla creazione di un ordine professionale riconosciuto.

Viene quindi prevista la formazione di un Albo professionale, per il quale la FIERP si rivolgerà con precise proposte agli organismi di relazioni pubbliche operanti nel nostro Paese ed agli organi competenti.

La Federazione italiana esperti relazioni pubbliche si articolerà in sezioni a carattere regionale, rivolgendosi a tutti i liberi professionisti e soprattutto ai tecnici di relazioni pubbliche che operano nelle aziende e negli enti pubblici e privati.

Nuovo apporto di capitali stranieri

Roma, 27

Capitali esteri per 3,7 miliardi di lire sono stati investiti in Italia durante lo scorso bimestre agosto-settembre. Si tratta — informa l'Istituto commercio estero — di cinque operazioni di investimento di «imprese produttive» per le quali è stata chiesta la registrazione ai sensi dell'art. 1 della legge 7 febbraio 1956, n. 43. Questa cifra porta a 18,9 miliardi di lire l'ammontare complessivo degli investimenti esteri in Italia nei primi nove mesi dell'anno.

Per settori economici gli investimenti risultano così ripartiti: industria meccanica 2.889 milioni di lire; industria petrolifera 6.853 milioni; industria chimico-farmaceutica 2.249 milioni; industria dei materiali da costruzione 1.000 milioni. Seguono, per ordine di importanza, l'industria dell'abbigliamento (590 milioni), la alimentare (390 milioni), la mineraria (120 milioni), la siderurgica (67 milioni), l'industria edile (28 milioni). Ottantatrè milioni sono stati invece investiti in industrie varie.

Nello stesso bimestre agosto - settembre, sono ammontati a circa un miliardo di lire gli investimenti effettuati sotto forma di prestiti o di finanziamenti autorizzati.

NEI PRIMI OTTO MESI DEL 1967

Elevato sviluppo della siderurgia

Hanno registrato notevoli aumenti le produzioni e i consumi energetici

Roma, 27

Nei primi sette mesi dell'anno gli incrementi della produzione industriale e dei consumi energetici sono stati paralleli, rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, essendo stati rispettivamente pari al 10,4 per cento e al 10,8. Nel primo semestre l'identità degli aumenti è stata perfettamente pari: 10,9 per cento, poi in luglio vi è stata una flessione nel tasso d'aumento industriale (+7,6%) superiore a quella dei consumi di energia (+10,5%).

L'industria di base che ha segnato tassi d'incremento più elevati è stata la siderurgica, che solo in agosto ha segnato un aumento di appena il 10,7 per cento sullo stesso mese dell'anno precedente, mentre nei primi sette mesi aveva «tirato» al livello di un +21,3 per cento, cosicchè la media d'aumento dei primi otto mesi è al livello del 20%. Tra i metalli non ferrosi ha avuto un incremento sensibile il piombo (+24,1 nei primi sette mesi) e uno discreto lo zinco (+8,4%) mentre vi è stato un lieve decremento per l'alluminio (—0,9%) e uno più accentuato il mercurio (18,8%).

I materiali da costruzione hanno avuto andamenti difformi mese per mese: la produzione di mattoni dei primi sei mesi è ancora del 14,4% inferiore alla produzione record del primo semestre 1964; rispetto invece agli stessi sei mesi dell'anno scorso vi è stato un aumento del 14,9% nella produzione di cemento macinato, del 17,9 per i mattoni, del 4,7 per le tegole e del 14,1 per i materiali da solaio.

Il bollettino sulle «fonti di energia e produzione industriale» del Ministero dell'Industria, descrive poi l'andamento dei consumi e delle produzioni energetiche, tenendo anche conto del dato congiunturale verificatosi in giugno con la chiusura del Canale di Suez. Nei primi sei mesi il consumo lordo di fonti di energia (carboni, petrolio grezzo, gas naturale ed elettricità) è ammontato a 52,2 milioni di tonnellate convenzionali (tonnellate equivalenti a carbone), con 5,1 milioni di tonnellate in più dello stesso periodo dell'anno scorso. I rispettivi aumenti nel semestre sono stati del 7,6% per i carboni, 13,6 per il petrolio greggio, 10,7 per il gas naturale e 10,5 per l'energia elettrica.

NOTIZIARIO

Quest'anno più turisti dalla Francia

Parigi, 27

L'andamento del turismo nel 1967 ha messo in rilievo una più accentuata tendenza dei francesi a preferire il Mezzogiorno d'Italia e la Sicilia come meta delle loro vacanze. Il fenomeno assume maggiore rilievo, ove si consideri che in tutti i Paesi, tranne che in Italia, si è registrata quest'anno una diminuzione del numero dei turisti francesi; in Italia, invece, la corrente francese ha segnato un aumento dell'8 per cento rispetto allo scorso anno.

In un'intervista, il direttore della delegazione dell'Ente nazionale per il turismo di Parigi, dott. Gaidoni, ha spiegato i motivi del maggiore interesse dei francesi verso l'Italia meridionale e la Sicilia in particolare. Quest'anno — egli ha detto — siamo stati favoriti dalla situazione mediorientale, che si è determinata proprio nel momento in cui le agenzie di viaggio francesi registravano il pieno delle prenotazioni per i Paesi del Medio Oriente.

Le agenzie di viaggio hanno così reagito alla valanga di annullamenti delle prenotazioni puntando decisamente sull'Italia meridionale e sulla Sicilia in particolare, proponendola con propaganda assi efficace come la più valida alternativa alla Grecia e agli altri Paesi del Medio Oriente.

In aumento i crediti per l'edilizia

Roma, 27

La cauta ripresa del settore edilizio, rilevata dal recente rapporto congiunturale dell'ISCO, sembra trovare conferma dai dati diffusi dalla Banca d'Italia sul totale dei mutui erogati per le operazioni di credito edilizio e di credito fondiario.

In particolare, il totale dei mutui erogati sulle costruzioni urbane è passato da 89,9 miliardi del 1.o trimestre 1965 a 135,1 miliardi nel 1.o trimestre del 1966 per raggiungere un totale di 142,3 miliardi nel primo trimestre di quest'anno. A questa progressiva dinamica espansiva, fa riscontro una diminuzione nell'anno in corso del valore dei beni ipotecati a garanzia di tali operazioni. Rispetto al primo trimestre del 1966, si è infatti verificato un regresso di 31,8 miliardi di lire con un totale di 295,3 miliardi. Questa diminuzione sembra riflettere una politica di maggiori agevolazioni creditizie del settore ed al tempo stesso un risanamento operativo che si riflette nella maggiore fiducia di cui beneficia il settore edilizio.

La situazione a fine periodo, conferma l'ampiezza dei progressi in atto. Il totale dei mutui in essere al primo trimestre di quest'anno è risultato pari a 2.729,5 miliardi di lire rispetto a 2.311,9 miliardi del corrispondente periodo del 1966 e 1976,5 miliardi del 1965. L'aumento è pari al 18 per cento sul 1966 e al 39 per cento sul 1965.

Il totale delle cartelle in circolazione emesse dagli istituti di credito fondiario ed edilizio è pari, a fine marzo, a 2.575,0 miliardi. A fronte di questo totale, le aziende di credito e gli istituti di categoria hanno in portafoglio un totale di 882,4 miliardi di lire di obbligazioni immobiliari rispetto a 678,2 del corrispondente mese del 1966.

Si espande l'import petrolifero

Roma, 27

La lettura dei dati relativi alle importazioni italiane di petrolio grezzo non consente di scorgere modificazioni apprezzabili, nonostante la avvenuta chiusura del Canale di Suez nei primi giorni del mese di giugno e le conseguenti difficoltà negli approvvigionamenti energetici dell'Europa occidentale.

In particolare, dalle cifre ufficiali rese note dall'Istat è possibile stabilire che nel trimestre giugno-agosto l'Italia ha importato 19,4 milioni di tonnellate di petrolio grezzo, contro i 16,1 milioni di tonnellate dello stesso periodo del 1966. L'incremento è stato, dunque, del 20,5%, addirittura superiore all'aumento del 12% che si ebbe, sempre per il trimestre considerato, tra il 1965 e il 1966.

Dall'inizio dell'anno, le importazioni negli otto mesi hanno totalizzato 53,4 milioni di tonnellate di grezzo, contro i 46,7 del 1966. Per ciò che si riferisce al valore di queste importazioni, si può notare un lieve inasprimento nei costi.

UN RECORD ASSOLUTO NELLA STORIA DELLA CANTIERISTICA

Navi per oltre 59 milioni di tonnellate in costruzione sugli scali di tutto il mondo

Alla Italcantieri il 65 per cento delle ordinazioni nazionali

Al 1.o ottobre le navi in commessa nei cantieri mondiali, con una portata superiore alle 2000 tonnellate, risultavano in numero di 1957 unità, pari a 59,19 milioni di tonn. DW.

I motori marini in commessa erano di 21,29 milioni di HP. Queste cifre sono imponenti e costituiscono un record assoluto nella storia della cantieristica e della motoristica del mondo. La distribuzione delle commesse di nuove navi è indicata dalla seguente graduatoria

Cantieri	milioni di tonn. di portata
Giappone . . .	25,127
Svezia	5,627
Germania fed. .	4,022
Francia	3,868
Granbretagna . .	2,750
Norvegia . . .	1,846
Olanda	1,814
Spagna	1,704
Danimarca . . .	1,632
Polonia	1,614
ITALIA	1,614

Vediamo che i cantieri italiani si trovano ora all'undicesimo posto al mondo come carico di lavoro. La nostra posizione non è di certo brillante, perchè nel corso di poco più di un anno siamo stati superati dagli olandesi, dagli spagnoli, dai danesi e dai polacchi. Straordinaria è l'ascesa della Svezia, oggi nettamente seconda al mondo. Pure rilevante il progresso dei francesi, dopo alcune grosse fusioni di imprese cantieristiche La Spagna lavora al massimo delle sue capacità produttive, grazie a straordinari finanziamenti statali e ad interventi di banche americane per la garanzia sui crediti.

In campo nazionale domina la Italcantieri che, secondo autorevoli fonti internazionali, disponeva al 1.o ottobre di un volume di commesse pari ad oltre 1,053 milioni di tonnellate di portata. Ecco il carnet di lavoro dei tre impianti della Italcantieri:

	navi	tpl.
Monfalcone	9	728.000
Genova-Sestri	5	267.330
Castellammare	3	57.700
Totali	17	1.053.030

Seguono nella graduatoria nazionale i Cantieri Navali del Tirreno (Genova) con 263.500 tpl.; il Breda di Venezia con 147.550 t.; il Muggiano di La Spezia con 58.650 t.; il San Marco con 25.825 t.; il Pellegrino di Napoli con 10,900 e il Cantiere Apuania di Massa Carrara con 6200 t.

La Italcantieri assorbe il 65% di tutte le commesse dei cantieri nazionali. L'impianto di Monfalcone ha da solo il 44,9 per cento del volume italiano di navi in commessa.

In merito alla distribuzione dei carichi di lavoro per versanti marittimi, è da rilevare che l'Adriatico totalizza 904.425 tpl., contro 671.110 tpl. del Tirreno - Mar Ligure.

Dante Lunder

STAZIONARIA IN ITALIA LA PRODUZIONE AGRICOLA

Roma, 27

L'annata agraria 1966-67, ormai prossima al termine, secondo le ultime segnalazioni e stime dell'Istat sullo stato dei raccolti non farà registrare in tema di prodotto lordo rilevanti modifiche rispetto all'annata precedente. Il prodotto nazionale lordo del settore agricolo dovrebbe rimanere attorno ai 4.225 miliardi. Già negli anni passati si era manifestato questo fenomeno, nonostante il prodotto lordo del settore agricolo fosse costantemente aumentato, ma ciò è avvenuto con una velocità mediamente inferiore a quella degli altri settori, così da ridurre progressivamente il «peso» dell'economia agricola, sul complesso dell'economia produttiva italiana.

Si è passati così, dal 14,2% (incidenza del prodotto lordo al costo dei fattori dell'agricoltura sul prodotto lordo interno) del 1963, al 13,6% del 1964, quindi al 13,3 del 1965, per terminare al 12,4% del 1966.

Maria Gabriella e il divorziato

Parigi — Maria Gabriella di Savoia ripresa all'aeroporto parigino di Le Bourget assieme all'imprenditore divorziato Robert De Balkany (l'uomo al centro con i giornali sotto braccio) che secondo indiscrezioni avrebbe sposato segretamente (Foto distribuita da «Novella 2000»)

NUOVE NUBI SUI PROGETTI MATRIMONIALI DELLA PRINCIPESSA DI SAVOIA

Sarà venduta all'asta la villa di Maurizio Arena

Deciso il provvedimento dal Tribunale di Roma su richiesta di un Istituto di credito per un mutuo non estinto alla scadenza - Ordinati in una boutique 40 abiti per Titti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 27

Nuovi guai in vista per il «principe fusto» Maurizio Arena e per la sua futura sposa, Maria Beatrice di Savoia. I due cuori, forse, perderanno la capanna. Lo ha deciso con una ordinanza il giudice del Tribunale civile di Roma, sezione esecuzioni immobiliari, dott. Sacchetti, il quale ha stabilito che il 9 febbraio prossimo la villa Capricorno, sita in viale dei Pini, in località «Infernetto», venga posta all'asta. La richiesta è stata fatta dall'avv. Giorgio Hozek a nome della Banca Nazionale del Lavoro per un mutuo che il proprietario della villa, Amedeo Di Lorenzo, padre dell'attore, aveva contratto con lo Istituto per 8 milioni e mezzo, da estinguere in 5 anni.

Alla scadenza non essendo stato estinto il mutuo, la Banca si è rivolta al Tribunale chiedendo la esecuzione immobiliare. Il 9 febbraio prossimo, pertanto, la villa Capricorno verrà posta all'asta. Si tratta di un'area di mille metri quadrati, di cui 154 coperti dalla costruzione, il cui prezzo base complessivo è stato fissato in 3 milioni.

A prescindere da questa nuova «grana», che certo non facilita le cose, l'attenzione è tuttora concentrata sulla «bomba» della richiesta di interdizione per Maria Beatrice scoppiata ieri sera a Merlinge: a lasciarla esplodere com'è noto è stato il portavoce ufficiale dell'ex Regina Maria Josè, mentre poco dopo a Roma si aveva notizia che l'incarico di promuovere l'azione legale era stato affidato agli avvocati Taddei e d'Amelio.

Ecco dunque spiegata anche la visita compiuta ieri mattina dall'avvocato Taddei al Procuratore capo della Repubblica: il legale dei Savoia doveva, con ogni probabilità, consegnare al magistrato i certificati medici necessari per chiedere l'interdizione di una persona. Ed ecco anche confermate ufficialmente le caute supposizioni dei giorni scorsi: Maria Beatrice è forse più vittima che protagonista di questa storia. Poco importa che il suo quoziente d'intelligenza, secondo quando hanno accertato in questi giorni i clinici che l'hanno sottoposta ai ben noti esami, sia del tredici per cento superiore al normale.

Comunque per oggi non si sono visti nei pressi del nido dei «promessi sposi» medici o legali. Tra le persone che hanno libero accesso a villa Capricorno è stato notato, nel primo pomeriggio di oggi, il proprietario della boutique Pacani, che ha avuto l'incarico di confezionare per la principessa ben quaranta vestiti.

Davanti a «Forte Arena» continua sempre l'eroica e comica impresa di tenere d'occhio i movimenti dell'attore e della principessa, e di registrare le molte voci, più o meno romanzesche, messe in circolazione sul loro conto: appostamenti, confabulazioni, telefonate e anche gagliarde bevute all'osteria del sor Paolo servono a tenere desta l'attenzione dei giornalisti. E' un clima alla James Bond, stemperato nell'ottobrata romana, con lo champagne sostituito dal vino dei Castelli, l'aristocratica «Royale» mutata in località Infernetto. E' un nutrito andirivieni di gente che vanta crediti da Maurizio Arena: il proprietario di un ristorante di Ostia, cui era stato detto dalla cameriera di «ripassare» si è piantato davanti ai cancelli con un giornale in mano, finchè le sue richieste non hanno avuto soddisfazione.

Tra l'altro, in ambienti vicini al marchese Lucifero è stato precisato che l'unico contatto avvenuto tra un rappresentante autorizzato di Umberto di Savoia e la principessa Maria Beatrice è stato quello di alcuni giorni fa del generale Giannantoni che, su espressa richiesta dell'ex Re, preoccupato per la salute della figlia, si è recato in casa di Arena.

Nell'altalena di voci e di smentite sulle nozze dell'anno (Maurizio Arena ha dichiarato stanotte che ancora numerose difficoltà si frappongono alla conclusione della sua vicenda sentimentale), il consulente per la araldica del Tribunale di Milano ha fatto rilevare un particolare che, a rigor di logica, dovrebbe tagliare la testa al toro: esiste un articolo del Codice Civile, il 92 mai espressamente abrogato, il quale stabilisce che il matrimonio della principessa non sarebbe valido per la vigente Legislazione italiana in mancanza del prescritto assenso di Umberto di Savoia.

R. P.

TITTI SOFFRIREBBE di squilibri di affetto

Ginevra, 27

In un'intervista alla «Tribune de Geneve», l'ex-regina Maria Josè ha confermato il proposito di giungere ad un'interdizione, almeno temporanea, della principessa Maria Beatrice e ciò per impedire un matrimonio «senza domani». L'ex-sovrana ha peraltro sottolineato che non è affatto in causa — come è stato riferito da certa stampa — la salute mentale di Maria Beatrice. Quest'ultima soffrirebbe soltanto e sporadicamente di un certo squilibrio sul piano affettivo, che la spingerebbe a «capricci senza domani».

Il consigliere dell'ex-regina, barone de Decker, nel chiarire le parole di Maria Josè, ha detto: «Non è la prima volta che sua maestà chiede a medici di redigere un rapporto a questo proposito. Esami psichiatrici sono stati compiuti tempo fa a Madrid». Attualmente — ha precisato ancora il barone de Decker — si è tentato di compilare un nuovo rapporto sulla base di certificati medici raccolti a Roma, appunto per impedire il matrimonio. La sanità mentale della principessa non è comunque da discutere.

Maria Josè, si apprende, aveva già ordinato alla figlia di sottoporsi ad un «test» in seguito all'incidente di Madrid.

Forse Jacqueline Kennedy si risposerà a Roma

Roma, 27

Jacqueline Kennedy, secondo quanto è stato reso noto ieri in America, sarà a Roma dal 29 al 31 ottobre e dal 12 al 13 novembre. Fra il primo e il secondo soggiorno romano effettuerà un viaggio in Cambogia, dove presiederà, nella città di Sinaukville, la cerimonia della dedica di una strada a John Kennedy. Il duplice soggiorno romano della vedova «più fidanzata» del mondo dovrebbe riallacciarsi, secondo indiscrezioni degli ambienti «bene» della capitale, al suo ventilato matrimonio con il diplomatico inglese Lord David Harlech, ex Ambasciatore di Sua Maestà presso gli S. U. e amico personale del Presidente assassinato.

Stando ai «si dice», che circolano a Roma, Jacqueline sarebbe infatti ospite, come già lo scorso anno, dell'Ambasciatore spagnolo Antonio Garrigues, vecchio amico della famiglia Kennedy, in un primo momento per preparare le sue seconde nozze e, successivamente, per sposarsi a Roma. Nessuna indiscrezione circola per il momento nella capitale circa il reale motivo della visita di Jacqueline. L'Ambasciata spagnola presso la Santa Sede ha confermato l'arrivo dell'ex «presidentessa»; ma gli amici personali di Jacqueline, gli Agnelli, i Pecci Blunt, lo stesso Antonio Garrigues cercheranno di difendere a tutti i costi la «privacy» di Jacqueline durante il suo soggiorno romano.

Del matrimonio tra Jackie Kennedy e Lord Harlech si parla in America già da un paio di settimane, da quando cioè la stazione radio televisiva CBS ne ha dato notizia. Il fatto che la notizia sia stata subito, piuttosto vagamente, smentita dalla segretaria personale della signora Kennedy, Nancy Turckeman, è stato interpretato come una conferma, e tale certezza si è avuta anche negli ambienti mondani romani. Per la prima volta, infatti, Jacqueline Kennedy si è preoccupata di smentire una notizia riguardante un suo eventuale matrimonio, e dagli esperti di questo genere di cose, tale smentita è interpretata come una conferma.

Prima d'oggi, al nome della signora Kennedy erano stati accostati quelli del direttore d'orchestra Leonard Bernstein, il produttore - regista Mike Nichols, il diplomatico spagnolo Antonio Garrigues, l'architetto John Wareeke, lo stesso che progettò il mausoleo di Arlington del defunto Presidente. David Ornsby-Gore ha 49 anni e, per molti versi, viene giudicato il partito ideale per l'ex presidentessa. Già Ministro e Ambasciatore presso gli S. U., vive attualmente a Londra dove ricopre l'ufficio di capo della censura.

LO STRANO EPISODIO DELL'OSPEDALE INFANTILE ROMANO

Rintracciata la «bionda» che rapì la piccola ricoverata

Era nascosta a Foggia - La bimba è stata trovata a Pescara In stato di fermo l'autrice del gesto e un notaio suo complice

Foggia, 27

E' stata rintracciata e fermata a Cerignola, in provincia di Foggia la bionda rapitrice della piccola Maria Alessandra Pintore, scomparsa nei giorni scorsi dall'ospedale del Bambin Gesù di Roma. Si tratta della signora Lina Potenza, di 35 anni, residente a Cerignola. La bimba invece è stata ritrovata a Pescara, in casa di alcuni congiunti della Potenza. Sia la donna che la bambina sono state subito portate a Roma dove erano attese nella tarda notte.

Già nel pomeriggio era giunta la notizia che il vicecapo della Squadra Mobile romana, dott. Sangiorgio, incaricato di condurre le indagini sul caso della piccola Maria Alessandra, aveva rintracciato a Foggia lo auto, una «2300» a bordo della quale si sarebbe allontanata la misteriosa signora con la bimba. Secondo quanto si diceva, le indagini erano giunte ad una svolta decisiva: il ritrovamento della donna e della bambina veniva dato per imminente.

Poi la Questura di Foggia convocava i giornalisti per comunicare alcuni dettagli sulle indagini svolte. Fino a quel momento è stato mantenuto il massimo riserbo e non sono state fatte comunicazioni neppure sul ritrovamento dell'automobile. Esistevano però, motivi sufficienti per ritenere che le ricerche fossero a buon punto.

Infine l'annuncio: la misteriosa signora bionda si chiama Lina Potenza; ha 35 anni ed è stata arrestata a Cerignola, città dove risiedeva. Un'automobile della Polizia, partita nel pomeriggio da Cerignola, la stava portando a Roma. Maria Alessandra Pintore, dal canto suo è stata rintracciata a Pescara, presso congiunti della Potenza, dove quest'ultima l'avrebbe lasciata subito dopo averla portata via dall'ospedale romano. Anche da Pescara si era mossa un'auto della Polizia che stava portando la bambina verso la Capitale.

Insieme con Lina Potenza, viaggiava alla volta di Roma — su un'automobile della Polizia — il proprietario della «2300», il notaio Giuseppe Panico, di 49 anni, nato a Giugliano in provincia di Napoli, ma residente a Cerignola. Il notaio e la donna sono stati rintracciati nell'abitazione del Panico; alle ricerche in provincia di Foggia, e quindi al loro ritrovamento hanno partecipato anche il commissario di Pubblica sicurezza di Cerignola, dott. Campana; il capo della Squadra Mobile di Foggia, dott. Schiavlone.

Circa i provvedimenti adottati finora dall'autorità giudiziaria nei riguardi della Potenza e del Panico non è stato possibile apprendere nulla di preciso. E' infatti ormai compito della Magistratura romana decidere in merito. Anche se la signora ed il notaio vengono accompagnati a Roma — presumibilmente per essere interrogati — sembra che non sia ancora possibile parlare di arresto. Si sa soltanto che, mentre la signora Potenza ha portato via personalmente la bambina dallo ospedale, il Panico sarebbe stato in attesa alla guida della «2300», e avrebbe quindi accompagnato la donna insieme alla Pintore.

SI CHIAMAVA MERONI il pilota di Superga

Torino, 27

Notevole sorpresa ha suscitato negli ambienti sportivi torinesi la constatazione, avvenuta del tutto casualmente, che il pilota dell'aereo che si infranse nel 1949 a Superga aveva lo stesso nome del calciatore granata recentemente scomparso. Il comandante del trimotore Fiat «G. 212», a bordo del quale i giocatori del Torino stavano rientrando da Lisbona, quando avvenne la sciagura nella quale morirono tutti, si chiamava Luigi Meroni.

PREOCCUPAZIONI IN CASA DEL PRETENDENTE DI FRANCIA

Spedito d'urgenza in Marocco un figlio del conte di Parigi

Il soggiorno dovrebbe servire a fargli dimenticare una fanciulla Tradizione di austerità in famiglia nella scelta di generi e nuore

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Parigi, 27

Non è solo re Umberto ad avere preoccupazioni a causa dei suoi irrequieti figli: anche il pretendente al trono di Francia, il Conte di Parigi, ha delle noie familiari a causa di due dei suoi undici figli, i gemelli Jacques e Michel, due giovanotti di ventisei anni che hanno sempre manifestato un carattere particolarmente irrequieto e ribelle. Secondo le voci che sono trapelate dal «Coeur volant», la principesca dimora del conte nelle vicinanze di Versailles, il principe Michel sarebbe stato spedito d'urgenza dall'augusto genitore in Marocco per un soggiorno di qualche mese che dovrebbe servirgli a dimenticare una bionda fanciulla, Beatrice de Francileu, di cui si è perdutamente innamorato, ma per la quale non ha ottenuto il consenso paterno alle nozze.

Molto rigido su questo punto il Conte di Parigi ha posto un netto rifiuto in quanto esige, come del resto l'ha fatto coi precedenti, che i suoi figli si sposino unicamente con rampolli di sangue reale. Beatrice de Francileu, benchè discenda da una vecchia e nobile famiglia che conta numerosi conti, marchesi e baroni, non ha per il Conte di Parigi quarti sufficienti di sangue blu per diventare la moglie di suo figlio. Il suo amore per Michel, secondo quanto ha deciso il rigido capofamiglia, è quindi impossibile, e il matrimonio irrealizzabile. Per questo il conte ha spedito il figlio lontano: Beatrice dal canto suo dovrà cercare l'oblio negli articoli di moda per il settimanale americano «Worman's wear daily» di cui è corrispondente da Parigi.

Jacques, l'altro gemello, è stato protagonista lo scorso anno di uno «scandalo» che il padre ha cercato invano di soffocare: una condanna a tre giorni di prigione da parte del tribunale svizzero di Neuchatel per essere stato sorpreso al volante di un'automobile in uno stato piuttosto euforico. Un peccatuccio di gioventù — soprattutto se si pensa che il giovanotto era reduce insieme ad alcuni amici da una festa della vendemmia — che però il Conte di Parigi non ha ancora perdonato al figlio.

I due gemelli sono stati del resto sempre un po' le pecore nere della famiglia: sin da bambini hanno manifestato una certa irrequietezza tanto che la famiglia è stata costretta a far loro seguire scuole private diverse per separarli. Quando erano insieme infatti provocavano il finimondo, come quella volta che, durante un volo effettuato sotto la sorveglianza di una governante, si sono messi a giocare un'indiavolata partita di calcio nel corridoio dell'aereo. In seguito Michel ha intrapreso studi scientifici per laurearsi in scienze, mentre Jacques è diventato ufficiale di carriera in cavalleria.

Fatta eccezione per i due gemelli, tutti gli altri figli del Conte di Parigi non hanno mai dato motivo di far parlare di loro, e si sono sposati secondo i desideri del padre benchè abbiano tutti fatto dei matrimoni d'amore. Isabelle, la primogenita, ha sposato Frederic-Carl di Schonborn-Burchheim ed abita ora col marito e i loro quattro figli in Austria; Henri, conte di Clermont, ha sposato Maria Teresa di Wurtemberg e ha anche lui quattro figli; Helene ha sposato Evrardi Limbourg-Stirum e vive in Belgio coi quattro figli; Francois è morto in Algeria, dove prestava servizio come ufficiale, nel 1960 in uno scontro coi ribelli; Anene ha sposato Carlos di Borbone due Sicilie e vive in Spagna coi tre figli; sua sorella Diana ha sposato Carl di Wurtemberg, fratello di Maria Teresa, che ha conosciuto al matrimonio del fratello: vive in Germania, nella Foresta Nera, e ha cinque figli; Claude ha sposato Amedeo d'Aosta, vive a Firenze e recentemente ha avuto il suo secondo figlio. Il Conte e la Contessa di Parigi sono quindi per ventidue volte diventati nonni, ma sperano di esserlo ancora altre volte, in quanto, oltre ai due femelli Jacques e Michel, c'è Chantal che ha venti anni, e il fratello Thibaut di diciannove, che debbono ancora sposarsi.

N. N.

NEL CIELO DI FOGGIA IN VOLO DI ADDESTRAMENTO

Precipita un «G-91» Incolumi i due piloti

L'aereo in avaria proprio in fase di atterraggio Virata provvidenziale del coraggioso istruttore

Foggia, 27

Un aereo militare del tipo «G. 91» è precipitato in località «Beccarini», a sette miglia dall'aeroporto della base di «Amendola», in provincia di Foggia, dal quale era decollato per un volo di addestramento. Il pilota, il sottotenente istruttore Guido Pirzio e l'allievo — il cui nome non è stato reso noto — si sono salvati lanciandosi con il paracadute.

Sembra infatti che il «G. 91», dopo aver compiuto un volo addestrativo, fosse già in fase di atterraggio — a 500 metri di quota sulla pista — quando il sottotenente Pirzio ha comunicato alla «torre di controllo» che il velivolo si comportava in maniera irregolare ed era presumibilmente in avaria. L'istruttore ha allora ordinato all'allievo di azionare il seggiolino eiettabile, munito di paracadute; quindi ha compiuto una virata portando il «G. 91» sulla contrada «Beccarini», zona di campagna completamente deserta per il raggio di alcuni chilometri, dove si è catapultato anche lui, e ciò per evitare un disastro con vittime.

L'aereo è caduto al suolo qualche attimo dopo disintegrandosi. La località attualmente è piantonata dai carabinieri.

LATTANTI IN AFFITTO a mendicanti professionisti

Bogotà, 27

La Polizia della città di Medellin ha scoperto un'organizzazione che si occupava di «affittare bambini poveri», che poi erano mostrati, dalle loro presunte madri, per impietosire i passanti nelle strade del centro di questa città colombiana. Gli organizzatori di questa strana «agenzia di collocamento» sono stati arrestati; essi pagavano a madri poverissime alcuni pesos al giorno per servirsi dei loro figli di pochi mesi, che affittavano poi a mendicanti di professione.

TRUFFA DA UN MILIARDO IN UN PICCOLO COMUNE

ARRESTATO IN FRANCIA UN SEGRETARIO-SINDACO

Il funzionario si era sostituito al primo cittadino nel trattare gli affari e pretendeva una percentuale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 27

Lucien Escoffier, il segretario generale del municipio d'Hyéres, è stato arrestato per abuso di fiducia, corruzione di funzionari ed ingerenza negli affari pubblici. Quest'uomo, che aveva saputo con la sua diabolica intelligenza inserirsi così profondamente negli affari pubblici di questa cittadina del Sud della Francia, da sostituirsi praticamente al sindaco ed esserne il padrone, usava del suo potere a scopo lucrativo.

Il «signor 15 per cento», come si sarebbe potuto chiamarlo in quanto questa era di solito la percentuale che esigeva per tutti gli affari immobiliari che trattava a nome della municipalità, pare abbia così estorto oltre un miliardo di lire. Oltre la «bustarella», che esigeva per accordare appalti o autorizzazioni, il disonesto funzionario era il principale azionario di una impresa di lavori idraulici che lavorano naturalmente quasi esclusivamente per il comune.

E' stata la denuncia da parte di un gruppo di commercianti della città al Prefetto della Regione a far aprire un'inchiesta.

Vice

SOMMOSSA RAZZIALE nelle carceri di Chicago

Chicago, 27

Agenti di polizia e guardie carcerarie hanno sedato ieri, con gas che provocano la nausea e con bombe lagrimogene, una sommossa di una sessantina di detenuti in una prigione di Chicago.

Un funzionario della prigione ha dichiarato che gli incidenti sono stati causati da seguaci del «potere negro» che, nell'opporsi agli agenti, gridavano slogans contro i bianchi.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

A Richieste di lavoro personale di serv. L. 25

PRESTASERVIZI offresi dalle 8-15, con referenze. Telef. 724511 dalle 10-16. 56261 A

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

DOMESTICA referenziata tuttofare, disposta trasferirsi, cercasi prontamente. Cassetta 54506 B, SPI.

DOMESTICA sana cercasi urgentemente. Dottor Borgonovo, 20028, San Vittore Olona (Milano) 6163 B

PRESTASERVIZI referenziata cercasi. Rivolgersi via Romagna 15. 54542 B

C Richieste d'impiego L. 30

DATTILOGRAFA con perfetta conoscenza lingua inglese offresi; lavoro saltuario. Tel. 816140. 34813 C

RAGIONIERA espertissima industria agenzia marittima offresi. Cassetta 56169 C, SPI.

REFERENZIATA offresi per assistenza ammalati. Tel. 723912. 34873 C

SIGNORINA 21enne diploma superiore, ottima moralità, pratica bambini, offresi come istitutrice, bambinaia, baby sitter. Disposta trasferirsi ovunque. Cassetta 56277 C SPI.

UNIVERSITARIA LINGUE, diplomata college inglese, offresi come insegnante inglese a scuola privata, miti pretese. Telefonare 27703 14-15. 33088 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura posa in opera marmettoni in plastica garanzia di lavoro massima puntualità. Di Toro, telef. 50390 - 44717. 33018 CC

A. PARCHETTI: raschiatura, verniciatura riparazioni preventivi gratuiti. Abatangelo & Gaspari via Gambini 27/a, telefono 90497. 54546 CC

A. PITTORE decoratore appartamenti, bar, camere gesso 9000, tappezzate 20.000. Telef. 59080. 9146 CC

A ROLE' cinghie specializzato ripara sostituisce legno plastica raschia vernicia. Telefonare 65840. 34887 CC

IDRAULICO esegue impianti acqua, gas, riscaldamento, riparazioni, sostituzioni rubinetti, scaldabagni. Tel. 225297. 55385 CC

MURATORE: restauri facciate, canalizzazioni, offresi. Tel. 44783. 54584 CC

PELLICCIAIA confeziona rimoderna ripara qualsiasi pelliccia Slataper 22 - Hollesch. - telefono 55843. 56325 CC

PITTORE esegue stanze semilavabili 10.000 tappezzate 20.000. Telefonare 93616. 54498 CC

PITTORE muratore capace offresi subito. Ambrosi, Madonnina 28, tel. 732359. 34861 CC

RADIOTELEVISIONE interventi rapidi, riparazioni accurate, massima garanzia; telef. 725233. 54562 CC

D Offerte d'impiego L. 70

AIUTO banconiera, bar Mauro, p.le Rosmini cerca. 56333 D

APPRENDISTA tornitore possibilmente già pratico cerca seria officina meccanica. Cassetta 54518 D, SPI.

APPRENDISTA commessa pasticceria cercasi. Tel. 90465. 34893 D

A signore signorine età non inferiore 25 anni presenza moralità entusiasmo aventi disponibile anche mezza giornata società internazionale offre iniziali lire 50.000 mensili. Rapido miglioramento per organizzato lavoro visite clientela femminile Trieste. Casseta 55319 D SPI.

CERCANSI coniugi referenziati, preferibilmente soli per custodia villa; marito aiuto giardiniere con patente guida; moglie aiuto lavori domestici. Cassetta 54564 D, SPI.

CERCASI parrucchiere o mezzo lavorante, salone Antonio. Tel. 23773. 54510 D

CERCASI ragioniera diplomata presentarsi orario ufficio ditta Udovici, via Udine 32. 54520 D

CERCHIAMO ragioniere militesente buona esperienza ramo contabilità ricalco. Saranno considerate solo le offerte qualificate. Scrivere Cassetta 9165 D, SPI.

GIOVANE militesente con patente, pratico messa a punto elettrodomestici vari, cerca azienda radio tv elettrodomestici. Telef. 810531 dalle 13.30 alle 14. Radio Vincenzi, via S. Nicolò angolo via Dante. 34851 D

IMPASTATORI e informatori veramente capaci, cercansi. Presentarsi via Carducci 32. 34773 D

SATER, ditta riparazioni elettrodomestici cerca subito elemento capace per la sua filiale di Gorizia via Favetti 7, telefono 87181. 6170 D

INFERMIERA diplomata oppure vigilatrice d'infanzia massimo 35enne, praticissima iniezioni, sei ore giornaliere, impiego stabile cercasi. Offerte Cassetta 56279 D, SPI.

SALONE Felice cerca apprendista parrucchiera; via Muratti numero 1. 34827 D

SIGNORINA 16-17 anni, senza diploma III media, cercasi aiuto impiegata. Telef. 44017 ore 9-12, 15-18. 56301 D

F Off. cam. e pens. L. 60

AFFITTASI ammobiliata centro bagno, 1-2 amici occupati. Telefonare 38742. 56273 F

AFFITTASI camera mobiliata bagno. Tel. 95560. 34911 F

BELLISSIMA, grande, centro affittasi uso ufficio. Tel. 38204. 34897 F

MIRAMARE camera balcone bagno toilette fornello frigo vista golfo affittasi. Telef. 224154 ore 8-9. 54524 F

MOBILIATA paraggi Giulia bagno ascensore affittasi distinto occupato. Tel. 725196. 34849 F

STANZA mobiliata affittasi a distinta occupata, via Pascoli (vicinanze scuola), telefonare n. 274601. 34881 F

(Continua in 12.a pagina)

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

CORAZZA: p.zza Acquaverde
PAGANETTO: p.zza Principe
GISELDA: p.zza Deferrari
GRAFFEO: piazzetta Labo
PATRINI: via XX Settembre Ponte
TRUSSI: p.zza Fontane Marose
LAGOMARSINO: p.zza Carignano
DRUSASICH: via Fiume
MORCHIO: portici Accademia
SAF: della Stazione di Porta Brignole
SAF: n. 1, 2 e 3 della Stazione di Porta Principe

CRONACHE SPORTIVE

Don Schollander, il più prestigioso nuotatore americano partecipante alle Preolimpiadi

PROVA D'INSEGUIMENTO ALL'OLIMPICO

Oggi la TV trasmetterà il duello Gimondi-Anquetil

Nel programma anche Italia - Francia

Roma, 27

Giunto con 24 ore di anticipo a Roma, Felice Gimondi ha oggi provato per oltre un'ora sulla pista romana, dimostrando di essere in ottima forma. Il capo squadra della «Salvarani», che era accompagnato dal suo direttore sportivo, Luciano Pezzi, e da Pinella, ha dapprima compiuto trenta giri di pista a diversa andatura in compagnia di alcuni corridori romani tra i quali Sgarbozza per poi sostenere una prova isolata tipo inseguimento sulla classica distanza dei cinque mila metri. Il suo tempo complessivo è stato di 6'23"3 alla media oraria di 45,850 km. Non si tratta certamente di un tempo eccezionale, perchè, a detta dei tecnici, per battere Anquetil su una gara di inseguimento bisognerà che il corridore italiano scenda addirittura sotto i sei minuti e undici secondi. Comunque Gimondi non ha spinto al massimo fecendo quindi intendere di poter fare molto meglio domani.

Tanto per la cronaca, dopo un primo giro (l'anello completo del Velodromo Olimpico misura esattamente 400 metri) in 31" netti, l'atleta lombardo ha finito facendo cronometrare al dodicesimo e ultimo giro 29"1. Al termine della prova, il corridore di Sedrina, che non appariva per nulla affaticato, ha confermato l'estrema scorrevolezza della pista romana. Quanto alla possibilità di tentare un giorno di migliorare il record dell'ora, Gimondi non ha voluto fare dichiarazioni, ma da quanto ha fatto capire Pezzi, questa impresa potrebbe far parte del programma della prossima stagione.

Mentre Gimondi concludeva la sua fatica, entrava in pista il francese Bernard Guyot che si è limitato a compiere alcuni giri anch'egli senza forzare al massimo. Il programma della riunione di domani pomeriggio, oltre al confronto Gimondi,Anquetil, nella gara a inseguimento, prevede anche un omnium Italia-Francia.

Per quanto riguarda, infine, il tentativo del belga Ferdinand Bracke di migliorare il record dell'ora, fino a questo momento l'ex campione del mondo dello inseguimento ancora non figura giunto a Roma. Quasi certamente comunque il tentativo sarà fatto lunedì o martedì prossimi sulla pista del Velodromo Olimpico, dopo la rinuncia del belga al Vigorelli.

Questo pomeriggio alle 16, sul Programma Nazionale saranno trasmesse le fasi principali della riunione imperniata sull'inseguimento Gimondi-Anquetil.

Con un avversario da designare

Griffith combatterà in dicembre a Roma

New York, 27

Il campione del mondo dei pesi medi Emile Griffith, ha accettato di disputare il 9 dicembre a Roma un combattimento in dieci riprese. Lo ha annunciato oggi l'agente di pugilato Dewey Ragetta. Non è stato ancora designato l'avversario di Griffith ma è probabile che sia uno dei seguenti pugili: gli americani Ferd Hernandez o Benny Briscos, l'italiano Remo Golfarini o il francese Jacques Marty.

Scheda Totip

(Trotto	PADOVA)	1.o arrivato	1
		2.o arrivato	x
(Trotto	NAPOLI)	1.o arrivato	1
		2.o arrivato	x
(Trotto	BOLOGNA)	1.o arrivato	1 2
		2.o arrivato	2 1
(Trotto	FIRENZE)	1.o arrivato	1 1
		2.o arrivato	x 2
(Galoppo	ROMA)	1.o arrivato	x x 2
		2.o arrivato	1 2 x
(Galoppo	TORINO)	1.o arrivato	1 2
		2.o arrivato	2 1

AGLI ORDINI DI VALCAREGGI

CONVOCATI GLI AZZURRI PER ITALIA - CIPRO

Roma, 27

Per la partita Italia-Cipro, del primo novembre a Cosenza, valevole per la Coppa Europa per Nazioni sono stati convocati a disposizione dell'allenatore Ferruccio Valcareggi i seguenti giocatori e collaboratori:

Bologna: Romano Fogli; Cagliari: Roberto Boninsegna, Luigi Riva, Francesco Rizzo; Fiorentina: Enrico Albertosi, Giancarlo De Sisti; Inter: Tarcisio Burgnich, Angelo Domenghini, Giacinto Facchetti, Sandro Mazzola; Juventus: Giancarlo Bercellino, Sandro Salvadore; Milan: Roberto Rosato; Napoli: Antonio Juliano, Dino Zoff; Varese: Armando Picchi. Medico: dott. Fino Fini; masaggiatore Giancarlo Della Casa (Inter).

I convocati dovranno trovarsi lunedì prossimo entro le 14.30 alla stazione ferroviaria di Paola, oppure entro le 16 all'Hôtel Jolly di Cosenza.

CARRASCO NON VUOLE METTERE IN PALIO IL TITOLO

COLPO DURO PER PRAVISANI NON POTER BATTERSI PER L'«EUROPEO»

L'incontro, comunque, si farà in «amichevole»

Non è stata certo un tonico per il morale di Pravisani la notizia che il combattimento madrileno per il titolo europeo dei leggeri era sfumato; Aldo l'ha appresa dalla stampa, ieri mattina. Alla naturale delusione del primo momento è subentrata però subito una certa fiducia.

«Un buon pugile deve soprattutto saper incassare — ha commentato il campione italiano che ieri sera si è allenato nella palestra della Piscina comunale — e di colpi come questo, nella mia carriera, ho già dovuto assorbirne parecchi. Per fortuna il match si farà ugualmente, anche se si tratterà di un confronto che viene a perdere buona parte del suo interesse per la mancanza del titolo in palio. Sono convinto che questa sarebbe stata l'occasione buona: Carrasco è reduce da un brutto infortunio al braccio e quello del 10 novembre sarà il suo primo combattimento dopo l'incidente. Penso che non dovrebbe essere pertanto al pieno della condizione fisica, per cui questo handicap viene a bilanciare il vantaggio del fattore campo. Da parte mia conto di mettercela tutta ugualmente poichè in caso di vittoria inoltreremo subito la sfida all'EBU e penso che in tal caso non potrà evitare di mettere in palio il titolo con me».

— La preparazione è a buon punto?

«Da due settimane, da quando cioè mi era stata comunicamasco sono sotto pressione e ta la data dell'incontro con Carpenso che per il 10 sarò a posto sotto ogni punto di vista.

— Poi ci sarà il confronto con Melissano...

«E non sarà uno scherzo, prosegue Aldo. Non conosco lo sfidante al mio titolo nazionale, ma conosco bene l'ambiente in cui dovrò combattere. Pesaro e Grosseto sono le piazze più difficili per i pugili che vi vengono ospitati e Melissano è proprio di Pesaro; sarà senz'altro molto dura».

Barbadoro, che controlla l'allenamento di Aldo e degli altri professionisti locali, interviene a questo punto con un giudizio rassicurante: «Melissano è un avversario adatto alla boxe di Aldo. Più basso di Barlatti, è però più aggressivo dell'ex campione italiano; si butta nella lotta a capofitto senza però possedere un repertorio molto vasto di schivate e di spostamenti sul tronco; inoltre non è troppo veloce sulle gambe. In definitiva dovrebbe costituire un discreto bersaglio per Aldo, se riuscirà a mantenerlo a distanza».

— Ritornando a Madrid, ci sarà anche Carbi?

«Amaduzzi ce lo ha infatti comunicato ieri sera — conclude Barbadoro — però non ha saputo precisarci il nome dell'avversario. Nevio del resto è ben preparato e questo combattimento dovrebbe risultare un buon collaudo per l'incontro di semifinale (con Gismondi), che andrà all'asta in questi giorni».

B. V.

DECIMA MEDAGLIA D'ORO DEGLI AZZURRI ALLA PREOLIMPIADE MESSICANA

Trionfo italiano nel ciclismo su strada: vittoria di Bramucci seguito da Pigato

Quarti: Giaccone e Bianco - Del Campo quotatissimo per un piazzamento nei cento dorso

Città del Messico, 27

L'italiano Giovanni Bramucci ha vinto la prova ciclistica su strada alla riunione Preolimpica di Città del Messico coprendo i 194,1 chilometri in 4.49'25"4. Secondo si è piazzato l'italiano Benito Pigato e terzo il tedesco orientale Klaus Ampler.

Bramucci, dopo aver guidato per i primi 25 km., si è fatto superare da Ampler nel secondo giro e per il resto della corsa è rimasto in seconda posizione battendo il tedesco nel giro finale. Il trionfo italiano è stato completato dal quarto posto di Mario Giacone e dal quinto di Beniamino Bianco. Quella di Bramucci è la decima medaglia d'oro conquistata dall'Italia a Città del Messico.

Ecco l'ordine di arrivo ufficiale della gara: 1) Giovanni Bramucci (It.) che compie i km. 194,832 in 4.49'25"4; 2) Benito Pigato (It.) 4.51'6"7; 3) Klaus Ampler (Germ. or.) 4.52'2"; 4) ex aequo Mario Giaccone (It.), Jose Gomez (Sp.), Beniamino Bianco (It.), Martin «Cochise» Rodriguez (Col.) tutti in 4.52'56"9; 8) Monsere (Bel.) 4.54'44", Petterson (Sve.) s.t., Brito (Mess.) s.t.; 11) Juarez (Mess.) 4.56'; 12) Diaz (Mess.) 4.56'1"; 13) Abrahamian (Fr.) 4.56'1"5; 14) Mascaro (Sp.) 4.56'2", Moreno (Sp.) s.t., Milsett (Norv.) s.t., Conchola (Mess.) s.t., Vittorio Marcelli (It.) s.t.

Gli Stati Uniti hanno dominato ieri vincendo quattro medaglie d'oro, due d'argento e due di bronzo. Nella seconda giornata delle gare di nuoto, l'americano Don Schollander, vincitore dei 200 metri stile libero in 1'59" e ultimo frazionista della 4x100 (impostati in 3'49"1), è stato l'elemento in maggiore evidenza insieme con la olandese Ada Kok, la quale si è aggiudicata la medaglia d'oro nei 200 farfalla femminili in 2'24"8. La gara dei 200 stile libero maschili è stata entusiasmante per la lotta accesa tra Schollander e il possente sovietico Leonid Illitchev. Quest'ultimo ha condotto la gara fino ai 150 metri, ma nell'ultima vasca lo statunitense ha rimontato brillantemente lo svantaggio e ha superato il rivale di una mano, due decimi di secondo. Schollander poi. nell'ultima frazione della 4x100 stile libero, ha nuotato in 59" gareggiando praticamente da solo. La staffetta messicana, infatti, ha concluso la prova in 3'54"2.

Sempre nelle gare di nuoto, ottimo è stato il successo dello statunitense Carl Robie nei 100 farfalla in 58"9 davanti al sovietico Konov (59"3). Le altre due finali della giornata sono state vinte dai tedeschi orientali Frank Wiegand (200 misti in 2'18"1) e Sabine Steinbach (200 dorso femminili in 2'32"8) e dalla americana Jane Barkmann (100 stile libero femminile in 1'1").

Nelle odierne gare si sono qualificati per la finale dei 400 metri stile libero Echevarria (Mess.), Schollander (USA), Belitz-Geiman (URSS), Kinsella (USA), Southward (USA), Langer (Pol.), Strenk (USA), Urreta (Mess.). Successivamente Don Schollander ha detto che non disputerà la finale perchè vincere medaglie non era nei suoi programmi in questa «preolimpica». Egli ha detto che è a Città del Messico essenzialmente per acquisire esperienza.

Nei 100 metri dorso uomini si sono classificati per la finale: *Del Campo (It.) 1'3"*, Alvarez (Mess.) 1'8", Rivero (USA) 1'2"1, Santibanez (Mess.) 1'6"3, Barbiere (USA) 1'4", Acosta (Mess.) 1'6"3, Matthes (Germ. or.) 1'3"2, Tanaka (Giapp.) 1'4"2.

M. 200 rana donne. Si sono qualificate per la finale: Posdniakova (URSS), Fromater (Ger. Occ.), Nakagawa (Giapp.), Prosumentchikova (URSS), Grimmer (Ger. Or.), Casas (Mess.), Grebennikova (URSS), Tamara Oynick (Mess.) e nei metri 200 farfalla uomini si sono qualificati per la finale: Robie (USA), Sergio Konov (URSS), Pangerhorst (Ol.), Altamirano (Mess.), Maruya (Giap.), Becerra (Col.), Micard (Fr.), Villagomez (Messico).

M. 100 rana maschili. Qualificati per la finale: Prokopenko (URSS), Kosinsky (URSS), Henninger (Germ. Or.), Morchukov (URSS), Santibanez (Sp.), Ishikawa (Giappone), Tsurumine (Giapp.), Anderson (USA). Il miglior tempo nelle quattro batterie è stato ottenuto da Georgy Prokopenko (1'08"6).

M. 400 femminili. Qualificate per la finale: Caretto (USA), Mollier (Fr.), Jackson (USA), Ryan (USA), Gustavson (USA), Ljunggren (Sve.), Meyer (USA), Plaisted (USA). Miglior tempo nelle quattro batterie: di Debbie Meyer (4'53"2).

Nell'equitazione, successo del francese Pierre Jonqueres D'Oriola, il quale si è imposto nella prova di salto ad ostacoli davanti al messicano Carillo, dopo Barrage. L'italiano Stefano Angioni si è classificato decimo.

Nell'ultima giornata del torneo di pallanuoto, l'Italia ha pareggiato 2-2 con la Germania Orientale e si è dovuta accontentare del quinto posto dietro ai tedeschi. La medaglia d'oro è stata vinta dall'Unione Sovietica che, battendo l'Ungheria per 3-1, si è aggiudicata il primo posto in classifica davanti alla Jugoslavia, entrambe con nove punti (i sovietici si sono imposti per il miglior quozien-te reti). I dirigenti della squadra jugoslava, vincitrice sul Messico per 15-3, hanno presentato reclamo alla Federazione internazionale di pallanuoto e al Comitato organizzatore dei Giochi, accusando la squadra ungherese di essersi lasciata battere dai sovietici per facilitare il successo dell'URSS.

Da Belgrado intanto è rimbalzata la notizia che il vicepresidente della Federazione internazionale di nuoto, Ante Lambasa, ha rivolto una protesta agli organizzatori delle gare di Città del Messico, Lambasa sostiene che nell'assegnare la vittoria all'URSS non è stato tenuto conto del nuovo regolamento, adottato fin dallo scorso anno a Utrecht e secondo il quale in caso di parità nel punteggio si deve tener conto della differenza dei punti segnati con quelli subiti. La Jugoslavia ha una differenza reti di 21 (35 segnate, 14 subite); l'URSS di 17 (29 e 12).

Nella sciabola a squadre, l'Ungheria si è aggiudicata la medaglia d'oro davanti alla formazione «B» magiara e alla Polonia.

Il pugilato è entrato nella sua fase conclusiva con la disputa degli incontri di semifinale. Gli italiani Mario Casati (medi) ed Enzo Petriglia (leggeri) si sono qualificati per la finale battendo rispettivamente lo statunitense Martin Berzewski e il finlandese Ari Menonen, entrambi ai punti. Particolarmente brillante è stata la vittoria di Casati che in finale affronterà il cubano Joaquin Delis; Petriglia incontrerà il messicano Jorge Luevano.

E' cominciato intanto, anche il torneo di lotta greco-romana: nella categoria dei 70 chilogrammi l'azzurro Piero Bellotti ha sconfitto il messicano Alberto Brenautz per atterramento.

Gli italiani Cesare Beltrami e Cesare Zilioli si sono qualificati per la finale del «Kayak a due» nelle gare di canoa.

All'ultima ora apprendiamo che il tedesco orientale Roland Mathes ha vinto i 100 dorso in 59"6, a cinque decimi di secondo dal record mondiale dell'americano Hickox. Secondo si è piazzato l'americano Ray Rivero in 1'2", terzo l'americano Larry Barbiere in 1'3"3 e quinto l'italiano Del Campo in 1'3"5.

FIDUCIOSI I DUE ALLENATORI ALLA VIGILIA DEL DERBY

La Triestina non cambia
Due interrogativi nel Monfalcone

TRIESTINA

La Triestina non cambia. Sul terreno di via Cosulich Radio presenterà domani gli stessi undici giocatori che domenica scorsa hanno battuto fra le mura di casa la Mestrina, vale a dire Colovatti; Da Rold, Martinelli; D'Eri, Capitanio, Pestrin; Ridolfi, Scala, Pedroni, Moretti, Ive. La conferma ufficiale è stata fornita dal tecnico alabardato a conclusione dell'allenamento sostenuto ieri mattina sul terreno del «Grezar» e al quale hanno preso parte tutti i titolari.

A proposito dello schieramento, Radio si è limitato a dire: «La squadra per il «derby» con il Monfalcone sarà la stessa che domenica scorsa contro la Mestrina ha saputo sviluppare, soprattutto nel primo tempo, un valido gioco. Si tratta — ha aggiunto prima di chiudere l'argomento — della formazione migliore che al momento, considerata l'indisponibilità di Brusadelli, può presentare la Triestina».

Radio è quindi senza problemi, e ovviamente si augura di poterlo essere sino a domenica dopo la partita con i «cugini» del Monfalcone... Gli alabardati si ritroveranno questo pomeriggio per l'ormai tradizionale passeggiata, il cinema e la cena.

E della partita cosa ne pensa Radio? «Per la Triestina si tratto del secondo «derby» della stagione in quindici giorni. Se a Udine abbiamo incontrato quella che viene considerata da tutti la squadra più forte del girone, domani i miei giocatori saranno alle prese con una compagine che in queste particolari gare di campanile si impegna al massimo per cogliere un risultato di prestigio. La tradizionale rivalità fra cantierini e alabardati risale sin dai tempi lontani quando la prima squadra della Triestina partecipava al massimo campionato e quella del Monfalcone era costretta a incontrare gli «unionisti» delle formazioni minori. Oggi le due società si trovano a militare nella stessa categoria e ciò rappresenta un incentivo maggiore per i forti monfalconesi. Zelesnich quest'anno ha fatto le cose con una certa larghezza di mezzi pur di allestire una compagine in grado, se possibile, di terminare in classifica più in alto dei rossoalabardati. Fra i sei o sette giocatori venuti a rinforzare le file dei nostri «cugini» c'è anche il triestino Ciclitira, per la comproprietà del quale i dirigenti aziendali hanno pagato quasi la metà dell'intero importo speso dalla Triestina per la campagna di rafforzamento, e ciò conferma le ambizioni dei nostri... vicini. Gli alabardati — ha concluso Radio — si rendono conto che domani sul campo di via Cosulich dovranno combattere una difficile battaglia, ma posso garantire che non lasceranno nulla di intentato per riuscire nell'impresa di conquistare un risultato positivo».

Questo pomeriggio sul campo di via Flavia, con inizio alle ore 14.30, la squadra rincalzi della Triestina ospiterà per il trofeo «Berretti» l'undici del San Donà. Gli alabardati dovrebbero presentarsi nella seguente formazione: Dapas; Di Bert, Sadar; Kuk, Del Piccolo, Iannuzzi; Gobet, Braico, Calligaris, Canzian, Gon. Da rincalzo fungerà Braico.

MONFALCONE ITC.

Monfalcone, 27

Il triestino Di Davide sarà a guardia della rete monfalconese, nel derby che sarà disputato domani, allo stadio aziendale di via Cosulich fra le formazioni dell'U.S. Triestina e del Monfalcone Itc. Questa la notizia di maggiore rilievo scaturita dall'allenamento di questo pomeriggio, sostenuto dai cantierini con esercizi ginnico-atletici ed una partitella a ranghi ridotti. Il portiere ha dimostrato di essersi rimesso in buone condizioni fisiche e, pertanto, Zelesnich ha ritenuto bene inserirlo nella squadra che affronterà gli alabardati. Fatta eccezione per Tumiati, la estrema destra che risente di uno strappo alla coscia sinistra, anche altri atleti ch'erano fermi per qualche tempo potranno essere rimessi nello schieramento. Così vengono convocati Cossar e Valenti. Poi, sarà fatto esordire l'estrema sinistra Tesolin, avuto in prestito dalla Spal di Ferrara. Quale portiere di riserva sarà sulla panchina il veneto Maschietto che ha esordito nelle file monfalconesi a Rapallo, domenica scorsa.

Questa sera, Zelesnich è ancora in dubbio se far giocare o meno Valenti e Morello. Infatti, Trevisan è in predicato sia per il ruolo di ala destra, sia per quello di terzino sinistro: giocherà all'estrema destra se Valenti sarà terzino e giocherà da terzino se Valenti resterà ai bordi del campo; in questo ultimo caso, all'ala destra sarà schierato Morello. Ogni decisione in proposito sarà presa dai dirigenti aziendali soltanto domenica.

Questa la formazione che oggi è stata resa nota al termine dell'allenamento: Di Davide; Baccari, Valenti (Trevisan); Sortino, Giordani, Valvassori; Trevisan (Morello), Barile, Ciclitira, Cossar, Tesolin. Portiere di riserva: Maschietto.

Nell'ambiente cantierino, si ritiene che il derby con la Triestina possa essere favorito dal bel tempo per poter avere una bella partita in una cornice di folto pubblico, magari superando anche il primato degli incassi oltre che di presenze. Alla tribuna centrale vengono aggiunti alcuni gradini supplementari per aumentarne la capienza.

Molta fiducia hanno i monfalconesi in questa partita dalla quale ritengono di poter cavare un risultato positivo oltre che fornire una prestazione buona sul piano tecnico e su quello agonistico.

M. C.

AUTOMOBILISMO

19 piloti triestini all'«ultima» del Triveneto

Domani a Vicenza si svolgerà l'ultima prova del campionato triveneto della regolarità, denominata «Coppa Provincia di Vicenza», che avrà uno sviluppo di 170 chilometri intercalati da numerose prove speciali in salita, di precisione e di velocità variabile. La manifestazione raccoglierà il fior fiore del regolarismo triveneto e sarà decisiva per l'aggiudicazione del titolo al quale è particolarmente interessato il triestino «Gastone». Della nostra città numerosissima la rappresentanza che, tra Scuderia Ostuni e Scuderia Trieste, raggiunge ben 19 equipaggi. Ecco i nominativi.

Scuderia OSTUNI: «Gandini Piero» Cassata Franco, Bondurri Attilio, Stabile Tullio, Fontana Tina, Benvenuti Giuliana, Bonelli Livio, Giovannini Roberto, Goruppi Mario, Prioglio Massimo, Lutman Cristiano.

Scuderia TRIESTE: «Gastone», «Lui», Kisvarday Lucio, Rigo Marcello, Tagliapietra Flavio, Laurenti Giorgio, Rocco Giorgio, Bradamante Bruno.

ATLETICA ENAL

■ Domani, nel rione di S. Sabba con partenza ed arrivo allo stadio «Grezar», si svolgeranno due gare di mezzofondo riservate una ai giovani tra i 15 e 20 anni e l'altra per ultraventenni. I concorrenti non dovranno essere tesserati alla Fidal. La manifestazione è organizzata dall'ENAL.

Intensa attività dello Sci Cai Trieste

La Coppa Duca d'Aosta e i programmi della prossima stagione sciatoria sono stati gli argomenti all'ordine del giorno della seduta del Consiglio direttivo dello Sci Cai Trieste, riunitosi sotto la presidenza dell'avv. Fulvio Amodeo.

Per quanto riguarda la Coppa Duca d'Aosta, gara internazionale di sci che si disputerà il 17 e 18 gennaio prossimi a Tarvisio, il presidente del comitato organizzatore Edoardo Tommasini, unitamente a Giorgio Carpani e Vittorio Rados, ha svolto un'ampia relazione per illustrare i programmi di massima della manifestazione che sono già stati varati e che da tempo occupano parte preminente nella società.

Nei primi giorni di novembre, sempre in relazione alla manifestazione, Edoardo Tommasini si recherà a Peschiera Borromea per partecipare ad una riunione di aggiornamento organizzata dalla FISI inerente alle modalità organizzative delle gare internazionali.

Per quanto riguarda la prossima stagione agonistica è stato deciso che gli sciatori dello Sci Cai Trieste parteciperanno a tutte le manifestazioni zonali, interzonali e possibilmente a quelle nazionali. Con martedì 7 novembre inizierà la ginnastica presciistica. Alla fine della seduta sono state analizzate alcune questioni riguardanti gite e soggiorni.

GULF SCONFITTO

■ Prima sconfitta nella tournée italiana del Gulf Oil. Gli americani sono stati battuti dall'Ignis Sud per 82-68. Dopo un primo tempo molto equilibrato, nella ripresa i partenopei si staccavano nettamente precludendo qualsiasi possibilità di rimonta agli avversari.

ULTIMI INCONTRI AMICHEVOLI DI PRECAMPIONATO

Ignis-Splügen 70-51 (26-19) con basket di modesto livello

IGNIS VARESE: Sullivan 16, Rusconi 2, Hollendoner 11, Buffalini 6, Gergatti 8, Bovone 6, Villetti 21, Melilla, Musetti, Meneghin, Bisson. SPLUGEN BRAU GORIZIA: Krainer 16, Poloniatto 2, Comelli 2, Ponton 4, Medeot 5, Bosini 4, Del Ben 18, Meneghel I, Meneghel II, Michelini, Ursic, Stabile. ARBITRI: Ilusig e Zarattin di Monfalcone. NOTE: tiri liberi realizzati 14 su 22 dall'Ignis, 21 su 30 dalla Splügen. Usciti per 5 falli Meneghin dell'Ignis; Meneghel I, Poloniatto e Comelli della Splügen.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Gorizia, 27

Scarma sia dal lato agonistico che da quello tecnico la amichevole tra Ignis e Splügen, scaduta al livello di una semplice partitella di allenamento. La prestazione in sordina della squadra di Tracuzzi ha coinvolto in un gioco praticamente privo di fasi interessanti i biancocelesti di Marino, che da parte loro hanno denunciato i loro limiti attuali

La Splügen ha incominciato bene, passando a condurre in apertura di gioco con Del Ben e Krainer, assieme a Ponton e Bosini tra i migliori dei locali. In vantaggio al 7' per 8-1 la Splügen si è fatta raggiungere al 12' sul 13-13. E' stata questa la fase migliore dell'intero incontro. I varesini sono poi passati in testa al 14' con Rusconi, che assieme a Sullivan, Bovone e Villetti ha fatto parte del quintetto ospite, che è rimasto immutato in campo nel primo tempo.

Nella ripresa l'Ignis ha tenuto in panchina Bovone ed ha messo al fianco di Sullivan l'altro americano Hollendoner. La coppia statunitense complessivamente non ha però soddisfatto. Fino al 15' la Splügen ha tenuto testa all'Ignis, poi si è svuotata, mentre dall'altra parte Villetti continuava a reggere le fila, recitando un ruolo di primo attore e contribuendo in maniera determinante al vantaggio della sua squadra. Positivo anche Buffalini.

G. B.

PALLACANESTRO A MILANO

Russia B - All'Onestà 64-57

Milano, 27

La nazionale cadetta sovietica ha battuto la squadra milanese «All'Onestà» per 64 a 57 (23-29). Il complesso di Percudoni ha giocato un'ottima partita impegnando a fondo i forti avversari, tanto che il risultato è rimasto incerto fino al limite della contesa. Dei sovietici si sono particolarmente distinti il «pivot» Zarmuhamedov, già titolare della nazionale ai campionati europei di Tampere, Zautuhmv e Nitikin. Nelle file dell'Onestà stupenda la prestazione dello statunitense Isaac, autore di 23 punti; ha primeggiato inoltre nel settore difensivo Ossola.

EUROPEI PALLANUOTO

■ Si è iniziato in Turchia il settimo campionato europeo di pallavolo, al quale partecipano 20 squadre maschili e 15 femminili. Gli azzurri hanno esordito vittoriosamente superando la Finlandia per 3-1. Niente da fare invece per la squadra femminile che è stata seccamente sconfitta per 3-0 sia dalla Romania e sia dalla Germania orientale.

TuttoBASKET

Domani prenderanno il via i primi due campionati di pallacanestro della stagione 1967-'68. Si tratta di quelli riservati ad allievi e juniores che avranno carattere provinciale. Nella prima categoria saranno impegnate 10 formazioni divise in due gironi e nella seconda 6 squadre.

Questa sera inizia il Trofeo «Job» riservato a squadre maschili. La prima giornata, che si disputerà in palestra della Valle, vedrà di fronte Servola-na-Centro Studenti e Hausbrandt-CUS. Domenica si giocherà la seconda giornata.

* * *

Martedì e giovedì prossimi, presso il Centro Sportivo CONI dell'Acqua Acetosa in Roma, si svolgerà lo Stage nazionale arbitri-allenatori, al quale parteciperanno gli arbitri di Serie A e gli allenatori di Serie A e B. Lo Stage, al quale presenzierà il presidente avv. Coccia, sarà tenuto dall'istruttore federale prof. Paratore.

Gli arbitri triestini saranno rappresentati dai «fischietti» internazionali Livio Mazzaroli e Silvano di Majo. Per quanto riguarda gli allenatori invece sembra che nessun triestino sarà a Roma e ciò poichè il Gruppo della nostra città non ha ricevuto nessuna comunicazione in merito.

* * *

Il Lloyd Adriatico, che il 5 novembre inizierà le fatiche del campionato di Serie B con il derby cittadino che lo vedrà opposto all'Italsider, disputerà domani la sua ultima amichevole contro la Virtus Arta Terme. Domani anche le ragazze della Ginnastica Triestina saranno impegnate in un incontro di precampionato con le campionesse d'Italia della Recoaro Vicenza.

OLTRE AL RIENTRO DI FURLANI L'ESORDIO DI FRAMALICO E CHIODINI

Un rinnovato Ponziana domani contro il Portogruaro

L'allenatore Covacich ha sciolto ogni dubbio sulla formazione del Ponziana che domani, al «Grezar» affronterà il Portogruaro nel sesto turno del campionato di Serie D; giocheranno: Princig; Covacich, Norbedo; Framalico, Sluga, Baudaz; Ravalico, Fonda, Catania, Furlani, Chiodini; fungerà da portiere di riserva D'Ambrosi, cui il tecnico biancoceleste ha ritenuto opportuno concedere una domenica di riposo.

La squadra dunque appare notevolmente mutata rispetto a quella sconfitta domenica scorsa a San Donà; le novità, oltre alla sostituzione del portiere, riguardano la coppia dei terzini (Covacich e Norbedo al posto di Verzegnassi ancora indisposto e di Giannella, afflitto da una tallonite), l'esordio di Framalico che rimpiazzerà Marzari ,non perfettamente a punto, e quello di Chiodini, oltre ai rientri di Baudaz e Furlani. Mancherà pure Verbacci, anche egli bisognoso di qualche giorno di pausa. Nell'ambiente ponziano non si dispera di poter finalmente ottenere la prima vittoria di questo campionato, e ciò non perchè si sottovaluta l'effettiva consistenza dell'avversario (il Portogruaro occupa il quinto posto nella classifica con 6 punti, frutto di due vittorie e due pareggi) ma soprattutto per il ritrovato morale dei biancocelesti che già otto giorni fa nella pur negativa trasferta di San Donà hanno fornito chiari sintomi di ripresa tecnica. Particolarmente atteso il rientro del goleador Furlani, attualmente in piena forma e che scenderà in campo con tutte le intenzioni di riproporre le sue conosciute doti di punta di diamante. Furlani beneficerà dell'appoggio di Fonda reinserito nel suo più congeniale ruolo di interno e di Chiodini, un elemento quest'ultimo che si è brillantemente comportato nei primi incontri disputati nelle riserve.

La partita avrà inizio alle 14.30 e sarà come al solito giocata allo stadio «Grezar». Oggi pomeriggio, la formazione dei rincalzi sarà invece impegnata in trasferta coi colleghi dello stesso Portogruaro per l'impegno del Trofeo Berretti. Faranno parte della spedizione: De Grassi, Zelaschi, Maranzana, Marzari, Tremul, Rautnich, Rosso, Presselli, Gasperutti, Kirchmayr, Milcenich e Barnaba.

PER LA NAZIONALE JUNIORES

Marcatti della Sangiorgina convocato a Coverciano

Firenze, 27

Per la preparazione della squadra rappresentativa «pre-juniores» il settore tecnico della FIGC ha convocato i seguenti giocatori: Valerio Spadoni (Baracca Lugo), Angelo Luppi (Empoli), Claudio Cagnani e Loris Petrini (Forlì), Gianni Niero e Fausto Nosè (Verona), Giovanni Zanotti (Imola), Andrea Cisco (L. Vicenza) Giuseppe Russo (Lecce), Gianni De Angelis, Paolo Ricci e Sauro Zannelli (Prato), Carlo Massimo Biancalani (Quarrata), Mario De Biasi (Rovereto), Sigfrido Marcatti (Giorgina di S. Giorgio di Nogaro), Giovanni Quadri (Solbiatese).

I convocati si dovranno trovare entro le 18 di martedì prossimo nel Centro tecnico

CALCIO MINORE

PROGRAMMA DI DOMANI

Dilettanti seconda categoria: Vesna-Edera (campo Aurisina, ore 14.30); Libertas-Torriana (via Flavia, ore 10.30); CRDA Trieste - San Lorenzo Mossa (viale Sanzio, ore 10.30).

Dilettanti terza categoria: Breg - Alabarda (campo Bagnoli, ore 14.30); Tecnoferramenta - Primorie (Guardiella, ore 14.30); Zarja - Gretta (Bagnoli, ore 10.30); Libertas Prosecco - Union (Aurisina, ore 10.30); Roianese - Primorec (San Sergio ore 12.45); Rupingrande - Aurisina (San Luigi, ore 11); Flaminio - Libertas Barcolana (San Sergio, ore 9); Virtus - Don Bosco (viale Sanzio, ore 8.15); Campanelle - Edera «B» (San Sergio, ore 14.30); Sant'Anna - Zaule (via Flavia, ore 8.30); Esperia - Libertas Opicina (Guardiella, ore 12.30); Cooperative Operaie - San Sergio((via Flavia, ore 16.15).

Allievi regionale: Ponziana - Aquileia (campo via Flavia, ore 13).

Juniores locale: - Girone «A»: Triestina - Arsenale (campo Guardiella, ore 9.30); Aurisina - Ponziana (Aurisina, ore 13); Vesna - Primorie (Aurisina, ore 8.30); riposerà il Cremcaffè. **- Girone «B»:** San Sergio - Libertas (campo San Sergio, ore 10.45); Breg - Fortitudo (Bagnoli, ore 12.30); CRDA - Edera (viale Sanzio, ore 12.15); Sant'Anna - Tergeste (San Luigi, ore 13).

Allievi locale: Fortitudo - Esperia campo Muggia, ore 9); Libertas - Cremcaffè (campo Muggia, ore 12.30); Muggesana - Centro Giovanile Studenti (Muggia, ore 10.45); Ponziana - Union (Guardiella, ore 8); Roianese «A» - Triestina (San Sergio, ore 8); Roianese «B» - San Giovanni (Guardiella, ore 11).

Totocalcio n. 9

BOLOGNA - FIORENTINA	X
BRESCIA - SAMPDORIA	X
MANTOVA - CAGLIARI	1
MILAN - JUVENTUS	1 X
NAPOLI - L.R. VICENZA	1
ROMA - ATALANTA	1 X
TORINO - SPAL	1
VARESE - INTER	X 2 1
FOGGIA - PADOVA	X
LIVORNO - CATANZARO	1
PISA - PERUGIA	1 X
PRATO - AREZZO	1 X
CHIETI - LECCE	X 2 1

IN POCHE RIGHE

DURE SQUALIFICHE

■ Il giudice della Federazione calcistica inglese è stato molto severo con Denis Law (che giocò anche in Italia) e Ian Ure, venuti alle mani durante la partita Manchester United - Arsenal. I due giocatori sono stati sospesi per sei settimane: un simile provvedimento non veniva addottato da oltre vent'anni.

SARA' VERO?

■ L'Inter e il Milan avrebbero fatto offerte di assunzione all'allenatore Max Merkel, oriundo austriaco ed ex giocatore del Rapid di Vienna, secondo quanto scrive il quotidiano viennese «Illustrierte Kronen - Zeitung». Le due squadre italiane avrebbero offerto all'allenatore una retribuzione di 5 milioni di scellini (corrispondenti a oltre 120 milioni di lire) all'anno. Attualmente Merkel allena con successo la squadra di Norimberga.

TOURNEE BRASILE

■ Il presidente della Federazione degli sports brasiliani ha detto che la nazionale di calcio brasiliana compirà una tournée nel mondo nel 1968. Sono previste undici partite in Inghilterra, Germania Occ., Francia, Italia, Cecoslovacchia, Polonia, Jugoslavia, Romania, Stati Uinti e Perù.

LIBERTAS - TORRIANA

■ Per il campionato dilettanti di II categoria, domani il campo di via Flavia ospiterà un incontro particolarmente interessante: saranno di fronte Libertas Trieste e Torriana, due squadre ancora imbattute.

ANTIDOPING

■ Il corridore francese André Zimmermann è stato messo «fuori gara» sia dalla Coppa Agostoni, che dal Giro di Lombardia, in quanto gli esami del controllo antidoping, ai quali egli fu sottoposto insieme con altri corridori, hanno dato esito positivo. E' stato multato complessivamente di 450 mila lire.

GRANADOS NELLA TRIS

■ Vivace la corsa Tris a San Siro, che è stata vinta chiaramente da Granados. Premio Arco (L. 3.500.000, m. 200, corsa Tris): 1) Granados, 2) Minasco, 3) Vioz, 4) Matilla. N.P.: Brino, Romiti, Marc, Noris, Tamiko, Furia, Fogher, Osborn, Daucus. Lunghezze: 3/4, 3, 2. Tot.: 31, 21, 55, 33 (257). Combinazione vincente Tris: 7 - 1 - 2. Qouta: 79.900 lire per 664 vincitori.

BOXE A ROMA

■ Risultati della riunione pugilistica di Roma: pesi medi: Jannilli (Roma) kg. 75,800 b. Belleri (Cremona) kg. 75,600 per abbandono alla quarta ripresa; pesi medi: Maccarelli (Roma) kg. 75 b. Patronelli (Brindisi) kg. 75,600 per K.O. alla prima ripresa; pesi medi: Lamagna (Napoli) kg. 73,800 b. Barrera (Barcellona) kg. 73 ai punti in otto riprese.

CICLISMO

Corsa di chiusura per esordienti

Si disputa domani, per l'organizzazione del G.C. Interbartolo di Gorizia la corsa di chiusura riservata alla categoria esordienti denominata G. P. «Istituto Trentino Alto Adige Assicurazioni». Alla tradizionale corsa di fine stagione hanno già assicurato la partecipazione, oltre a tutti i gruppi sportivi della Regione, anche un nutrito lotto di società venete; tra esse la «Padovani» che capitanata da Castellan (dodici vittorie complessive in quest'annoi), il G. S. «Coldiretti» di Padova, il G. S. Bigolino con De Faveri (giunto secondo su quasi duecento concorrenti alla Como-Ghisallo), il V. J. «Nove» di Vicenza, il V. C. Orsago e l'Enal Tagliapietra.

La competizione prenderà il via da Gorizia alle 10 e dopo sette giri dello abituale circuito cittadino, si concluderà verso mezzogiorno a San Floriano. I chilometri da percorrere sono 70.

G Istruzione L. 60

A. OPERATORI meccanografici elettronici IBM, perforatrici, inizio 7 novembre. Scuole Riunite, Battisti 8, 38139. 56149 G

H Oggetti smarriti L. 60

OGGETTI smarriti. Spilla d'oro lavorato pregevole caro ricordo smarrita serata venerdì Teatro Verdi Trieste o vicinanze. Onesto rinvenitore è pregato consegnarla alla cassiera biglietteria teatro, lauta mancia. 6169 H

I Off. appart. e bott. L. 60

AFFITTASI libero gennaio camera bagno cucina zona via Conti. Informazioni Brunetti piazza Borsa 4. 34837 I

APPARTAMENTO S. Giacomo, 2 camere cucina gabinetto bagno, 28.000 poche spese affittasi. Amm.ne Crispi 9. 56331 I

APPARTAMENTO camera soggiorno cucinino bagno ascensore centrainafta 30.000 casa nuova adatto sposi. Altri 3 - 4 - 5 camere affittiamo «Italico» Corso Italia 29. 34899 I

APPARTAMENTO 4 stanze stanzetta cucina bagno, giardino, AFFITTA LIBERO Immobiliare VESTA, Gallina 4, tel. 730344. Pomeriggio aperto. 56335 I

APPARTAMENTO MIRAMARE 4 stanze cucina bagno AFFITTA Immobiliare VESTA Gallina 4, tel. 730344, pomeriggio aperto. 56335 I

CAMERA cucina restaurata affittasi via Ponzanino 1 mezzanino destra 15.000 visite 10-17. 56315 I

CAMERA soggiorno cucinino bagno 30.000; 3 camere cameretta cucina 32.000, affitta Agenzia Foscolo 4 I piano. 34891 I

MOBILIATO centro, 2 stanze, cucina, bagno, affittasi. Tel. 79225 ore pasti. 54500 I

NUOVO Baiamonti, 3 camere cucinino comforts box, affittasi. Amm.ne Crispi 9. 56331 I

STANZE nuove centralissime, 1 fino 7, adatte uffici ambulatori, affittansi. Visitare giorni feriali ore 12-13, Artisti 2, I piano 54326 I

L Rich. appart. bott. L. 60

DIRIGENTI industriali cercano affitto appartamenti vuoti centralnafta qualsiasi zona. Scrivere Cassetta 56321 L, SPI.

PARAGGI Roiano cerco affitto appartamentino possibilmente giardino. Telefonare Monfalcone 74567. 432 L

SOFFITTA o mansarda per studio pittore, anche parzialmente arredata cercasi affitto. Offerte Cassetta 56171 L, SPI.

M Vendite d'occasione L. 60

A. PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. Casa specializzata nella lavorazione del persianer e visone; inoltre lontre Alaska, ocelot messicani, giaguari, breitschwanz persiani, visoni canadesi, castori, castorini argentini, ratmousqué, cincillà, zibellini. Tutte le qualità in pelli da guarnizioni; prezzi veramente eccezionali. Modelli nostra produzione. 34917 M

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*
SERRA: corso Vitt. Eman.
PRONOTTO: corso Vittorio
LIGURE: piazza C. Felice
ALLEMANDI: via Buozzi
ROSSO: piazza S. Carlo
PASQUALE: piazza S. Carlo
DAVICO: via Viotti
TROVATO: piazza Castello
SAF: n. 1, 2, 3 e 4 della Stazione di Porta Nuova
SAF: Porta Susa

ACQUISTANDO un nostro scaldabagno ottima marca, per lire 33.000, ritiriamo il vostro vecchio valutandolo fino a lire 20.000 telef. 725233. 54562 M

CARRELLO per trasporti, interni magazzini, quattro ruote, 2 metri per uno, vendesi, lire 28 mila trattabili. Telefonare Gorizia 3179. 400 M

ENCICLOPEDIA alfabetica ragazzi 5 volumi 2000 mensili. Vallardi, Mazzini 17, tel. 37325. 3752 M

MACCHINE per cucire Pfaff tedesche, Vigorelli nazionali, occasioni Singer. Delponte. via Timeus 12. 41 M

MACCHINE cucire occasione, Necchi, Singer, grande assortimento. Necchi: Trieste via Battisti 12; Monfalcone, corso 25. 34655 M

STUFE kerosene ultimi modelli 25 cm. da 28.000 radio Grezar Settefontane 13. 56323 M

TEEVISORI completi antenne stabilizzatore da 88.000 in poi Radio Grezar Settefontane 13. 56323 M

VENDESI forno pasticceria elettr. «Leira» 2 camere 4 metri 2 banchi e altra attrezzatura pasticceria. Tel. 90465. 34893 M

VENDESI banco elettrauto MZ Medium. Tel. 811171. 34859 M

VENDO sci metallici Rytme 2.10 come nuovi, completi attacchi sicurezza. Telef. ore pasti 730269 56195 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A.A.A. ACQUISTANSI cineserie, quadri, orologi pendolo, stanze letto, pranzo, salotti, mobili antichi. pianoforti. Telefonare 31428. 56199 N

A.A. ACQUISTANSI quadri, soprammobili, pianoforti, mobili, salotti antichi, giacenze ereditarie. Telef. 30358. 56181 N

A. ACQUISTANSI cineserie quadri, orologi, salotti antichi, pianoforti, mobili vari. Tel. 38196. 56183 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri pianino giacenze ereditarie. Telefonare 23485. 56317 NN

(Continua in 14.a pag.)

A ROMA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*
GRASSI: via Volturno, piazzale Termini
SBARDELLA: portici - ferrovia via Cavour
CECCARELLI: piazza Esedra
GIGLI: via Veneto
PIERONI: via Veneto
AMMANITI: via Veneto
MILLO: galleria Colonna
ALMETA: piazza Colonna
CENSI-ORSI: piazza San Silvestro
PALMA: piazza Europa EUR
PACINELLI: piazza Barberini angolo via Tritone
SAF: n. 1 2, 3, ., 5 e 14 della Stazione Termini

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.52 D Venezia - Milano - Torino - Roma
9.05 R Venezia - Roma (per Roma solo 1.a cl. con prenotazione obbligatoria)
9.32 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Parigi - Calais (WL Atene - Istanbul - Parigi)
10.25 L Portogruaro
13.10 R Venezia
13.35 L Portogruaro
14.55 DD Venezia
16.53 L Portogruaro (soppresso la domenica)
17.52 DD (Simplon Express) Venezia - Bari - Roma - Milano Lambrate - Parigi (cuccette Trieste - Bari e Trieste - Parigi WL Venezia - Parigi)
18.03 L Portogruaro
19.18 L Portogruaro
20.30 D Venezia
22.30 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso la domenica)
7.25 L Portogruaro
8.00 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Mestre (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma - Bologna - Mestre (WL e cuccette Roma - Trieste)
9.17 D Venezia
10.40 DD (Simplon Express) Parigi - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
11.42 R Venezia
13.30 D Bari - Bologna - Venezia (cuccette Bari - Trieste)
13.56 L Cervignano
15.12 DD Venezia
17.28 D Venezia
18.10 L Monfalcone (feriale)
18.38 R Bologna - Venezia (*)
18.56 L Portogruaro
19.45 DD (Direct Orient) Calais - Parigi Milano - Venezia (WL Parigi - Atene - Istanbul)
21.06 R Milano - Roma - Venezia (*)
22.55 L Venezia
23.40 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia
(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria

TRIESTE - UDINE - TARVISIO

PARTENZE

3.53 L Udine - Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.21 L Udine
7.20 D Udine - Tarvisio - Vienna
10.00 L Udine - Tarvisio
12.25 D Udine
12.40 L Udine
14.00 DD Udine - Calalzo (1)
14.18 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.57 L Udine
19.10 D Udine
20.00 L Udine
20.50 D Udine - Tarvisio - Vienna (2) - Monaco (cuccette per Monaco)
21.50 L Udine
(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 16-12 al 24-2-68
(2) Servizio diretto Trieste-Vienna dal 24-9 al 5-11; dal 15-12 all'8-1-68 e dall'1-4-68 in poi

ARRIVI

0.40 L Udine
6.55 L Udine
7.45 L Udine
8.18 D Udine
9.10 L Udine
9.23 D Monaco - Vienna (1) - Tarvisio - Udine (cuccette da Monaco)
12.00 L Tarvisio - Udine
15.06 L Udine
17.44 L Udine
19.02 DD Tarvisio - Udine
20.10 L Udine
20.57 L Udine
22.20 L Udine
22.40 D Vienna - Tarvisio - Udine
23.45 DD Calalzo - Udine (2)
(1) Servizio diretto Vienna-Trieste dal 24-9 al 5-11; dal 14-12 al 7-1-68 e dal 31-3-68 in poi
(2) Si effettua nei giorni 17, 26-12 all'1-1-68 e nei giorni festivi dal 7-1 al 25-2-68

TRIESTE C. - POGGIOREALE DEL CARSO - LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.25 D Poggioreale Lubiana - Zagabria Budapest
7.00 L Poggioreale (1)
10.58 DD (Simplon Express) Poggioreale Lubiana - Zagabria Belgrado
14.05 L Poggioreale (1)
18.15 L Poggioreale
19.00 D Poggioreale - Lubiana (1)
20.12 D (Direct Orient) Poggioreale Lubiana Belgrado Skopje Atene Sofia Istanbul (WL Belgrado - Atene - Istanbul)
20.20 L Poggioreale
(1) Soppresso la domenica

ARRIVI

5.25 D Budapest - Zagabria - Lubiana Poggioreale
7.10 L Poggioreale (1)
8.27 D (Direct Orient) Istanbul Sofia Atene - Skopje Belgrado - Lubiana Poggioreale WL Istanbul - Atene - Belgrado)
9.00 D Lubiana - Poggioreale (1)
17.08 L Poggioreale (1)
17.37 DD (Simplon Express) Belgrado Zagabria - Lubiana Poggioreale (cuccette Zagabria - Parigi)
21.40 L Poggioreale
(1) Soppresso la domenica

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

GIUNTA AL PUNTO CRUCIALE LA LEGGE SULLE REGIONI

Alla Camera s'inizia la battaglia sull'art. 22

E' quello che stabilisce le prime elezioni nel 1969 - L'opposizione ha presentato 130 emendamenti - Il Governo non chiederà la fiducia

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 27

La undicesima giornata del dibattito-fiume sulla legge elettorale regionale ha consentito all'Assemblea di giungere all'esame dell'art. 21. E' stata, quella di oggi, una discussione abbastanza rapida, anche se caratterizzata dall'ormai consueta atmosfera di stanchezza. Si è trattato, comunque, di una fase di attesa in vista dell'articolo «chiave», cioè il ventiduesimo che fissa nel 1969 le prime elezioni regionali. La battaglia su questa parte del provvedimento si inizierà domattina e sarà certamente molto aspra, dato che missini e liberali con i 130 emendamenti presentati intendono sferrare il loro attacco più duro ed incalzante di quanti ne abbiano finora portati.

La difficoltà dell'ostacolo aveva fatto parlare nei giorni scorsi del proposito del Governo di porre la questione di fiducia. Il problema, sia pure brevemente, è stato discusso nella odierna riunione del Consiglio dei Ministri. Alcuni dei Ministri presenti, tra cui Nenni e Reale, hanno espresso la opinione che non fosse nè necessario nè opportuno porre la questione di fiducia, e anche Moro ha manifestato un orientamento contrario. Eliminata la questione di fiducia quindi, tranne decisioni «in extremis», la maggioranza dovrà dimostrare domani tutta la sua compattezza per rintuzzare l'attacco delle destre.

Quella odierna, come si è detto, è stata una seduta sostanzialmente di attesa. In mattinata l'Assemblea ha approvato l'articolo 18, accantonato nella notte perchè la maggioranza aveva fatto mancare il numero legale, l'espediente al quale ormai si ricorre abitualmente per garantirsi qualche ora di sonno senza chiudere però la seduta; infatti, mancando il numero legale, la seduta è soltanto sospesa, e alla ripresa dei lavori formalmente continua le seduta precedente. Un'altra interruzione — questa volta per motivi tecnici, ossia per cambiare l'aria nell'aula e pulire sale e corridoi — è stata disposta dal Presidente dalle 14 alle 16.

Esaminando l'art. 19 (norme per ricorsi in materia di eleggibilità e decadenza), il liberale Cocco Ortu, il missino Nicosia e il monarchico D'Amore hanno espresso il loro giudizio contrario. Della maggioranza non ha parlato nessuno. Questa volta non c'è stato bisogno di chiedere la chiusura della discussione, che si è esaurita dopo gli interventi dei tre deputati della opposizione. Non essendovi emendamenti, si è votato subito l'articolo, che è stato approvato con 326 «sì» e 23 «no».

Il missino Romualdi ha criticato poi le norme dell'articolo 20 che regola le elezioni regionali quando si svolgono contemporaneamente a quelle provinciali e comunali: secondo Romualdi, nessuno vuole le regioni, ma la maggioranza le farà ugualmente per collocare in buoni posti i sempre più numerosi clienti del sottobosco governativo. Il liberale Giomo, dopo aver esaminato gli aspetti tecnici della norma, ha ripreso la polemica col leader repubblicano La Malfa, criticando il suo progetto di sopprimere i Consigli provinciali per trasferirne le attribuzioni ai Consigli regionali. In verità — ha concluso Giomo — i repubblicani stanno facendo una politica ambigua, nella speranza di guadagnare qualche voto in più differenziandosi dai partiti della maggioranza.

L'assemblea approvava quindi l'articolo 20 e dava inizio all'esame del successivo la cui votazione è prevista per la mattina di domani. L'articolo 21 tratta delle spese che si dovranno sostenere per le elezioni regionali. Poco dopo mezzanotte su un emendamento di tale articolo è stato fatto mancare il numero legale. La seduta allora è stata sospesa e i deputati sono andati a dormire. Si riprenderà domani alle ore 10.

Un esame delle prospettive politico-procedurali del dibattito è stato fatto anche oggi negli ambienti di maggioranza. Nella tarda serata si è riunito il gruppo della D.C. che ha fatto il punto sulle possibilità di bloccare l'ostruzionismo delle destre sull'articolo «clou», cioè il 22. Moro ha illustrato i motivi per il cui il Governo non ritiene opportuno porre la questione di fiducia. Per il PSU si è riunita la segreteria congiuntamente con il gruppo della Camera.

R. R.

Suez — Vigili del fuoco egiziani si riposano durante l'improba opera di spegnimento degli incendi appiccati dalle artiglierie israeliane ai grandi depositi petroliferi (sullo sfondo)

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

VIOLENTA BATTAGLIA A NORD DI SAIGON

Perdono 134 uomini i nordisti allo sbaraglio

Sanguinoso e inutile un triplice attacco suicida contro un campo trincerato e circondato di mine

Saigon, 27

Un violento scontro fra truppe nordvietnamite e sudvietnamite ha avuto luogo oggi, 110 chilometri a Nord di Saigon, e si è risolto per un disastro per i comunisti. Un reggimento di questi, precisamente l'88.o, forte di duemila uomini, ha lanciato tre successivi attacchi suicidi contro un campo trincerato, con annesso un campo profughi, tenuto da un battaglione del Governo di Saigon.

Le fortificazioni erano difese da campi minati: i comunisti, nonostante avessero fatto precedere gli attacchi da una pesante azione di mortai, sono stati respinti al limite degli sbarramenti di filo spinato. Hanno lasciato sul terreno 134 morti e 73 armi, tra cui 17 mitragliatrici, diversi lanciarazzi e anche qualche lanciafiamme, un'arma raramente impiegata nel Vietnam. I sudvietnamiti hanno avuto perdite ufficialmente definite «leggere»: in via non ufficiale, si è parlato di 12 morti e 24 feriti.

Intanto, per il quarto giorno consecutivo, Hanoi è stata bombardata oggi dagli aerei americani. I cacciabombardieri hanno colpito il quartiere periferico di Gia Lam, ma, dalle prime informazioni, non sembra sia stato bombardato il locale aeroporto, l'unico che ancora non è stato attaccato dagli americani .L'agenzia di stampa Nordvietnamita ha comunicato che sono stati abbattuti almeno sei aviogetti americani: salirebbe così a ventinove il numero degli aerei americani che, secondo le autorità nordveitnamite. sono stati abbattuti negli ultimi quattro giorni.

Si è appreso, frattanto. che otto soldatesse comuniste. in completo assetto di guerra e dotate di armi automatiche e bombe a mano, hanno attaccato mercoledì scorso, nel Sud, una pattuglia di fanteria americana; nello scontro quattro ragazze sono rimaste uccise. «Si sono battute bene — ha affermato il ten. col. Walter Adams, comandante di un battaglione della 25.a Divisione di fanteria — maneggiavano le armi con competenza».

SCAMBIO DI SPIE RIFIUTATO DA LONDRA

Mosca dava Brooke contro i due Kroeger

L'offerta giudicata inammissibile dal F. O. perchè i coniugi non sono cittadini russi

Londra, 27

L'URSS ha proposto alla Granbretagna uno scambio di spie: si è detta disposta a liberare l'insegnante inglese Gerald Brooke, condannato nel 1965 a cinque anni di reclusione per aver svolto attività sovversive in territorio sovietico, in cambio della liberazione di Paul ed Helen Kröger, due americani condannati nel 1961 per spionaggio in favore dell'URSS. Essi sono stati condannati in Inghilterra, e qui sono tuttora detenuti.

La proposta russa, tuttavia, è stata nettamente respinta dall'Inghilterra: essa, già ufficiosamente avanzata in passato, era stata suggerita di nuovo mercoledì, in un colloquio tra il Ministro degli Esteri Brown e lo Ambasciatore Smirnovsky. Oggi, il «Foreign Office» ha diffuso un lungo comunicato, nel quale ricorda che, contrariamente agli accordi già presi, da oltre un anno e mezzo le autorità sovietiche proibiscono alla moglie di Brooke di visitare il marito è carcere. La questione è stata più volte sollevata perfino da Brown e dallo stesso Primo Ministro Wilson con le autorità sovietiche, ma senza successo.

La dichiarazione inglese afferma, tra l'altro: «E' chiaro che il rifiuto del Governo sovietico di permettere alla signora Brooks di visitare il marito è collegato al desiderio del Governo dell'URSS di scambiare Gerald Brooke con i coniugi Paul e Helen Kröger, due agenti non russi che hanno fatto dello spionaggio in favore dell'Unione Sovietica. Il Governo britannico ha chiarito che non vi è paragone tra i due casi, e che quindi uno scambio è assolutamente da escludere. Al tempo stesso, il Governo britannico spera che il Governo sovietico riesaminerà il suo atteggiamento, per quanto riguarda il permesso alla signora Brooke di visitare il marito».

Negli ambienti diplomatici londinesi si sottolinea, tra l'altro, come Mosca, prescindendo dalla impossibilità di equiparare il caso Brooke con quello delle due spie Kröger, non abbia alcun titolo giuridico per pretendere il rilascio di queste ultime: Paul ed Helen Kröger, infatti, entrambi appartenenti alla catena di spie internazionali «Portland», sono di nazionalità americana, essendo nati entrambi a New York, il marito da immigrati russi e la moglie da immigrati polacchi.

ANCHE A BERLINO OVEST tratta in arresto una spia

Berlino, 27

L'ondata di arresti tra le fila dei servizi segreti dei Paesi comunisti, attualmente in corso nella Repubblica federale tedesca dopo le rivelazioni fatte recentemente dal colonnello sovietico Evgheni Runge, attualmente rifugiatosi negli Stati Uniti, ha raggiunto anche Berlino Ovest: un funzionario di polizia in pensione, Wilhelm Lehman, di 67 anni, è stato arrestato il 20 ottobre scorso, appunto nell'ex capitale tedesca, e trasferito ieri — secondo quanto si apprende — nella RFT.

Su Lehman era già stata aperta un'inchiesta otto anni or sono, ma senza risultati; attualmente, l'ex funzionario di polizia è sospettato di aver fornito varte d'identità di Berlino Ovest a numerosi agenti della Germania orientale.

Ricordato Enrico Mattei nell'annuale della morte

Milano, 27

Nel quinto anniversario della scomparsa dell' ing. Enrico Mattei, primo presidente dell'ENI, è stata celebrata una Messa di suffragio, a Metanopoli di San Donato Milanese, nella chiesa di Santa Barbara. Al termine del rito, una corona d'alloro è stata deposta ai piedi della stele eretta nel piazzale esterno di Metanopoli a ricordo dell'ing. Mattei. Nel pomeriggio, una delegazione di partigiani del Corpo Volontari della Libertà ha deposto mazzi di fiori a Bescapè, sul luogo dove la sera del 27 ottobre 1962 cadde l'aereo di Enrico Mattei. Il discorso commemorativo è stato tenuto dall'ex comandante partigiano Luciano Vilgnati.

LE RIVELAZIONI DI UN PASTORE CATTURATO SUL CONTINENTE

AVVOCATO SARDO ACCUSATO DI VOLER SVIARE LA POLIZIA

Questi nega e dice di non aver nè tempo nè voglia di dar querela Misteriosa morte a Nuoro di una donna implicata in una estorsione

Cagliari, 27

La cronaca sulle imprese dei banditi sardi, legata a doppio filo con la cronaca delle indagini sull'«anonima sequestri», prende oggi lo spunto dalla notizia venuta dal continente dell'arresto del pastore Antonio Pattieri, di 24 anni, di Orgosolo, catturato a Caserta nella notte fra il 24 e il 25 ottobre, e trasferito oggi nelle carceri di San Domenico dell'Aquila.

La vicenda è piuttosto singolare, anche se in carattere con tutto quanto sta succedendo in Sardegna, dove ogni giorno nomi sempre più grossi vengono coinvolti nelle indagini della polizia. Questo pastore arrestato a Caserta avrebbe ora confessato di aver dato esecuzione a un machiavellico piano architettato da un noto avvocato di Nuoro per sviare la polizia dalle tracce di alcuni banditi che erano attivamente ricercati. L'avvocato in parola, come vedremo, respinge sdegnosamente le accuse: ma prima sarà meglio riepilogare i fatti.

Il pastore Pattieri, dunque, era stato arrestato perchè, dopo avere informato la polizia che avrebbe portato gli agenti nel luogo dove si trovava un altro pastore sardo, Nino Checchi, ricercato da tutte le Questure d'Italia per omicidio plurimo, non aveva più dato notizie di sè.

Il Pattieri, presentatosi ai dirigenti della Questura dell'Aquila, aveva detto di essere in grado di portarli fino al rifugio del Checchi — il quale era armato con due mitra e due pistole ed era in possesso di un binocolo — se gli fosse stata corrisposta la taglia che gravava sul ricercato: dieci milioni di lire. La Questura dell'Aquila si mise in contatto con quella di Nuoro, la quale confermò che il Checchi era ricercato e precisò anche che il Pattieri era pregiudicato per piccoli furti. Dopo aver condotto la polizia in un luogo vicino — a suo dire — a quello nel quale si trovava nascosto il Checchi, il Pattieri chiese di proseguire la manovra di avvicinamento da solo, temendo che il ricercato, accortosi dell'agguato, lo uccidesse; più tardi egli avrebbe dato un segnale convenuto per permettere agli agenti di intervenire. Da quel momento, però, egli non aveva dato più notizie di sè.

Ora, come si è detto, il Pattieri è stato catturato e rinchiuso nelle carceri aquilane: dovrà rispondere di contravvenzione a due fogli di via obbligatori, favoreggiamento per aver distolto le forze di polizia dalle indagini, associazione per delinquere, conduzione di auto sprovvisto di patente e, infine, truffa aggravata e continuata ai danni della pubblica amministrazione.

Quanto all'avvocato chiamato in causa dal pastore, egli sarebbe nientemeno che il difensore d'ufficio del famigerato latitante Graziano Mesina, il bandito sul cui capo pende una taglia di dieci milioni di lire. L'avv. Bagedda — questo il suo nome — ha detto ai giornalisti che non conosce il pastore Pattieri, che non sa chi sia. Poi ha aggiunto: «Deve comunque essere un esaltato, se le dichiarazioni a lui attribuite sono vere. Desidero precisare, inoltre, perchè sia ben chiaro una volta per sempre, che, fin dallo scorso dicembre, e cioè prima che si celebrasse il processo per l'evasione di Graziano Mesina e di Miguel Atienza dal carcere di Sassari, lo stesso Mesina, per tramite della madre, mi comunicò che mi ringraziava per l'opera svolta ma che non intendeva più difendersi in giudizio. Da allora, io ho continuato a occuparmi delle vicende giudiziarie di Graziano Mesina per incarico dei familiari e ritenendomi, come mi ritengo, difensore d'ufficio».

L'avv. Bagedda, riferendosi quindi alle voci e agli articoli di giornali in cui egli veniva indicato come il «capo» della «anonima sequestri», ha sostenuto di essere stato più volte tentato di querelare gli autori di tali illazioni, ma di non avere avuto «nè il tempo nè la voglia» di intraprendere una azione legale.

Antonio Pattieri, a quanto risulta ad Orgosolo, venne diffidato dalla polizia perchè sorpreso a dirigere il traffico in mezzo a una via cittadina e venne arrestato perchè ritenuto responsabile di furto e inviato alla colonia penale di Mamone (Nuoro); da qui il Pattieri si era allontanato, senza fare più ritorno. Come si diceva all'inizio, il Pattieri ha ora dichiarato alla polizia dell'Aquila di essere stato inviato sul continente insieme ad altri tre giovani sardi dall'avv. Bagedda, con l'incarico di andare in giro per l'Italia a spargere la voce che i più noti banditi avevano lasciato la Sardegna: questo al fine di costringere le forze dell'ordine ad allentare la pressione sulle zone «calde» dell'isola.

Intanto, la misteriosa morte di una donna — Antonia Lunesu, di 36 anni — ha riportato alla ribalta un episodio di banditismo avvenuto qualche tempo fa a Sassari. La Lunesu, sposata con il muratore Angelo Sardu e madre di quattro figlie, conviveva da alcuni anni col possidente Salvatore Deriu. Questi, nel giugno dell'anno scorso, era stato preso di mira da alcuni ricattatori che, minacciandolo più volte di morte, gli avevano ingiunto di consegnare la somma di un milione e mezzo di lire in due rate. Il pagamento doveva avvenire secondo modalità dettate dai fuorilegge in una piazza al centro di Sassari. Il Deriu, terrorizzato, e nonostante avesse denunciato il tentativo di estorsione ai carabinieri, nel settembre scorso si recò a un appuntamento fissatogli dai malviventi. Nel viaggio da Bosa, città nella quale risiede, a Sassari, il Deriu si fece accompagnare dalla Lunesu.

Nel corso delle indagini, cominciate dai carabinieri, venne accertato che l'estorsione era stata organizzata dalla stessa Lunesu, la quale venne denunciata a piede libero. Ora la donna è morta: il suo cadavere è stato trovato nell'abitazione del Deriu a Bosa; giaceva sul letto semisvestita e accanto al cadavere sono state trovate alcune boccette di medicinali.

Clamoroso caso a Toronto

STA BENISSIMO a sei giorni dalla «morte»

Toronto, 27

E' in ottime condizioni di salute una signora canadese, Mary Sotnick, di 79 anni, il cui certificato di morte fu firmato sei giorni fa; come risultato di questo clamoroso caso di morte apparente (il figlio della Sotnick vide muoversi quasi impercettibilmente la donna sotto il lenzuolo, pochi minuti prima che arrivassero quelli delle pompe funebri), i medici di Toronto non potranno più firmare certificati di morte prima di aver portato il defunto, o presunto tale, all'ospedale e averlo sottoposto a elettrocardiogramma.

Il medico della signora Sotnick ne aveva constatato la morte ponendole uno specchietto davanti alle labbra, e notando l'assenza di battito cardiaco, di polso e di sensibilità al dolore; ma non è sufficiente, ha stabilito il «Coroner» di Toronto, e ci vorrà d'ora in poi, anche l'elettrocardiogramma per evitare «spiacevoli» errori.

DUE POLIZIOTTI UCCISI in una rapina a Chicago

Chicago, 27

Due agenti di polizia sono morti mentre tentavano di opporsi a una rapina compiuta ai danni di una filiale della «North Bank», a Northlake, un sobborgo di Chicago. Gli agenti, insieme con altri colleghi, erano accorsi sul posto dopo che era stato dato l'allarme. I rappresentanti dell'ordine hanno aperto il fuoco contro i rapinatori, i quali però hanno risposto, uccidendo due uomini. Uno dei banditi è rimasto ferito alla testa ed è stato catturato.

I rapinatori hanno impiegato due automobili, una delle quali è stata trovata crivellata di colpi a pochi isolati dalla banca.

CARICA E SPARA IN ARIA LA «GUARDIA CIVILE» SPAGNOLA

OPERAI E STUDENTI A MADRID SI SCONTRANO CON LA POLIZIA

L'arresto preventivo di centinaia di capi dei lavoratori non ha impedito che la «giornata di lotta» degenerasse

Madrid, 27

Centinaia di arresti e violenti scontri tra polizia da una parte e operai e studenti dalla altra sono il bilancio della «giornata di lotta sociale» indetta per oggi, a Madrid, dalle commissioni dei lavoratori, i quali volevano dar vita a una manifestazione che per grandiosità si imponesse all'attenzione di tutto il Paese; i propositi «spinti» delle organizzazioni operaie si sono infranti in parte contro la severa repressione di ogni forma di protesta da parte delle forze dell'ordine, che oggi sono rimaste mobilitate per tutta la giornata e sono intervenute a più riprese, obbedendo agli ordini del Ministero degli Interni che aveva raccomandato la «massima energia» nell'affrontare i dimostranti.

Un'avvisaglia del «clou» delle manifestazioni, che doveva avvenire in serata, si era avuta già verso mezzogiorno, quando all'interno dell'Università di Madrid, da 700 a mille studenti si erano riuniti per esprimere la loro solidarietà con gli operai: la manifestazione si è svolta in una zona in cui anche in precedenza gli universitari avevano tenuto riunioni non autorizzate. All'improvviso sono apparsi nell'ateneo centinaia di agenti della «guardia civile», con gli elmetti, i cani-poliziotto e potenti idranti; gli studenti hanno cominciato a lanciare sassi, e gli scontri sono divampati per tre quarti d'ora; si sono avuti numerosi contusi e pochi arresti.

Ben più massiccia era stata la retata aperta dalla polizia fin dal mattino nei confronti dei dirigenti del movimento operaio: a centinaia essi sono stati arrestati «a scopo preventivo», cioè per far sì che i lavoratori si trovassero senza guida al momento di scendere in piazza. Tuttavia, ciò non ha impedito a un gran numero di operai di seguire le consegne della «giornata di lotta», e di raggiungere — al termine del lavoro — i punti di raduno prestabiliti; una grossa colonna, formata da operai di diversi stabilimenti, in particolare maestranze della fabbrica di autocarri «Pegaso», si è diretta verso il centro.

Il gruppo, che comprendeva circa duemila persone, e circa un chilometro e mezzo dallo stabilimento si è imbattuto in un folto sbarramento della «guardia civile», circa duecento uomini in assetto di guerra. All'avvicinarsi degli operai, i militari hanno sparato in aria a scopo intimidatorio cinque o sei colpi d'arma da fuoco.

I poliziotti sono poi avanzati, e senza dar mano a manganelli hanno frazionato il gruppo; gli operai hanno finto di disperdersi ma, circa novanta minuti dopo, sono tornati a riunirsi in gruppi in un'altra piazza, raggiunta attraverso strade secondarie. La polizia, accorsa in forze, ha fatto allora ricorso agli sfollagente, e ha colpito inesorabilmente tutti i gruppi di più di cinque persone; gli operai si sono dispersi in tutte le direzioni, per riunirsi ancora successivamente e confluire a piazza Atocha, dove si sono scontrati nuovamente con la polizia al grido di «Libertà, libertà». Numerosi sono stati i contusi, mentre gli arresti si contano a decine.

Secondo quanto si è appreso a tarda sera, scontri sono avvenuti, anche nella zona di Atocha, dove si erano riuniti da cento a duecento dimostranti. Anche qui, la polizia ha sparato in aria; operai e studenti hanno lanciato pietre contro gli autobus gridando: «Franco no», «Libertà e unità»; questi episodi sarebbero avvenuti in più punti della capitale.

Dal ponte di San Francisco

SI GETTA NEL VUOTO volontaria anti-suicidi

San Francisco, 27

Un'impiegata volontaria dell'ufficio per la prevenzione dei suicidi della California si è uccisa, ieri, gettandosi dall'alto del «Golden Gate Bridge» di San Francisco.

E' il quarto suicidio in quattro giorni, in questo punto della città.

LA CULTURA RUSSA VA SEMPRE A SENSO UNICO

Per il «Dottor Zivago» ancora ostracismo in U.R.S.S.

Il Ministro Furtseva ribadisce: un'opera antisovietica e non bella - Omaggio a Chagall, Malevic, Kandinsky

Mosca, 27

Il Ministro della cultura dell'URSS, signora Ekaterina Furtseva, ha convocato oggi una conferenza stampa, per dar conto dello sviluppo della cultura del Paese nei cinquant'anni di potere sovietico. Ecco le principali cifre fornite dal Ministro: prima della Rivoluzione, il 70 per cento della popolazione dell'URSS era analfabeta; l'analfabetismo sparì già vent'anni dopo la Rivoluzione. Attualmente, il 56 per cento della popolazione ha un'istruzione secondaria, o secondaria incompleta o superiore. Negli Istituti universitari del Paese studiano oltre quattro milioni di studenti.

Rispondendo alle domande dei giornalisti, la signora Furtseva ha avuto giudizi assai lusinghieri per tre pittori russi: Chagall, Malevic e Kandinsky, ha detto, sono gli iniziatori del modernismo pittorico russo, artisti grandissimi che hanno esercitato un'enorme influenza sulla pittura mondiale. Disgraziatamente, ha sottilineato il Ministro, «non esistono ancora nell'URSS le condizioni» per esporre le opere di questi maestri, le quali, in numero di circa 2.500, sono per la grandissima maggioranza sepolte nei depositi del musei di Mosca. Tuttavia, ha assicurato la signora, una piccola parte dei primi dipinti di Chagall, Malevic e Kandinsky verrà inviata in Francia, per l'esposizione che sarà prossimamente organizzata a Parigi.

A una domanda sulla letteratura, la Furtseva ha risposto ripetendo il giudizio ufficiale sul «Dottor Zivago» di Pasternak: si tratta di un'opera antisovietica e per di più non bella. Il Ministro non l'ha detto espicitamente, ma ha fatto intendere che non è prevista per ora la pubblicazione dell'opera nella URSS. Il .Dottor Zivago» è, d'altra parte, conosciuto — e in genere non apprezzato, anche se nell'Unione Sovietica esiste una vera e propria venerazione per Pasternak poeta — nel paese, dove è stato letto sia nel manoscritto originale ciclostilato sia nelle numerose traduzioni in lingue straniere, pervenute in URSS attraverso mille canali.

Il Ministro, con le sue affermazioni sul «Dottor Zivago», ha smentito le dichiarazioni fatte alcuni mesi fa dal defunto Ilya Ehrenburg: questi annunciando la pubblicazione dell'opera omnia di Pasternak, aveva affermato che il «Dottor Zivago» vi sarebbe stato compreso.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

E' mancato improvvisamente

Luigi de Comelli

Ricordando la Sua bontà ne danno con dolore il triste annuncio il figlio il fratello e le congiunte famiglie POLONIO.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 28 ottobre 1967

Il Direttore e il personale tutto dell'ISTITUTO DI FISICA TECNICA dell'Università di Trieste si associano al lutto dell'ing. Giovanni de Comelli.

† Il 26 ottobre, dopo breve malattia, è spirato il

DOTT.

Ruggero de Franzoni
Medico dentista

A tumulazione avvenuta ne dà il triste annuncio, a quanti ebbero modo di apprezzare le sue doti di cuore e di mente, il figlio ANSELMO unitamente alla moglie ELFRIDA e ai parenti tutti.

Nel contempo rivolgono un vivo ringraziamento a tutti coloro che, in varia guisa, hanno voluto onorare la memoria del caro Estinto e in particolare agli amici e ai colleghi.

Gorizia, 27 ottobre 1967

† Nel conforto della Fede si è spenta serenamente

Ines Benussi nata Cumer

lasciando nel dolore la figlia ANITA, i nipoti GIORGIO e Suor CECILIA, il genero MARIO e la congiunta famiglia MIHALICH.

I funerali avranno luogo oggi 28 ottobre alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale S. Maria Maddalena.

Si associano le famiglie COTTERLE, MICHELI e FANNA.

† Il giorno 26 ottobre è spirata

Giovanna Creni

Ne danno il triste annuncio il marito, le figlie LAURA SCHMID e SILVANA BARBONE, i generi, le nipotine, le care nipoti de ZOTTI, SCABAR e FERLINI che le furono tanto vicine e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani domenica 29 ottobre alle ore 9 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Per desiderio dell'Estinta la famiglia non prende il lutto.

Non fiori, ma opere di bene

† Si è spento il 26 ottobre

Antonio Magliano

Ne danno il triste annuncio la moglie SANTINA, i figli MARIA, IOLANDA, ATTILIO, ANTONINO e BENITO (assenti), le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 28 ottobre alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale della Maddalena.

Trieste - Sydney - Kalgoorlie - Goteborg

†

Annunziata Bellemo Lonza

riposa da ieri mattina nella cripta 19 del campo IV del Cimitero di S. Anna.

A traslazione avvenuta in forma strettamente privata, i familiari ne danno l'annuncio a quanti La ricordano.

Una S. Messa in memoria sarà celebrata domattina alle ore 6.30 nella Chiesa «Sacra Famiglia» di via Vasari.

Trieste, 28 ottobre 1967

† Il 27 ottobre ha chiuso la sua lunga ed esemplare esistenza il nostro adorato nonno

Giuseppe Balbi
di anni 77

Angosciati ne danno il triste annuncio i nipoti NUCCIA, ENRICO, FRANCO e CANDIDA.

Un grazie di cuore al medico curante dott. Enzo De Rosa per le amorevoli cure prestate al caro Estinto.

I funerali seguiranno domani domenica 29 ottobre alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Fam. URBANI e ZANCOLICH

† Ieri ci ha lasciati il nostro caro

Ermanno Toscani

Addolorati ne danno l'annuncio la moglie, la sorella, i figli, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

Un ringraziamento ai Medici e al personale della III Medica.

I funerali seguiranno domani alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Si è spento improvvisamente

Giulio Visintin
di anni 51

lasciando nel dolore la mamma, la moglie NERINA, la figlia TULLIA, il fratello DANILO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani domenica 29 alle ore 9.15 dalla Cappella di via della Pietà.

Nel II anniversario della morte della cara

Marcella Manesi

il marito, la figlia con il marito e la nipotina, la sorella e il fratello la ricordano con affetto.

Nel II trigesimo della scomparsa del nostro caro amato

Guglielmo Orazi

lo ricordano con immutato dolore la moglie e i figli.

Nel III triste anniversario della scomparsa di

Tommaso Baldissera

la moglie, i nipoti e i pronipoti rievocano la sua memoria con accorato rimpianto.

Commosse per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Pietro Meton

esprimono i più sentiti ringraziamenti a quanti hanno partecipato al lutto.

Famiglie METON

Domani ricorre il primo anniversario della morte del compianto

Alberto Re

Il fratello FELICE, la cognata EDDA e i genitori lo ricordano con dolore a quanti, parenti, amici e conoscenti lo stimarono.

Una Messa sarà celebrata domani 29 ottobre alle ore 9 nella Chiesa dei Carmelitani di Gretta.

Nel XX anniversario della morte della sua adorata indimenticabile mamma

Italia Marini

il figlio RODOLFO La ricorda a tutti coloro che L'ebbero cara.

Una S. Messa sarà celebrata domani domenica alle ore 9 nella Chiesa di S. Vincenzo de' Paoli in via Petronio.

A. LETTINI, carrozzine, seggioloni, recinti, cestine, materassini, guancialini, attaccapanni, poltroneletto occasione 15.000, panchetteletto 30.000, divaniletto 25.000, reti mettaliche, brandine 5500, comodine, poltrone ammalati 9500, mobili singoli, armadi guardaroba, salottiletto 85.000, matrimoniali, tinelli, cucine. Prezzi bassissimi, assortimento Tarabocchia 6, tel. 93840. 54038 NN

ATTACCAPANNI camerette cucine guardaroba librerie matrimoniali salotti soggiorni singoli. Polli, Petronio 32. 93 NN

CAMERA cucina occasione, lire 70.000 vendonsi; viale Raffaello Sanzio 22, falegname. 56269 NN

CAMERA stupenda, stile Liberty, noce massiccio, occasione, vendo. Telef. 68242. 54530 NN

MOBILIFICIO Bruno grandioso assortimento cucine e soggiorni Fonderia 3 (Largo Barriera). 33995 NN

O Commerciali L. 60

GRANDE vendita di fiori crisantemi di primissima qualità, prezzi imbattibili, occasione. Millo Luciano, via Roma n. 1, Muggia. 56291 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin via Mazzini 40 107 O

P Rappr. piazzisti L. 70

CENTRO del Mobile di Olivia Basello via Crimea, 8 Percoto (Udine). Tel. 83069. Cerca procacciatori d'affari. 6165 P

DEPURAZIONE acque. Ricerchiamo serio rappresentante concedendogli inoltre licenza di costruzione piccolo depuratore d'acqua installabile presso nuovi e vecchi impianti riscaldamento. Cassetta 3047 SPI, 10100 Torino. 6168 P

QUOTATA filatura filati lana e misti cerca qualificato rappresentante veramente introdotto clientela zona. Scrivere Casella 176/P Pubbliman 13051 Biella. 3862 P

SOCIETA' Finanziaria importanza nazionale affida agenzia provinciale ad agente dinamico, libero impegni, residente capoluogo, introdotto Enti pubblici parastatali ed importanti aziende private per concessione prestiti rateali et cessione quinto stipendio ad impiegati e salariati. Alto reddito provvigionale. Esigonsi referenze. Ufficio fornito telefono. Rivolgersi: Istituto Italiano di Prestiti Flaminia Nuova, via Gaeta 79, Roma.

Q Auto, moto, cicli L. 80

A.A.A. ABBIAMO in vendita Abarth 1000, 1100 D '65, Fiat 1500 '63, 600 D '63, '62, '61, 500 D, Volkswagen 1963, furgoncino Bianchina, 1100 '58, TV '57; 600 '58, 100.000, Nordio 9. 34889 Q

FIAT 124 rodaggio accurato 6 mesi garanzia integrale vendesi facilitazioni permutasi. Telefono 820098. 34877 Q

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

BENTIVOGLIO: piazza XX Settembre
GAMBERINI: piazza della Stazione via Pietramellata
AMEDEO: via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI: via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA: via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI: piazza Maggiore
GASPARI R.: piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI: Due Torri via Rizzoli
BOSCHI: via Marconi
RAMINI: via Marconi ang. via U. Bassi
SAF: n. 1, e 3 della Stazione Centrale

GARAGE TRIS via Boccaccio 27, tel. 69530 vendonsi: Fiat 1500 C; 1500 cabriolet, tettuccio rigido e cappotta; 1300; 124; 1100 D; 850; 750; 500 D; R8. Scambi, rateazioni. 56203 Q

GIULIA GT veloce, 4000 km., vendesi. Tel. 61502. 56263 Q

LIGNANO Sabbiadoro vendesi Sintesi. Tel. Udine 51042, ore pasti. 34725 Q

PRIVATO vende Citroen ID fine '64, completamente revisionata, perfetta, 750.000 rateizzabili. Telef. ore pasti 730269. 56195 Q

RENAULT via Galilei 20. R4 '63, '65; R8 '63; R10 '65; Dauphine '60, '61, '65; Fiat 500 giardiniera '65; 500 '61, '63, '65, in perfette condizioni con garanzia e facilitazioni fino a 30 mesi. 102 Q

VENDONSI: 500 '66, 850, 1100 '61 1300 '63, 124 ottobre '66. Distributore Caltex, piazza Sansovino, telefono 41125. 34867 Q

500 D 1962 unico proprietario vendesi giornata, esposizione Fiat piazza Oberdan 8. 13646 Q

600 D '60, '61, '63, perfette condizioni, vendonsi con facilitazioni; via Galilei 20. 101 Q

850 coupé '66, perfetta accessori, affarone, vendesi. Telefonare orario negozio 723333. 9160 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

AFFITTASI trattoria avviata prelievo merce modesto affitto. Telefonare 30748. 56313 R

Appartamenti
Cividin & Rosenwasser
a condizioni buone con mutui e dilazioni
Via A. Diaz 7, tel. 30088-35107
L'Ufficio vendite sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19 compreso il sabato. Domenica dalle ore 9 alle 12

CEDESI azienda artigiana meccanica collegata vasta clientela vendita propri prodotti. Telefonare 72934 Ronchi Legionari. 56135 R

CEDESI centro balneare avviata privativa, profumeria, libreria, cartoleria, giornali. Incasso 100.000 giornaliere; 20.000.000. Scrivere Cassetta 16/A SPI 33100 Udine. 6171 R

NEGOZIO bottiglieria oli commestibili ecc., cedesi prontamente via Giulia. Altro d'angolo commestibili ecc., locale condominiale vendesi via Cologna. Informazioni Brunetti, piazza Borsa 4. 34829 R

PRESTITI personali e privati con prestitempo presso ogni filiale della Banca d'America e d'Italia. 6076 R

PRESTITI concedonsi tutti dipendenti Enti parastatali, importanti aziende private. Scomputo 12, 18, 24 mesi mediante ritenuta su retribuzione. Liquidazione immediata. Rivolgersi Flaminia Nuova, via Gaeta 79, Roma. 6174 R

PRESTITI mediante cessione quinto stipendio, scomputo quinquennale decennale, concedonsi a dipendenti statali, parastatali, enti pubblici, importanti società private, modicissimo tasso d'interesse, anticipazioni massime a presentazioni documenti, rapida liquidazione. Rivolgersi Istituto Italiano di Prestiti, via Gaeta 79, Roma. 6174 R

VENDESI studio fotografico attrezzato con licenza. Telefonare orario negozio 96686. 34825 R

S Case, ville, terreni L. 90

A.A. CONDIZIONANDO: 1 milione 200.000 contanti, 29.000 mensili, vendiamo 2 stanze cucina bagno terrazza tutti comforts modernissimi Immobiliare Lorenza, tel. 734257, Carducci 28, pomeriggio aperto. 34921 S

chiamateci



vi consiglieremo e vi assisteremo gratis
per convertire subito il vostro impianto
all'uso del nuovo eccezionale combustibile



TEPOR AGIP

purissimo gasolio per riscaldamento

TELEFONATE ALL'AGIP - AGENZIE PROVINCIALI

A. GRADO. L'Agenzia d'affari comm. Ilario Zuberti, via Marconi 11, tel. 80285, vende albergo centralissimo arredato e con vasta clientela. 6175 S

A. VIA SONCINI, 23 - IMPRESA ING. PERCO, VENDE APPARTAMENTI PRONTA ENTRATA, 1 - 2 STANZE, SOGGIORNO - SERVIZI, POGGIOLI, CANTINA, TERMONAFTA, ADATTI INVESTIMENTO - VARI MUTUI FINO 75% VENTENNALI. VENDITE DIRETTE ESPERIA, IMBRIANI 8, 29235, VISITE SUL POSTO, SABATO 15-17, DOMENICA 10-13. 56329 S

ACQUISTEREI da privato, contanti in casa vecchia appartamento libero, 2 stanze, stanzino, cucina, bagno o doccia, ammezzato o primo piano; preferibilmente termoriscaldamento o energia industriale. Dettagliare zona, prezzo. Cassetta 54544 S, SPI.

BORGO RESIDENZIALE via Bonomea: costruzione 5 palazzine, giardino, garage, centralnafta, ascensore. Appartamenti 2 stanze, soggiorno, bagno, terrazze, vista golfo, zona servita autobus. Lo Stato garantisce controllo prezzi in base legge 1179 al più BASSO tasso 5,50% alle condizioni EFFETTIVE più convenienti: 25% contanti, 75% 25 anni; vendite AGEP - Crispi 14. 34907 S

CAMERA, cameretta, stanzino da bagno, zona Gatteri 3.200.000 vuoto. Agenzia Foscolo 4, I p. 34891 S

CASETTA centrale: stanza, due stanzette, cucina, vuota vendesi. Tel. 93090. 34891 S

Dott. Ing. G. Canarutto
M. Cividin e A. Rosenwasser
IMPRESE RIUNITE DI COSTRUZIONI
PALAZZINE SIGNORILI IN VIA ROSSETTI
Via A. Diaz 7, tel. 30088-35107
L'Ufficio vendite sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19 compreso il sabato. Domenica dalle ore 9 alle 12

CASETTA vendesi camera cucina gabinetto anditino giardino entrata privata. Poggi S. Anna. Tel. 812078. 56327 S

CERCASI appartamento signorile salone 4-5 stanze doppi servizi. Scrivere cass. 34869 S, SPI.

ISTRIA. Piazzale Valmaura vendonsi appartamenti costruzione 1, 2, 4 stanze. Mutui fino 75%, 20, 30 anni. AGEP - Crispi 14. 34901 S

OSPEDALE Militare (50 metri Fabio Severo) imminente consegna palazzine signorili 2-3-4 stanze poggioli panoramici; visite 11-13, 15.30-16.30. Organizzazione Immobiliare Italia 61512, Ponterosso 3. 65 S

PRONTO ingresso S. Luigi, tre stanze cucina bagno terrazza comforts, vende Immobiliare v. Carducci 28, tel. 734257 (pomeriggio aperto). 34921 S

ROIANO piazza Rivi vendonsi appartamenti costruzione 1-2-4 stanze accessori. AGEP Crispi 14 34905 S

SIGNORILE 3 stanze salone biservizi ascensore terrazze garage acqua calda centralizzata, in palazzina costruzione zona verde centrale vista mare, vendesi. AGEP Crispi 14. 34903 S

SOLEGGIATO, libero, camera, stanzino, cucina, wc, vendesi; via Vasari. Tel. 32865 ore 12-15. 54576 S

VENDONSI appartamenti occupati 3 stanze, stanzino, cucina, via Rismondo. Informazioni Brunetti piazza Borsa 4. 34829 S

Z.Z.Z. APPARTAMENTI signorili, rifiniture accurate. IMPRESA ING. ZINI E FRATELLI. Telef. 61116. 3860 S

VILLETTE bungalow cottage, consegna e montaggio in due settimane L. 900.000 pagamento dilazionato. Tel. 725233. 54562 S

U Matrimoniali L. 120

A. CHI DESIDERA SPOSARSI felicemente rapidamente inviamo elenco gratuito di oltre tremila vantaggiose serie proposte matrimoniali italiane ed internazionali. Riservatezza e moralità assolute esperienza trentennale. Scrivere: Istituto «La Famiglia», via Palestrina 35, 20100 Milano. 6015 U

BRAVA casalinga 60enne, desidera sistemarsi con pensionato scopo matrimonio. Gentili offerte Cassetta 54534 U, SPI.

37.ENNE con bambino, posizione, presenza, conoscerebbe vedova scopo matrimonio. Cassetta 56309 U. SPI.

V Diversi L. 120

CHIROMANZIA, serietà, appuntamenti; via del Bosco 10, III piano, porta 7, telef. 725426. 56295 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni. minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite. così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

ALGANI: piazza della Scala
BARCA: piazza Bazzi
BAUCE': via Manzoni 21
BIANCHI BERETTA: Foro Bonaparte ang. Sacchi
CASIROLI: corso Vittorio Emanuele 1
CICERI: piazza Emilia
GARLATI: via Monte Napoleone 6/A
LEONARDI: piazza Duomo Portici Settentrionali
MIAZZO: piazza S. Maria Beltrade
PUGLISI: piazzale Cadorna
SCARAVAGLI: via Monte Napoleone ang. Matteotti
SOLBIATI: piazza Duomo ang. Mazzini
STEFFENINI: piazza Duomo Portici Settentrionali
STROLA: via Armorari
TOSI: passaggio S. Margherita
VOLPARI: piazza S. Babila ang. Monforte
SAF: n. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8 e 9 della Stazione Centrale